MENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Este al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre in proporzione. Pagamenti anticipati — L'abbonamento può cominciare da giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si rice Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'am del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. Un esemplare 25, arretrato centesimi 50. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti

IL PICCOLO

Anno 45 Uffici: Redazione Via S. Pellico 6 - Amministrazione [illegible] Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni - Centesimi 25 - Trieste, Martedì 5 Marzo 1929 - Anno VII - Telefoni: Direzione politica 78-52 – Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 90-44 - Nuova Serie N. 2876

I sacerdoti e il Plebiscito

conciliazione fra la Chiesa e to — che ha restituito al popolo italiano il pieno godimento fede dei padri — è stata salutata dal clero della Venezia Giulia grande giubilo.

se giustamente il Vescovo in Giusto, davanti alle maggiori tà civili e militari, quanto nimento fosse pieno di signi per il fatto luminoso di non re dietro sè nè vinti nè vin Come lo Stato si diminuiva ntativo di soprastare alla a anche in materia spiritua i la Chiesa si diminuirebbe mettesse a qualche suo mi d'intenderla o volerla in for gli ultimi accordi, nelle ma zioni della vita civile, al di dello Stato.

nuova alleanza, benedetta o e solennemente garantita pegni storici, è nata e si svi in un'atmosfera di compren e di collaborazione. Non sia fronte a un atto formale che faticosamente un dissidio, una seminagione spirituale dovranno nascere nuovi frut tutto il popolo italiano.

sta alleanza deve parlare an cuore e alla mente dei più collaboratori della Chiesa e Stato al confine. Sarebbe as che il dissidio, cancellato upreme Gerarchie delle due , sorvivesse negli esponenti delle potestà stesse. Ose dire che solo quando l'al nata in Roma, opererà pra nte sino alle più lontane di ioni, sarà possibile parlare e orientamenti durevoli.

***

lia è alla vigilia del suo or Plebiscito. Trieste e la a Giulia, che sono state la culla del Fascismo, si pre a dimostrare che il passare nni ha ingigantito la loro el Regime. Nella memorabi ttaglia elettorale del '21 — a per la formazione del pri ucleo parlamentare fascista ieste fu alla testa delle città : Benito Mussolini, che già con la eloquenza del co vittorioso, la citava all'or del giorno dalla prima colon «Popolo d'Italia».

elezioni successive furono vittorie. Il Fascismo giulia verdiva il tronco ancora ro della tradizione irredentisti stabiliva una perfetta con fra il passato e il presente; ttà restava immune da ogni io di fazioni politiche disgre Nel periodo stesso in cui sembrava squassata dai avversari, Trieste marciava mente alle nuove mète della ita nazionale.

n contrasto con tanta luce così sicuro intuito dell'avve non mancarono molte ombre. Il Fascismo, per vincere le sue glie, non aveva potuto conta ll'appoggio del clero, il quale, a grande maggioranza, an subito dopo l'armistizio — ripreso in pieno un'attività alista in senso nettamente liano.

fronte al Plebiscito, le popo di Trieste, di Gorizia, del e nobilissime città istria che furono subito disciplinate , nella grande corrente del oluzione fascista proprio in del loro istinto irredentistico, già quale sia il loro dovere. preparazione è necessa convincerle a compiere un che rinasce dalla tradizione atti sempre compiuti, quan trattava di affermare la pro fede nell'Italia.

fatto nuovo, sul quale si pun curiosità e l'interesse non o nostri, ma di tutta la Na risiede nell'atteggiamento ra tenuto dai sacerdoti del iano carsico e dalla propa onesta, aperta, ispirata a senso di responsabilità che pranno e vorranno compie nome di Benito Mussolini, cismo e dell'Italia.

tta in somma di provare rà provato, non ne dubita il grado di sincerità della esultanza manifestata il giorno in cui — per la volontà del Duce, nel cui nome si convoca il Plebiscito — la Chiesa e lo Stato si proclamavano potestà alleate, con comuni interessi alla prosperità, alla pace e alla grandezza della Nazione italiana.

***

I risultati del Plebiscito sono garantiti dalla maggioranza italiana della Venezia Giulia: ma il significato storico che esso deve esprimere risiede tutto nell'opera dei pastori cattolici, cui la minoranza allogena obbedisce con larga fiducia. Parliamo di ciò per chiarire a tempo le responsabilità che ognuno di noi deve assumersi di fronte alla maggiore testimonianza di solidarietà nazionale che il popolo italiano si accinge a dare da quando ha conseguito la sua unità territoriale e politica.

Non abbiamo ancora notizia della propaganda per il Plebiscito sul Carso, in Istria, nel Friuli, in cui — secondo ogni legittima aspettativa — si veda il nome di qualche sacerdote eccellere a maggior ragione di quando la rinomanza proveniva dall'aver resistito alle autorità civili dello Stato vittorioso o di avere favorito la propaganda antinazionale di qualche agitatore di oltre confine. I sacerdoti sentono certamente la fierezza del grande mandato che Roma commette ad essi, non soltanto perchè sede del più luminoso potere spirituale del mondo, da cui spiritualmente dipendono, ma perchè capitale del Regno d'Italia, da cui essi ricevono investiture e mandati di alto interesse nazionale, cioè italiano. Ascoltino essi le parole pronunciate dai Presuli all'indomani dell'avvenimento. Sono parole chiare, garanzie sicure per il nuovo indirizzo da seguire. Approfittino del grande momento storico per dare la prova della loro conciliazione con l'Italia, prova cioè di perfetta aderenza ai comandamenti dei Vescovi che allo Stato si vincolano per giuramento.

Del resto, è evidente che, dopo le spontanee intese stabilitesi fra i segretari politici delle provincie di confine ed i Vescovi — di cui abbiamo avuto notizie nei giorni della conciliazione — i sacerdoti parteciperebbero entusiasticamente a qualunque lavoro preparatorio in cui dovessero essere prese utili decisioni per la propaganda fra gli allogeni. Quale soddisfazione per noi e per tutti gli italiani poter gridare: «Il giorno del Plebiscito i sacerdoti marceranno alla testa dei loro fedeli, nel nome del Duce, del Regime, dell'Italia!»

***

Dobbiamo provare fino a che punto abbia operato nell'animo di tutti noi il grande fatto della riconciliazione. Nessuna occasione migliore poteva venirci incontro così rapidamente come il Plebiscito: cioè il grande atto collettivo attraverso il quale ogni cittadino, oltre che affermare la sua fede nel creatore del Fascismo, può mettere in pace la propria coscienza col Regime, cioè con la Nazione italiana che nel Regime si personifica, con la somma delle sue provvide istituzioni, con le grandi riforme compiute e in corso, col suo bisogno di potenza nel mondo, col suo fervido attaccamento alle tradizioni, alla religione, con i suoi propositi insopprimibili di assicurare agli italiani tutti la salute del corpo e dell'anima, l'orgoglio del proprio civismo e la certezza del proprio destino.

Se religione e civismo oggi significano — nel segno del Littorio — quasi la stessa cosa, nessun propagandista potrebbe compiere la propria missione meglio del sacerdote. Ad esso dunque il compito nobilissimo di offrire all'Italia la dimostrazione storica, che le provincie giuliane sono ormai una forza politica omogenea, non più solcata dalle antiche incomprensioni di razza, ma fusa in un programma d'italianità fascista, cioè di quell'italianità nuova che supera gli antichi preconcetti e può fare del confine orientale il baluardo imbattibile della Patria.

Dopo l'arresto del falsario

La brutta copia del... patto segreto

BRUXELLES, 4

L'inchiesta giudiziaria relativa al famoso trattato militare franco-belga e le pretese conferenze degli Stati maggiori dei due eserciti è continuata oggi.

Alfredo Frank Heine, il falsario, non è stato tratto dalla sua cella in cui si trova dall'altro ieri. Una nuova perquisizione è stata operata al suo domicilio. Si sono trovati numerosi documenti, opuscoli, libri e una corrispondenza abbastanza voluminosa nella quale si trovano delle lettere del generale Mahieu, morto poco tempo fa e di cui il Frank seppe sorprendere la buona fede al punto da farsi assumere, dietro sua raccomandazione, come redattore del giornale «Nettuno» di Anversa.

Una perquisizione è stata pure operata alla tipografia dove si stampava il giornaletto di cui Alfredo Frank e il giornalista fiammingo Van Ward Herman, che si ricerca sempre invano, erano i principali collaboratori.

Una terza visita è stata fatta in casa della dattilografa incaricata dal Ward di ricopiare i documenti falsi pubblicati a Utrecht. Si sono ritrovate le brutte copie di cui la dattilografa si era servita. La sua buona fede però è fuori causa, anzi è stata grazie a lei che la giustizia fu messa prontamente sulle tracce del falsario.

Al Consiglio comunale di Bruxelles, nel pomeriggio, si è parlato dei falsi di Utrecht. Un consigliere ha dichiarato: «Un giornale olandese che non è stato sconfessato dai suoi pari, anzi è stato coperto, e contro il quale non è stata presa alcuna sanzione, ha calunniato il nostro paese allo scopo di gettare su di esso il discredito. La reazione del nostro patriottismo esacerbato ha trovato nella tribuna del Parlamento interpreti adeguati per rispondere a quell'accusa.»

L'oratore ha presentato poi un ordine del giorno, che è stato approvato dal borgomastro, con questa dichiarazione: Il Consiglio sarà unanime nella ratifica di protesta. Difatti l'ordine del giorno è stato votato all'unanimità meno due comunisti.

Berlino non ancora convinta

BERLINO, 4

La notizia dell'arresto del falsario del documento comprovante l'accordo militare franco-belga, è accolta con manifesto scetticismo a Berlino dove non soltanto la stampa nazionalista ma anche quella di sinistra dice che occorre attendere ancora prima di poter formulare un giudizio sull'attendibilità delle dichiarazioni dell'arrestato.

Dopo i primi commenti che hanno accolto la notizia dell'arresto, tutti i giornali si sono limitati semplicemente a dare le informazioni che arrivano dal Belgio e dall'Olanda astenendosi dal prendere ulteriormente posizione.

D'altra parte è messa in luce speciale la dichiarazione fatta dal giornale olandese che per primo diede la notizia dell'accordo segreto il quale nega di aver avuto mai nulla di comune con l'arrestato. Molte sono le congetture dei giornali della sera su tale dichiarazione e non mancano i commenti salaci intorno all'arresto del falsificatore, che si ritiene invece un mattoide.

Hoover alla Casa Bianca dopo il solenne giuramento

La grandiosa cerimonia - Il Presidente riafferma le mire anti-imperialiste degli S. U.

LONDRA, 4

Sono passati cinque anni e 7 mesi dal giorno in cui Calvino Coolidge prestò giuramento come presidente degli Stati Uniti in un'umile stanza nella fattoria di suo padre a Vernont, alla luce di una lampada ad olio. Il giuramento prestato oggi dal suo successore, il presidente eletto Herbert Hoover al Campidoglio di Washington è stato invece caratterizzato da una cerimonia fra le più solenni e festose della storia degli Stati Uniti.

Il discorso di Hoover

Dopo il giuramento il presidente ha pronunciato un importante discorso che, diffuso per radio, è stato ascoltato da milioni di cittadini. Hoover ha fatto delle importanti dichiarazioni. Egli ha ricordato che gli Stati Uniti proposero al mondo una ulteriore riduzione degli armamenti ed ha smentito che l'America persegua mire imperialistiche. Hoover si è dichiarato pronto a dare il suo appoggio per l'estensione dei sistemi di conciliazione e di arbitrato. Ha riaffermato quindi il proposito degli Stati Uniti di rimanere fuori dalla Società delle Nazioni e di altri consessi politici del genere. Ha riaffermato inoltre che l'America manterrà la sua adesione alla Corte internazionale di giustizia. Ha dichiarato che l'America sta costruendo un nuovo sistema economico e politico che è in contrasto con l'imperialismo.

Parlando del suo viaggio nel sud America, Hoover ha accennato ai legami di simpatia e di interessi comuni esistenti fra gli Stati Uniti e la Repubblica sud-americana e ha soggiunto testualmente: «Noi facciamo voti per il mantenimento della piena indipendenza dei paesi del sud America. Fortunatamente il nuovo mondo, in complesso, è immune da quella eredità di timori e di diffidenze che tanto travaglia il vecchio mondo. Noi dobbiamo far di tutto per mantenere tale immunità».

Hoover ha dichiarato quindi che gli Stati Uniti non hanno mire di espansione territoriale. Ha annunciato che il congresso sarà convocato in sessione speciale per discutere e appoggiare leggi protettive a favore dell'agricoltura. Ha deplorato il numero rilevante dei delitti verificatisi in questi ultimi tempi e ha annunciato che procederà alla nomina di una Commissione con l'incarico di indagare sui sistemi della magistratura federale.

Astensione dalla L. d. N.

Hoover ha poi parlato del patto Kellogg come strumento della politica nazionale diretto a stabilire la concezione tipo delle relazioni fra le Nazioni. La accettazione del patto, ha soggiunto il presidente, dovrebbe appianare la via per maggiori limitazioni degli armamenti che noi abbiamo proposto sinceramente al mondo; ma la sua realizzazione implica pure una sempre maggiore perfezione dei mezzi per la soluzione pacifica delle controversie tra le Nazioni. Nei riguardi della Lega delle Nazioni Hoover ha detto che il popolo degli Stati Uniti deciso di rinunciare a farne parte perchè l'appartenenza alla Lega ginevrina potrebbe impegnare preventivamente il paese nella soluzione di controversie fra altri Stati. Il popolo americano è fermamente convinto che la indipendenza dell'America da tali impegni aumenta la sua idoneità e le sue disponibliità per servire in tutti i campi del progresso umano.

Washington è stata oggi oltremodo gaia e movimentata per l'enorme e straordinaria affluenza di popolo. I treni provenienti da tutte le parti dell'America hanno riversato nella capitale una vera fiumana di gente, come se si fosse trattato di assistere ad un match pugilistico di Dempsey. Circa 500.000 forestieri e cittadini si sono assiepati lungo le strade della metropoli e si calcola che questo numero abbia di molto sorpassato quello delle grandi precedenti occasioni del genere. Tutti gli alberghi, tutte le pensioni, tutti i clubs rigurgitano di ospiti, malgrado che i prezzi sieno stati triplicati e quintuplicati. Parecchi forestieri sono stati costretti ad impegnare la stanza per quattro giorni. Si calcola che Washington abbia guadagnato oggi più di un milione di dollari. Essendo Hoover il primo presidente proveniente dalla costa del Pacifico, nè è conseguito che la California, suo paese natio, ha inviato una forte rappresentanza di cittadini.

La popolazione di Washington, abituata all'andirivieni dei presidenti non si è eccitata soverchiamente e si può dire che abbia assistito con calma al nuovo insediamento. La città era addobbata e decorata abbondantemente, ma senza alcunchè di speciale e di attraente. Parecchi erano gli edifici che spiccavano per le loro decorazioni originali. Dovunque piccoli trofei di bandierine americane si intrecciavano con quelle dorate ed azzurre della California, rompendo la monotonia delle vie. La storica Avenue di Pennsylvania, lungo la quale è sfilato il corteo presidenziale, era imbandierata a profusione ed ovunque è risuonata la festosa gaiezza di una variopinta folla di rappresentanti di ben 48 Stati in gran parte partigiani di Hoover, i quali hanno celebrato la più grande vittoria della storia del partito repubblicano.

La polizia fece già fino nella settimana precedente numerose retate di contrabbandieri e spacciatori clandestini di alcool per permettere a Hoover di godersi un insediamento a secco, mettendo così in evidenza il principio del proibizionismo. Egli ha chiamato la proibizione un nobile esperimento e per 48 ore Washington non ha bevuto alcool. Si ammette che vi siano normalmente a Washington più di 5000 spacci clandestini di alcool, ma tutti furono chiusi, pagando così un tributo di rispetto al nuovo Presidente. Ma non fu così per i forestieri, i quali giunsero tutti preparati e ben forniti di alcool, specialmente quelli favoriti da amicizie nelle grandi oasi neutrali dei corpi diplomatici e delle ambasciate, dove la proibizione è sconosciuta.

Coolidge ha passato tranquillamente le sue ultime 24 ore alla Casa Bianca, ricevendo pochi intimi. E anche Hoover, prima della grande cerimonia odierna, se ne stette ritirato nella sua casa di Washington.

Il giuramento di Curtiss

Per le vie e le piazze una folla di gente passeggiava frattanto in su e in giù davanti alle due abitazioni, sperando di vedere, sia pure di sfuggita, i due personaggi, i quali formarono l'oggetto di una attenta sorveglianza da parte di centinaia di agenti in borghese.

Alle 11.30 di stamane, Hoover e Coolidge in automobile, scortati dagli alfieri a cavallo, lasciarono insieme la Casa Bianca e si diressero al Campidoglio, dove presenziarono al giuramento del vicepresidente Carlo Curtiss. Terminata la breve quanto solenne cerimonia, il corteo presidenziale si recò alla piattaforma inaugurale, sulle gradinate principali, a oriente del Campidoglio, dove Hoover prestò il giuramento a sua volta dinanzi a un'enorme folla plaudente. Subito dopo il corteo tornò alla Casa Bianca, dove Hoover si insediò ufficialmente, mentre Coolidge con la sua famiglia partiva poco dopo per Northampton, nello Stato del Massachussetts. Le truppe destinate alla grande rivista inaugurale mossero da Avenue Pennsylvania, dopo l'uscita di Hoover dal Campidoglio, e sostarono circa una ora davanti alla Casa Bianca, fino al termine del pranzo ufficiale del Presidente. Dopo di che Hoover, affacciatosi alla balconata, assistette alla sfilata che durò due ore. Tra i corpi passati in rivista figuravano anche una compagnia di cadetti australiani e vari distaccamenti di truppe di terra e di mare, governatori di ben 25 Stati della Confederazione, ai quali seguirono numerose rappresentanze di istituzioni politiche. Durante la sfilata, 200 aeroplani ordinati per storni intorno al dirigibile «Los Angeles», sorvolarono la Casa Bianca e la città.

Questa sera, mentre grandi fuochi di artificio venivano accesi dinanzi al monumento di Washington, fastosi balli hanno avuto luogo, sotto gli auspici di privati, in parecchi palazzi della capitale, ai quali però Hoover non prende parte.

Un'orchestra di pellerosse

Il vice-presidente Curtiss è stato invece particolarmente festeggiato ad uno di questi balli essendo egli il primo e autentico americano che abbia assunto fin qui la vice-presidenza. Come è noto, gli americani aborigeni sono i pellirosse e Curtiss ha un'origine indiana. Si sa che ancora ragazzo egli fu nominato capo della tribù di Kaw. 22 autentici indiani tutti studenti all'Università, hanno formato l'orchestra che suonò durante il ballo. Erano tutti abbigliati con i loro caratteristici costumi. Fra essi si notavano la principessa Wilde Glower della tribù di Cherokee che suonava un trombone, uno dei più mastodontici finora costruiti, il capo «Fulmine Tonante» della tribù Chippewa che cantò l'inno nazionale americano delle stelle e delle striscie e il principe Palank della tribù di Choctaw che pure cantò varie canzoni.

A questi balli assistettero anche numerosi governatori generali, ammiragli e personalità del mondo sociale, politico e diplomatico, ma, come abbiamo detto, Hoover non vi ha preso parte preferendo rimanere tranquillo alla Casa Bianca. Nulla di più suggestivo in mezzo allo splendore della cerimonia odierna della partenza di Coolidge alla volta di Northampton; dal fasto e dalla grande Casa Bianca egli è tornato alla rustica e semplice casetta di legno, per la quale pagherà 10 dollari d'affitto alla settimana. Questo nido familiare è ancora là tuttora quale era ancora venti anni or sono, quando Coolidge vi portò la giovane sposa. La signora Coolidge non sarà più fatta segno, d'ora innanzi, alle attestazioni e agli onori spettanti alla prima Lady del paese, cioè alla moglie del Presidente, ma si contenterà di una sola domestica.

Il gruzzolo di Coolidge

Tuttavia si asserisce che Coolidge si ritira con ben 400.000 dollari in tasca, accuratamente risparmiati sul suo stipendio. Come è noto, egli fu eletto vice-presidente nel novembre del 1929 e Presidente alla morte di Harding nel 1923 e fu poi rieletto alla Casa Bianca nel 1924. Il suo onorario era di 75.000 dollari all'anno oltre un'indennità di viaggio di 25.000 dollari.

Ora che ha lasciato la Casa Bianca tutti vorrebbero accaparrarsi la sua attiva collaborazione e molteplici sono state le offerte pervenutegli al riguardo. Tra le altre, vi è quella di un editore di un'enciclopedia il quale offre un dollaro per ogni parola scritta su questioni sociali, politiche ed economiche. Si dice però che l'editore nel fare l'offerta abbia soggiunto: «Faccio affidamento sulla brevità delle vostre disquisizione e mi auguro che non ne abuserete».

L'ultimo pranzo di Coolidge è stato quello fatto ieri sera alla Casa Bianca con il suo successore Hoower, una specie di banchetto dal motto simbolico di «il Re è morto, viva il Re».

Coolidge si recò con la famiglia nel pomeriggio alla chiesa congregazionista e Hoover pure con la famiglia presenziò a una cerimonia religiosa in una modesta cappella. Hoover è il primo presidente che per la sua qualità specialissima di uomo d'affari sarà chiamato a giudicare, se il credo americano dell'efficenza e della prosperità potrà essere trasfuso anche nel Governo nazionale e se sia possibile una amministrazione scientifica degli affari e degli interessi del paese.

Hoover manca però di esperienza politica e molti a Washington si domandano se egli sarà in grado di rimediare a tale manchevolezza quanto penserà a dare al paese un Governo che risponda a principi e direttive scientifiche.

Previsioni sulla politica di Hoover

Si dice che Hoover favorirà i grandi affari e che incoraggierà maggiormente la politica dei cartelli industriali, dando così luogo a una febbre borsistica e favorendo l'arricchimento degli speculatori americani, già carichi di denaro.

Per quanto concerne la politica estera non se ne sa nulla. Vi è chi afferma che Hoover sia fiducioso nei riguardi dell'Europa e che intenda tenersene lontano il più possibile, per quanto fino alla sua elezione a presidente si sia astenuto dal manifestare qualsiasi veduta politica. Egli starebbe pure a distanza dai giornalisti e ogni suo atto sarebbe circondato da segretezza. Non ama la pubblicità e nessuno può quindi prevedere quali saranno i suoi piani futuri. E' molto apprezzato per la sua competenza tecnica nel campo industriale ed il mistero di cui si circonda dà luogo a molte discussioni e congetture.

Si ritiene che uno dei primi atti ufficiali di Governo, sarà quello di riunire il congresso in una riunione speciale per discutere il grande problema dell'agricoltura, che finora avrebbe frustrato tutti gli sforzi delle piccole amministrazioni. Un senso di compiacimento è manifestato quasi dovunque sulla formazione del nuovo Gabinetto

Il Consiglio della Lega apre la sessione

sotto la presidenza di Scialoja

GINEVRA, 4

Il Consiglio della Società delle Nazioni ha inaugurato stamane, sotto la presidenza di S. E. Scialoja, la sua 54.a sessione. In una prima seduta privata, il Consiglio ha proceduto al rinnovo del mandato dell'italiano ministro Rossetti, quale presidente della Commissione del regime delle acque del Danubio e quello del francese Stablo quale commissario incaricato dell'esecuzione di alcune clausole del trattato di Losanna del 1923 concernenti le ferrovie della Tracia.

La questione degli optanti rinviata

Su domanda delle parti, il Consiglio ha poi, stabilito di aggiornare alla sessione di giugno l'esame delle richieste del Governo ungherese per la nomina di un giudice al Tribunale misto ungaro-jugoslavo, in sostituzione del giudice jugoslavo che ha rifiutato di statuare sopra una questione interessante la proprietà dell'arciduca Francesco di Absburgo, della quale il proprietario è stato espropriato in applicazione della riforma agraria jugoslava. L'affare rievoca l'altro analogo, detto degli optanti ungheresi in Transilvania, ma in seguito ai negoziati svoltisi a Losanna in questi giorni fra i rappresentanti dei due Governi e al rinvio oggi stabilito su domanda delle parti, si crede che la cosa potrà essere risolta in via amichevole.

La successiva seduta pubblica si è aperta con una breve commemorazione fatta da S. E. Scialoja del gen. spagnolo Maurico De Lara, presidente della Commissione mista di scambio delle popolazioni greco-turche, deceduto recentemente in un sanatorio tedesco. Successivamente il Consiglio stabilisce di rinviare alla sua prossima sessione la questione degli optanti ungheresi, dopo aver preso atto di una deliberazione del Governo di Budapest, informante che le conversazioni fra i due Paesi per una diretta sistemazione dell'affare sono tuttora in corso. Anche il Governo romeno aveva indirizzato analoga domanda al segretario generale.

Un altro punto del rapporto riguardante il nuovo trattato concluso nel 1927 fra la Granbretagna e l'Irak esprimente la preoccupazione di alcuni membri della Commissione sulla possibilità che esso indebolisca il controllo della Società delle Nazioni allentandone i legami col territorio sotto mandato, ha dato occasione a Chamberlain di dichiarare che sono ancora in corso fra i due Stati i negoziati per la stipulazione dell'accordo militare-finanziario che completa il trattato di alleanza e che questo sarà sottoposto al Consiglio non appena completato con l'accordo predetta.

Convenzioni e accordi ratificati

In seguito il Consiglio ha preso atto del rapporto riguardante i lavori della Conferenza internazionale sulle statistiche economiche; felicitandosi del successo conseguito, ringraziando il Presidente Rappard e le organizzazioni internazionali che vi contribuirono e rinviando allo studio dell'organizzazione economica della S. d. N. talune raccomandazioni della Conferenza stessa. Infine, il rapporto presentato da S. E. Scialoja, relatore al Consiglio sullo stato della ratifica degli accordi e convenzioni conclusi sotto gli auspici della S. d. N., fornisce occasione a uno scambio di vedute, al quale partecipano parecchi membri.

S. E. Scialoja sottolinea l'interesse della convenzione che costituisce l'unione internazionale di soccorso, dovuta, come è noto, a un'iniziativa italiana, e rileva il numero delle ratifiche e di adesioni necessarie per la sua entrata in vigore. Il rappresentante finlandese, Procope, annuncia la ratifica da parte del suo paese di tale convenzione; quello del Cile rileva che il suo Governo ha ratificato nello scorso anno 14 accordi e convenzioni e tiene a sottolineare davanti al Consiglio l'entità dello sforzo compiuto dal suo Governo, che è e resta un membro fedele della S. d. N.

Da parte sua, Stresemann annunzia la prossima ratifica da parte della Germania della convenzione dell'oppio del 1925, e soggiunge che la Germania ratificherà ben presto altre convenzioni, fra le quali quella per la proibizione dell'uso dei gas asfissianti in guerra. Zaleski annuncia che il suo Governo ha ora depositato a Parigi l'atto di ratifica di tale convenzione e infine Titulescu, compiacendosi dell'accrescimento del numero di ratifiche da parte dei diversi Stati, ricorda che la Romania ha già dichiarato di essere pronta a negoziare con tutti i Governi convenzioni e trattati analoghi ai modelli adottati dal Comitato di arbitrato e sicurezza.

Una richiesta jugoslava

S. E. Scialoja ringrazia i vari membri delle dichiarazioni fatte, sottolineando l'importanza di quelle del rappresentante del Cile nei riguardi dell'atteggiamento del suo Paese nei confronti della Società delle Nazioni. Prima di togliere la seduta il presidente informa che un comitato di giuristi composto del signor Bottelli, spagnolo, Hurst, inglese, Ito, giapponese, e Pilotti italiano, esaminerà la richiesta rimessa dal Governo lituano di essere rappresentato in Consiglio durante la imminente discussione della questione delle minoranze. Nel pomeriggio questo comitato di giuristi si è riunito per l'esame della richiesta lituana, che però non è stato ancora ultimato.

Si fa osservare d'altra parte che gli Stati membri della Società delle Nazioni, vincolati giuridicamente alla protezione delle minoranze di lingua, razza e religione e non rappresentati attualmente in Consiglio, sono, oltre alla Lituania, l'Austria, la Grecia, l'Al-Bulgaria, l'Ungheria, la Grecia, l'Albania, la Cecoslovacchia, la Lettonia e che tali Stati in caso di accoglimento da parte del Consiglio, delle richieste della Lituania, potrebbero eventualmente domandare l'estensione ad essi di analogo trattamento.

Il delegato permanente dello Stato jugoslavo alla Società delle Nazioni, ha rimesso il 1.o corr. al segretario generale una nota esprimente la richiesta del suo Governo che il Consiglio non deciderebbe variazioni procedurali in materia di minoranze senza chiederne l'eventuale parere alla Jugoslavia. Secondo la stampa locale, un passo analogo sarebbe imminente anche da parte della Cecoslovacchia. Nel pomeriggio si è riunito il Comitato delle minoranze, composto, come è noto, di tre membri, per l'esame preliminare di diverse petizioni di minoranze iscritte all'ordine del giorno del Consiglio, che sono abbastanza numerose e si riferiscono all'Alta Slesia.

A proposito della rinnovazione del mandato al ministro plenipotenziario Carlo Rossetti, quale presidente della commissione tecnica permanente del regime delle acque del Danubio, decretata stamane dal Consiglio giova osservare che il rappresentante italiano ha già ricoperto tale carica dai 1924 ad oggi, essendo stato nominato alla funzione per la durata di 5 anni, con decisione del Consiglio del 15 marzo 1924. Il Consiglio della Società delle Nazioni si riunirà in seduta plenaria domani nel pomeriggio.

Gli esperti esamineranno domani

un programma d'insieme

PARIGI, 4

Il Comitato degli esperti ha tenuto stamane una seduta plenaria, durante la quale i membri dei sottocomitati hanno reso conto dello stato dei lavori ed esposto le conclusioni alle quali erano pervenuti dopo le deliberazioni della settimana scorsa.

Lord Revelstoke ha presentato il rapporto del sottocomitato incaricato di studiare l'eventualità della commercializzazione della parte condizionale delle annualità tedesche. Egli ha esaminato specialmente quale potrebbe essere il meccanismo delle operazioni previste per tale mobilitazione, così pure le condizioni nelle quali un organismo speciale da crearsi potrebbe essere incaricato di ricevere l'ammontare del versamento tedesco e di ripartirlo da una parte fra le potenze creditrici, dall'altra fra i portatori di titoli a cui l'emissione potrebbe essere affidata.

A sua volta il sig. Josiah Stamp ha esposto le condizioni nelle quali la parte condizionale delle annualità potrebbe essere trasferita e come un organismo da determinarsi potrebbe funzionare nel caso in cui la Germania stimasse che i trasferimenti previsti potrebbero nuocere alla stabilità della sua moneta. Infine il signor Persching, presidente del sottocomitato delle prestazioni in natura, ha spiegato le differenti modalità secondo le quali i paesi interessati ricevono attualmente le prestazioni e come per l'avvenire essi potrebbero beneficiare e come tale importante problema potrebbe essere semplificato.

Il signor Jung, presidente del Comitato degli esperti, ha in seguito suggerito ai suoi colleghi che vi sarebbe interesse che le diverse proposte alle quali sono pervenuti i tre sottocomitati di esperti fossero coordinate in modo da presentare un progetto d'insieme. Egli ha domandato loro di studiare al possibilità di affidare a un solo e stesso organismo la missione di presiedere nello stesso tempo ai servizi dei prestiti delle ripartizioni, delle prestazioni in natura e del controllo dei trasferimenti della parte condizionale delle annualità.

Queste proposte sono state accettate dal Comitato. In conseguenza i tre sottocomitati hanno deciso di riunirsi questa sera e domani in modo da presentare un programma d'insieme per la prossima seduta plenaria fissata per mercoledì.

L'accordo greco-jugoslavo

sarebbe stato raggiunto

ATENE, 4

Il corrispondente da Salonicco dell'*Elefteron Vima*, di solito bene informato, telegrafa al suo giornale che attualmente sono ancora da regolarsi alcuni dettagli intorno alle tariffe ferroviarie. Tutte le altre questioni che erano rimaste insolute da lunghi anni sarebbero state regolate nelle trattative che si sono svolte in queste ultime settimane ad Atene e che hanno portato all'accordo. Si spera che questa ultima divergenza non ritarderà più la firma dell'accordo. I delegati jugoslavi hanno evitato in questa ultima fase delle trattative di portare sul tappeto la questione del trasporto di munizioni attraverso la zona franca jugoslava di Salonicco e destinate alla Jugoslavia, in quanto che Venizelos in questi ultimi mesi ebbe a dichiarare alla stampa greca che egli avrebbe respinto anche una discussione pura e semplice su questa questione. I jugoslavi erano anche d'accordo che i trattati nulla debbano contenere ciò che possa offendere la sensibilità nazionale dei greci. Essi hanno rinunciato perciò al diritto di poter issare la bandiera jugoslava nella zona franca di Salonicco.diritto che era stato loro riconosciuto dal trattato concluso col dittatore Pangalos. Non sarà permesso nella zona franca alcun altro segno della sovranità jugoslava. In genere si può dire che nei punti principali ha trionfato il punto di vista greco.

Sovversivi dinanzi al Tribunale speciale

Un'organizzazione che agiva anche nella Venezia Giulia

ROMA, 4

Il Tribunale speciale per la difesa dello Stato ha iniziato la serie di sedute necessarie per la definizione di un importante processo in cui è implicato, insieme a vari comunisti della Lombardia, del Piemonte e della Toscana, il suddito svizzero Hofmaier, nativo da Basilea, il quale sembra sia membro del «Comintern» di Mosca.

Una triestina tra gli imputati

Si tratta degli esponenti di una vasta organizzazione sovversiva esplicante la propria attività soprattutto nei centri torinesi e milanesi. L'organizzazione mirava a svalutare gli effetti di tutte le organizzazioni del Regime ed a suscitare contro di esso l'odio delle masse proletarie per preparare la sua caduta attraverso l'insurrezione armata. Questa propaganda aveva chiesto l'ausilio della seconda e della terza Internazionale ed era giunta ad ordire contro l'integrità della Patria mediante la costituzione di una «Unione dei contadini sloveni e croati della Venezia Giulia».

Da una circolare allegata agli atti processuali risulta che i metodi che si proponevano di adoperare i dirigenti l'organizzazione sovversiva della Venezia Giulia erano: la lotta contro l'italianizzazione degli allogeni e l'attrazione di costoro verso l'ideale comunista, usando a tale scopo un certo Vladimiro Martellanz e la sua compagna Giuseppina Zolia, nata a Trieste, detta la «bionda».

Lo svizzero Hofmaier, arrestato dalle autorità italiane nel 1927, confessò le proprie relazioni con elementi comunisti del Regno, narrando di riunioni clandestine avvenute a Torino e ad Abbiategrasso. In seguito alla confessone del Hofmaier furono arrestati anche gli altri sovversivi e tutti deferiti al Tribunale speciale.

Il processo

I vari imputati sono stati, per semplicità di giudizio e per una più esatta valutazione delle singole responsabilità, divisi in tre gruppi. Tutti gli imputati devono rispondere del reato di ricostituzione del partito comunista e delle organizzazioni da esso dipendenti, nonchè di propaganda dei metodi di azione del suddetto partito: la Zolia, il Hofmaier, il Pompili, il Godetti e la Cioccaglia anche di aver fatto uso di passaporti e carte d'identità falsi.

Stamane è comparso dinanzi al Tribunale Speciale il primo gruppo, che è anche il più importante, perchè ad esso appartengono i dirigenti dell'intero movimento. Questo primo gruppo è composto di Hofmaier Emilio di Basilea, Zolia Giuseppina di Trieste, Arioli Ercole di Abbiategrasso, Chierichetti Giuseppe e Amodeo Cesare, tutti e tre di Abbiategrasso.

L'udienza è aperta alle 9 precise. Presiede il generale Saporiti; sostiene la Pubblica accusa l'avv. Fallace, relatore il giudice Presti, cancelliere il cav. uff. De Castris. Al banco della difesa gli avvocati D'Orazi-Flavoni per il Hofmaier, Kernot per la Zolia e l'Amodeo, Bonavini per l'Arioli e Crostarosa per il Chierichetti.

Dopo la lettura degli atti generici, che occupa due ore, si inizia l'interrogatorio.

Il Hofmaier dichiara di comprendere e parlare abbastanza bene la lingua italiana; pur tuttavia il presidente fa salire sulla pedana un interprete per la eventualità che l'imputato si trovasse in imbarazzo.

L'emissario svizzero

Dal rapporto informativo risulta che il Hofmaier è un attivissimo comunista svizzero che ha svolta anche in passato attiva opera antifascista e di spionaggio politico. Sembra anzi, ma non è accertato, che appunto lo scopo dell'ultimo suo viaggio fosse lo spionaggio. Egli dice che si recò a Milano non per scopi politici, ma per recapitare alcune lettere per incarico di suo fratello e di un italiano.

Presidente: Allora modificate la vostra precedente deposizione? Diceste già di essere stato inviato in Italia dal deputato comunista svizzero Velti.

Imputato: Ho detto il falso allora. Io sono stato inviato in Italia da mio fratello e da un certo Ferro.

Presidente: E' vero che avete partecipato a un convegno segreto a Milano?

Imputato: Sì, è vero.

Presidente: Siete stato presentato in quel convegno dalla Zolia?

Imputato: Io ho visto al convegno la Zolia, ma essa non mi ha presentato.

L'imputato ammette di aver avuto anche vari abboccamenti con elementi comunisti genovesi in via Torino e a Quarto dei Mille a Genova. Da Genova l'imputato si recò poi a Torino dove si incontrò col Godetti detto Barasso. Partecipò a vari convegni in casa del Barasso e infine ad un convegno ad Abbiategrasso.

Presidente: Cosa dicevano al convegno di Abbiategrasso i comunisti che vi partecipavano?

Imputato: Che non avevano denaro sufficiente per il «soccorso vittime».

Il viaggio in Italia sotto falso nome

Presidente: Ma si rivolgevano a voi per aver denaro?

Imputato: No. Io ero andato ad Abbiategrasso soltanto per ritirare una lettera ed assistetti alla riunione senza prendervi parte attiva.

Presidente: E' strano che vi abbiano fatto venire in quella riunione dalla Svizzera semplicemente per consegnarvi una lettera.

L'imputato afferma quindi che dopo la riunione di Abbiategrasso si recò a Torino e poi a Genova per raccogliere alcune informazioni e il 26 ottobre, mentre percorreva la Genova-Chiasso per far ritorno in Svizzera, fu arrestato a Como.

Presidente: Perchè per venire in Italia vi siete servito di un nome falso?

Imputato: Perchè il mio era conosciuto alla frontiera.

L'imputato nega di essere venuto altre volte in Italia, ma il presidente e il P. M. gli contestano molte circostanze che provano come egli varie volte sia stato precedentemente in Italia. Il presidente domanda all'imputato per quale ragione risultano sul taccuino personale sequestratogli vari nomi di città come Pisa, Bologna, Firenze, Roma, ecc. Il Hofmaier dice che aveva l'incarico d'informarsi sulla situazione del partito comunista in quelle città per poi riferire all'estero.

L'udienza è quindi sospesa. Nel pomeriggio si riprende l'interrogatorio.

Da Milano a Pavia per... la cena

Zolia Giuseppina ammette di aver appartenuto al partito comunista, ma come semplice gregaria. Dice che dopo l'arresto di suo marito, avvenuto per motivi politici, ha cessato di far parte dell'ufficio istituito dal partito comunista per il soccorso alle vittime politiche, perchè si trovò in strettezze finanziarie. Dice che essa in quell'ufficio ricoprì le mansioni di impiegata e non si occupò di politica.

Presidente: Conoscevate il Hofmaier il quale si faceva chiamare anche Max?

Imputata: Ho conosciuto il Hofmaier ma non sapevo che si chiamava anche Max.

Presidente: Voi avete detto che non vi occupavate di politica. Come mai allora vi recaste al convegno comunista di Pavia?

Imputata: A Pavia non vi fu un convegno comunista. Ci recammo semplicemente a cena.

Presidente: Benissimo. Siccome a Milano non vi erano abbastanza ristoranti vi recaste a cenare a Pavia. E' semplicemente ridicolo!

L'imputata non sa dare altre spiegazioni ed è rimandata al suo posto vicino alla gabbia. Segue Arioli Ercole. Egli afferma di non aver appartenuto mai ad alcun partito. Dice di aver affittato una delle sue stanze di Abbiategrasso per la famosa riunione di sovversivi.

Presidente: E perchè anche voi partecipaste alla riunione ed anzi partecipaste ad un'altra riunione alla Fontana San Carlo?

Imputato: Fui invitato a parteciparvi e aderii all'invito.

Accusati che si disdicono

Presidente: Come spiegate che certo Tancredi, segretario interregionale di Milano, vi scrisse una lettera incaricandovi di riorganizzare, assieme al Chierichetti, la sezione del partito di Abbiategrasso?

Imputato: Ricevetti la lettera in parola, ma non feci quanto mi si chiedeva.

Presidente: Alle riunioni di Abbiategrasso e della Fontana San Carlo prese parte il Hofmaier?

Imputato: Ad Abbiategrasso sì, ma alla Fontana San Carlo, no.

Presidente: Nei vostri precedenti interrogatori avevate ammesso che il Hofmaier fu presente ad ambidue i convegni!

Imputato: Sarò stato mal compreso dal giudice.

Presidente: Ma voi quando avete sottoscritto avete compreso bene.

Segue Chierichetti Giuseppe. Nega, contrariamente a quanto aveva ammesso in periodo d'istruttoria, di essere comunista e di essersi adoperato attivamente per riorganizzare la sezione di Abbiategrasso.

Presidente: Avete partecipato alle riunioni di Fontana San Carlo e di Abbiategrasso?

Imputato: Sì.

Presidente: Vedeste il Hofmaier in tutte due riunioni?

Imputato: Ad abbiategrasso sì, a Fontana San Carlo, no.

Presidente: E come mai al giudice istruttore diceste di aver veduto il medesimo straniero ad ambedue le riunioni? Siete stato anche voi mal compreso?

Imputato: Mi sarò sbagliato.

Anche l'ultimo imputato Amodeo Cesare nega, contrariamente a quanto aveva precedentemente ammesso, sia di essere comunista, che di aver partecipato a riunioni sovversive. Ammette di aver avuto in passato idee sovversive.

Terminati gli interrogatori si dovrebbe procedere all'audizione dei testi di accusa; ma il comm. Nudi, ispettore generale di P. S. ed il dott. Pocenza, commissario di P. S. che eseguirono le indagini e procedettero agli arresti, sono assenti per ragioni d'ufficio ed il Tribunale vi rinuncia, d'accordo con il P. M.

Le richieste del P. M.

Viene udito il teste Agnesini a discarico dell'Arioli. Quindi ha la parola il P. M. avv. Fallace:

Egli afferma che nel periodo dal 1926 alla fine del 1927, il partito comunista fece il suo massimo sforzo per riuscire a riorganizzarsi con l'aiuto e sotto la direzione del partito internazionale comunista ed è appunto in questo periodo che gli attuali giudicabili svolsero la loro attività. Il partito comunista nulla tralascia pur di giungere al suo scopo, che è il sovvertimento dell'ordine, la distruzione della ricchezza, l'abbattimento di ogni baluardo di difesa della suprema autorità. Nulla quindi in Italia il partito comunista ha tralasciato per abbattere il Fascismo. Il partito comunista, internazionalista per eccellenza, non disdegna di accarezzare persino le velleità irredentiste degli slavi, pur di riuscire a fare insorgere le popolazioni allogene contro il Fascismo.

L'oratore dimostra con validi argomenti che il Hofmaier agì non da semplice innocuo corriere, ma da vero e proprio emissario del partito internazionale comunista e si adoperò per riorganizzare le disciolte sezioni nelle varie città italiane. Esamina quindi le responsabilità degli altri imputati e dichiara che attraverso il dibattito ed i documenti esibiti si è pienamente raggiunta la prova della loro colpevolezza. Chiede quindi che il Hofmaier sia condannato a 15 anni e 9 mesi di reclusione, La Zolia a 8 anni, il Chierichetti a 7, l'Arioli e l'Amodeo a 6, tutti all'interdizione perpetua e alle altre conseguenze di legge.

L'udienza è quindi tolta e rimandata a domattina.

Eccezionale bufera di neve

intorno a Costantinopoli

STAMBUL, 4

Su Stambul e dintorni imperversa da tre giorni una nuova violenta bufera di neve. Tutte le comunicazioni con l'Europa sono nuovamente interrotte da venerdì notte. Le comunicazioni telegrafiche non funzionano perchè le linee hanno riportato gravi danni. L'Istituto meteorologico preannuncia un ulteriore peggioramento del tempo. La Tracia e l'Asia Minore non hanno visto da secoli un inverno simile.

4 marinai chioggiotti annegati

durante l'infuriare della bora

VENEZIA, 4

Solo ora si può fare il triste bilancio delle vittime fatte in questi giorni dalla bora, fra i pescatori di Chioggia. Finora si aveva avuto notizia solo del naufragio della barca da pesca «Regie»; ma adesso altre disgrazie si apprendono.

Il bragozzo «Diomiro» trovandosi in alto mare all'altezza di Sottomarina, a causa del fortissimo vento e delle ondate paurose, perdette improvvisamente il timone e si trovò sbattuto dalla bufera. I segnali disperati di soccorso lanciati dall'equipaggio fecero accorrere da Chioggia la motopeschereccia «Alfredo P.», che tentò inutilmente di avvicinarsi ai pericolanti. Nonostante il generoso sforzo dei salvatori, il «Diomiro» improvvisamente si sbandò sul lato destro e quindi si inabissò portando con sè i marinai che si trovavano a bordo. La motopeschereccia rimasta sul luogo del disastro per tentar di salvare qualcuno dell'equipaggio, constatato che nulla poteva fare perchè ormai i poveretti erano stati inghiottiti dal mare, ritornò a Chioggia a portare la tristissima nuova. Il comandante la Capitaneria di porto, cav. Bertuccioli, avvertì immediatamente il Comando militare marittimo di Venezia, affinchè sul luogo del sinistro venissero inviati dei rimorchiatori d'alto mare. Ma anche i tentativi dei grossi rimorchiatori furono vani, poichè il mare era tremendamente infuriato e la navigazione pericolosissima.

Solo oggi nel pomeriggio alcuni bragozzi chioggiotti poterono uscire in perlustrazione ed anche un idrovolante militare dell'aeroporto di Sant'Andrea di Venezia fu inviato ad esplorare la zona del sinistro per il rintraccio delle salme. Furono richieste notizie telegrafiche a tutti i porti dell'Adriatico e a tutti i semafori della costa fino a Ravenna, ma finora nessuno notizia si è avuta sull'equipaggio che era composto dei fratelli Mario Bullo, di 19 anni, e Fioretto, di 17 anni, e di Enrico Nordio, di 26 anni, tutti tre chioggiotti.

Ha fatto ritorno oggi a Chioggia il trabaccolo «Tommaso S.», comandato dal capitano Giuseppe Scarpa. Si è così appreso che ieri l'altro, presso Caorle, subì gravi avarie per la violentissima burrasca. Nella lotta contro il mare infuriato scomparve da bordo, rapito da una poderosa ondata, il marinaio Riccardo Penso, da Chioggia, la cui salma non è stata ancora ritrovata.

Ventotto morti a Sofia

nello scoppio di una fabbrica di esplosivi

SOFIA, 4

Poco prima di mezzogiorno è avvenuta, nell'Arsenale militare di Sofia, una grave esplosione. Nell'edificio ad un piano in cui si fabbricano razzi per segnalazioni, un operaio, imprudentemente, stava manipolando una miscela di polvere pirica nei pressi di una stufa; improvvisamente la polvere si incendiò.

Fiamme e gas venefici

Le fiamme si propagarono fulmineamente nell'officina, dove erano raccolti materiali esplosivi, salnitro, zolfo, sale di Berthelot, e passarono di là al locale attiguo dove si trovavano i razzi già confezionati.

In seguito alla violenta esplosione un muro ed il tetto dell'edificio furono lanciati in aria. Dopo pochi attimi tutto l'edificio fu investito da un'enorme fiammata. Gli ufficiali e la truppa che accorsero subito sul luogo del disastro, trovarono la via che conduceva all'interno dell'edificio chiusa dal fuoco, ma riuscirono, dopo aver allontanato le inferriate dalle finestre, a salvare ancora 12 persone le quali tutte avevano riportato ferite leggere. I vigili riuscirono infine a domare lo spaventoso incendio. Dalle materie furono estratte 28 salme completamente carbonizzate, in gran parte di donne. Si crede che la cifra così alta di vittime umane deve essere attribuita al fatto che subito dopo scoppiato l'incendio si svilupparono gas venefici, sicchè la maggior parte delle vittime rimase prima soffocata e quindi carbonizzata.

Questa ipotesi sarebbe confermata anche dal fatto che quasi tutte le vittime furono trovate molto discoste dalle finestre e se ne desume ch'esse non ebbero nemmeno il tempo di intraprendere un tentativo di salvataggio. L'operaio colpevole di tanta sciagura si trova anch'egli fra le vittime. L'autorità militare ha fatto stendere cordoni intorno al luogo del disastro, vietando severamente a chicchessia di avvicinarsi.

Il difficile spegnimento

La catastrofe all'Arsenale militare di Sofia è, per quanto riguarda il numero delle vittime, una delle più terribili che abbia colpito la Bulgaria. La esplosione avvenne in una parte dell'Arsenale dove si stavano preparando i razzi per segnalazioni e dove — per fortuna — non venivano maneggiati esplosivi ad alta potenzialità, sicchè rimase colpita soltanto l'officina, mentre furono risparmiati gli altri reparti dell'arsenale. Si devono deplorare tante vittime umane causa la poco conveniente costruzione dell'edificio. Nel locale dove si maneggiavano materiali così pericolosi si trovava nientemeno che una stufa. Fatale fu anche una porta di comunicazione che era in legno e che prese subito fuoco, precludendo così la fuga ai disgraziati operai.

Molto ha contribuito alla gravità del disastro anche il fatto che le finestre erano munite di inferriate. Per questa circostanza passarono dei preziosissimi istanti prima che ufficiali e soldati potessero strapparle e penetrare con proprio pericolo di vita nell'interno del reparto in fiamme. Nel tempo che fu necessario per abbattere le inferriate il fuoco aveva preso tali proporzioni che non era prudente più avventurarsi verso l'interno dei locali e ci si dovette accontentare di salvare quegli operai che si trovavano nei pressi delle finestre. I vigili al fuoco giunsero sul luogo pochi minuti dopo l'esplosione, ma l'opera di spegnimento, causa la mancanza d'acqua, era fortemente ostacolata. L'Arsenale si trova in una parte rialzata della città, mentre l'acqua doveva essere portata dalla pianura.

Le salme irriconoscibili

Le 28 salme erano completamente carbonizzate ed irriconoscibili. Dalle calzature tolte agli scheletri si potè stabilire che la maggior parte delle vittime erano donne. I miseri resti furono pietosamente avvolti in coperte militari e trasportati con camions dall'Arsenale alla camera mortuaria di Sofia.

Gran parte della guarnigione di Sofia è stata mobilitata per chiudere con un largo cordone il luogo del disastro. Il ministro della guerra generale Bakardieff ed il comandante della città, generale Lazaroff, hanno diretto personalmente l'azione di salvataggio. Il Sovrano si fece riferire dettagliatamente sulla catastrofe che ha prodotto in città profonda costernazione. Come sempre anche questa volta girano le solite voci di un attentato che risultarono, più tardi, prive di fondamento. La catastrofe va attribuita unicamente a negligenza.

Il Governo ha deciso, in un Consiglio dei ministri, convocato d'urgenza, di dare sepoltura alle vittime a spese dello Stato e di assegnare una pensione ai superstiti.

La proprietà degli italiani in Grecia

e gli indennizzi in seguito a espropriazione

ROMA, 4

In data 13 febbraio u. s., il Governo greco ha ottenuto dalla Camera l'autorizzazione di ratificare con decreto legge le nuove convenzioni recentemente concluse coi Governi italiano, francese e belga per il regolamento definitivo delle proprietà immobiliari degli stranieri. Il nuovo accordo contempla la concessione al Governo greco della proroga a tutto il 1.o aprile 1931 della data limite per pagamento del prezzo delle proprietà espropriate, obbligandosi però detto Governo a decidere entro il 31 agosto del corrente anno 1929 circa l'approvazione del riscatto oppure della restituzione delle proprietà. Viene così ad essere definitivamente regolata la questione degli indennizzi da corrispondersi da parte del Governo ellenico ai sudditi italiani, le cui proprietà in Grecia fossero oggetto di espropriazione, di requisizione o di occupazione. Come primo passo per l'applicazione pratica del recente accordo intervenuto, il Ministero dell'Agricoltura ellenico ha diramato alla stampa locale avviso, col quale i proprietari interessati vengono invitati a presentare entro un mese dal giorno 14 febbraio u. s. le regolari dichiarazioni ed istanze alla direzione della colonizzazione presso lo stesso Ministero. I cittadini italiani, le cui proprietà immobiliari fossero oggetto di provvedimenti di espropriazione in base alla vigente legge agraria ellenica o di requisizione o di occupazione, potranno presentare alla direzione della colonizzazione del Ministero dell'Agricoltura ellenico una dichiarazione contenente la descrizione generale della proprietà, con speciale indicazione delle estensioni attualmente espropriate, requisite od occupate.

In tale dichiarazione, che dovrà essere presentata entro un mese dal 14 febbraio u. s., il proprietario dovrà specificare se la descrizione emerge da titoli di proprietà in suo possesso o se invece è fatta in base ad un rilievo topografico allegato, in questo secondo caso, una pianta relativa. La dichiarazione suddetta dovrà inoltre contenere l'indicazione dei titoli in base ai quali viene rivendicato il diritto di proprietà.

La revisione delle pensioni operaie

per l'aumento nella misura stabilita

ROMA, 4

La Cassa nazionale per le assicurazioni sociali sta provvedendo alla revisione di tutte le pensioni dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità e vecchiaia (categoria quinta e prima) per aumentarne la misura in conformità di quanto dispone la legge. Questo lavoro che riguarda oltre 100 mila pensionati è condotto in modo che la consegna del nuovo certificato di rendita possa avvenire quasi simultaneamente in tutte le provincie per tutti gli iscritti e precisamente possa avvenire in coincidenza con la data simbolica del 21 aprile prossimo, festa del lavoro. Fino a tutto aprile le pensioni saranno ancora pagate provvisoriamente nell'antica misura; all'atto del pagamento della rata di aprile l'ufficiale pagatore ritirerà il certificato di rendita per la variazione che dovrà esservi apportata. Con la rata scadente a maggio sarà restituito il certificato di rendita debitamente corretto; saranno pagati gli arretrati per la differenza fra la nuova e la vecchia misura per i mesi precedenti e sarà pagata la pensione per il mese di maggio nella nuova misura.

La legge stabilisce che la pensione sia aumentata di un decimo per ogni figlio di età inferiore ai 18 anni e vivente a carico del pensionato. Perciò coloro i quali hanno figli di età inferiore ai 18 anni dovranno, per ottenere tale aumento, fare domanda all'Istituto di provvidenze sociali, indicando il numero del proprio certificato rendita e accompagnando la domanda con l'atto di nascita (in carta libera) di ciascun figlio o figlia nubile inferiore ai 18 anni.

La morte del sen. Frola

TORINO, 4

Stamane è morto nella sua abitazione, all'età di 78 anni, il sen. conte avv. Secondo Frola, che fu il penultimo sindaco di Torino e uno dei propugnatori del progetto dell' autostrada Milano-Torino.

Gli abitanti la Città del Vaticano

e la loro nuova situazione

Roma, 4

Una certa preoccupazione circolò sabato scorso nella Città caticana a causa della notificazione fatta diramare dal cardinale segretario di Stato. Innanzi alle poche copie affisse si formarono numerosi capannelli, composti specialmente dal basso personale, da parte del quale si dette alla notificazione una interpretazione non perfettamente esatta.

Questo nucleo di persone che dovrà lasciare i pressi della Basilica, è formato non solo dagli estranei propriamente detti, ma anche da coloro che abusivamente vi sono rimasti perchè o un loro parente defunto apparteneva alla Corte o ai dicasteri vaticani, e poi da tutte quelle propaggini sbocciate da famiglie addette ai palazzi apostolici.

Aggiungiamo per la cronaca che nell'ultimo censimento gli abitanti del Vaticano era 478; in quella occasione, come nelle susseguenti, le schede furono rimesse in blocco dall'Ufficio anagrafe al maestro dei Sacri Palazzi e questo provvide a farle riempire da tutti i funzionari e i familiari, compresi gli alti dignitari della Corte. Tutti compilarono la scheda ad eccezione del Pontefice che, naturalmente, non si considerava suddito italiano. Ora è spiegabile che si voglia restringere il più possibile il numero dei cittadini del Vaticano: è, infatti, da considerare che i funzionari pontifici che hanno famiglia possono trovarsi nella necessità di far conservare la cittadinanza italiana ai loro figli per la loro eventuale carriera: in caso diverso essi potrebbero avanzare diritti ad impieghi che diverrebbero tutti o quasi tutti ereditari. E' da prevedere che poco alla volta la cittadinanza pontificia rimarrà ai soli ecclesiastici e alle altre cariche di Corte. Molte famiglie dovranno lasciare il così detto «palazzone», l'edificio fatto costruire da Pio X presso la tipografia, e così pure alcuni negozianti di Porta Angelica, presso la piazza del Risorgimento.

In conseguenza di questa notifica saranno redatte quanto prima le norme dettate a regolare d'ora innanzi la concessione di abitazione nella Città del Vaticano. Frattanto è stato intimato lo sfratto alle poche famiglie che rimanevano nella zona attorno al vicolo Scaccia che sarà incorporato nella città vaticana. Tale intimazione è stata fatta per mezzo del commissario di p. s. di Borgo, giacchè il trattato dispone che il territorio da consegnarsi al Papa deve essere reso libero dagli estranei a cura del Governo italiano

Il Papa nomina una Commissione

che fungerà da Governo provvisorio

ROMA, 4

Il Pontefice ha proceduto alla costituzione di una commissione che fungerà da Governo provvisorio nella Città del Vaticano fino alla creazione di un Governo definitivo. Tale commissione dovrà restare in funzione non più di tre mesi e ha l'incarico di provvedere per il passaggio dall'antico stato di cose al nuovo. La commissione è presieduta da mons. Borgoncini Duca, segretario della Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari; ne è segretario mons. Pizzardo, sostituto della Segreteria di Stato, e ne fanno parte come membri mons. Mariani, amministratore dei Beni della Santa Sede, e l'avvocato concistoriale comm. Pacelli.

Una protesta dell'arcivescovo di Malta

MALTA, 4

L'Arcivescovo di Malta, mons. Mauro ha inviato la seguente lettera al suo vicario generale della diocesi:

«Con profondo rammarico abbiamo appreso da alcuni giornali maltesi che, tanto la venerabile persona del nostro confratello, l'ecc.mo mons. Vescovo di Gozo, quanto la sua persona, sono state irriverentemente trattate nella tornata dell'Assemblea legislativa del 21 u. s., da chi per la sua posizione avrebbe dovuto essere più serio nei suoi discorsi e più cauto nei suoi apprezzamenti.

Quegli, volendo forse giustificare lo attuale atteggiamento piuttosto ostile verso di noi e del nostro amatissimo clero, atteggiamento da noi più di una volta deplorato e condannato e che per la stessa sicurezza della società, e per la tranquillità delle coscienze di tutti non dovrebbe esistere, ne incolpa l'eccelletissimo Vescovo di Gozo e la S. V. reverendissima, attribuendolo a rappresaglia ed a vendetta, per raccomandazioni non accolte e per desideri non soddisfatti. Niente di più falso: chiunque è a giorno delle attuali circostanze politiche conosce molto bene la causa dei mali che tutti deploriamo e la prudenza e la pazienza con la quale abbiamo sperato la correzione di certi metodi politici e di certe idee le quali acuiscono l'odio di classe e finiscono per rivoluzionare la società che nel disprezzo verso l'autorità ecclesiastica imparerà a disprezzare anche l'autorità civile.

Non possiamo pertanto non alzare la voce; il che facciamo con la presente per protestare contro la indegna insinuazione fatta contro la venerabile persona del Vescovo di Gozo e contro la sua rev.ma, di essere cioè causa dell'attuale situazione del Governo verso l'autorità ecclesiastica, e per deplorare la mancanza del rispetto dovuto al nostro Vicario generale da parte di chi si protesta cattolico».

Rinvenimento di monete antiche

nella provincia di Macerata

ANCONA, 4

Giunge notizia dalla vicina Esantoglie in provincia di Macerata, che è stato colà scoperto un tesoro. Si tratta di monete d'argento di epoca imprecisata per ora e che verranno fra breve catalogate e quindi trasportate al nostro Museo nazionale. E' questo il terzo ritrovamento di monete antiche in Italia in un anno, dopo quello del porto di Ancona, dove si inizieranno ancora le ricerche nella nuova stagione.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Il nostro Concorso pronostici

La XXII giornata

Dallo spoglio della valanga di schede pervenuteci per la XXII giornata del nostro secondo grande Concorso pronostici è risultato che primo in classifica si pone, con 9 punti, il signor

PUTTAR RODOLFO

Trieste, Via Donato Bramante 6

Secondo con punti 8 è il signor Moro Aldo, Trieste, Via Molin a vento 3.

Seguono con punti 6: Aloisio Adelia, via Fabio Severo 73; Ambrosi Maria, Guardiella Scoglietto 310; Cadelli Manlio; Cosanich Francesco; Grassi Elena, via Guerrazzi 9; Gratton Luciano; Grubessich Oscar (Fiume); Micheluzzi Danilo; Puttar Maria, via Donato Bramante 6; Redivo Santo; Vida Luigi.

Con punti 5: Allegretto Bruno; Angeletti Eginio; Angelucci Amelia; Baldi Iride; Bassa Rodolfo; Borsatti Giovanna; Bradaschia Adolfo; Bressani Edgardo; Carlovatti Ernesto; Cattonaro M.. (Fiume); Cicutta Pino; Cliselli Ercole (Pisino); Costantino Luigi (Rovigno); Cucit Augusto; Cucit Rino; Dazzara Carlo (Fiume); Deblasi Carlo (Monfalcone); Del Piero Pietro; Depangher Antonio (Capodistria); De Ros Aldo; Devidè Anna; Di Pasquale Antonio; Drofenig Mass. (Pola); Drudi Donato; Flego Giorgio; Fragiacomo Giovanni; Francovich Rico; Giovanazzi Vittorio; Gori Cesare; Grius Carla; Habe Antonio; Kain Vittorio; Lissi Santo; Malfatti Gisella; Malfatti Santo; Marinovich Paolo; Marinovich Pia; Martinz Dino; Matejka Giordano; Mazzasette Giulio; Mulievic Giorgio; Micol Enrico; Niccolini Antonio; Nichetto Vittorio; Pesenti O.; Peterini Maria; Poian Germano (Cassegliano); Prenar Giuseppe; Redivo Galliano; Riosa Francesco; Scamperle Pino; Sinigaglia Marcello; Spadavecchia Marino (Venezia); Sluga Stanco; Sulcich Dora; Tommasini E.; Valdevit Vittorio; Vittorelli Ettore; Zennaro Eugenio; Zukar Vittorio.

Eventuali reclami, accompagnati da copia della scheda in contestazione, debbono pervenirci entro le ore 12 di venerdì 8 corr.

CALCIO

Fascio Grion-Rappres. U. L. I. C. 5-2

POLA, 4

Sul campo di via Medolino, approfittando della sosta di campionato, la squadra del Fascio Grion ha incontrato una squadra rappresentativa dell'U.L.I.C. formata dai migliori elementi delle squadre di quel Campionato, per un galoppo di allenamento. Nel primo tempo i nero-stellati hanno marcato una notevole superiorità in campo, segnando tre goals; nella ripresa il giuoco si è equilibrato e sono stati marcati due goals per parte. I goals per il Grion sono stati segnati da Gasparutti, Dicovich, Monti I e Ugo, più un autogoal uliciano. Per la rappresentativa marcarono Giannone e Diritti. In complesso durante tutta la combattuta partita la nuova formazione del Grion ha fatto buona impressione.

F. Riosa Rovigno-D. Pisino 3-0

ROVIGNO, 4

Ieri, sul campo delle Terre Rosse, venne disputata una bellissima partita tra la nostra squadra del Fascio Riosa e quella del Dopolavoro di Pisino. Arbitrava ottimamente il sig. Rudan di Pola.

L'inizio è velocissimo e da ambo le parti si cerca di trovare il lato vulnerabile dell'avversario. Al 10.o minuto Baricchio, in una bella discesa segna il primo goal in favore di Rovigno. Pisino attacca per giungere al pareggio, ma i terzini del Riosa respingono gli attacchi. Al 30.o minuto, Benussi con un calcio lungo di destra segna il secondo goal per il Rovigno. Questo è il più bel punto della giornata. Pisino principia a dare segni di stanchezza. Alla ripresa, nuovi attacchi veloci ed al 5.o minuto, in seguito ad un corner, Giovanelli con un colpo di testa segna il terzo punto in favore di Rovigno. Il gioco continua interessante entusiasmando il numeroso pubblico accorso, ma si arriva alla fine senza che Pisino abbia potuto segnare. La squadra pisinese lavorò bene, però il suo portiere non era in buona giornata.

CAMPIONATO RISERVE

Monfalcone-Fiume 2-1

FIUME, 4

Sul campo sportivo di Cantrida, si svolse il preannunciato incontro del campionato giuliano riserve fra le squadre del Monfalcone C. N. T. e del C. S. Fiume. I bianchi del Cantiere vinsero di stretta misura per 2 goals a 1, dopo una partita vivacemente combattuta. Per gli ospiti, segnarono Dall'Oglio e Lele; per il Fiume, Silghich.

PODISMO

Il campionato italiano di "cross„ e l'intervento alla gara di Parigi

BOLOGNA, 4

Sabato sera si è riunita la Commissione tecnica della F.I.D.A.L., la quale ha preso importantissime deliberazioni che saranno rese note al più presto. Intanto sappiamo che, in merito alla partecipazione dell'Italia al «cross» delle sei nazioni che avrà luogo a Parigi il 23 corr., la commissione tecnica ha stabilito di parteciparvi o meno a seconda della prova che forniranno gli atleti nel campionato italiano che sarà disputato domenica prossima 10 corrente.

La commissione tecnica avverte che non prenderà in considerazione quegli atleti che disertassero la gara di domenica.

CICLISMO

La "Sei Giorni„ di New-York

Giorgetti - Debaets in testa

NEW YORK, 4

La notte scorsa alla Madison Square Garden, ha avuto inizio la corsa ciclistica dei Sei giorni alla quale partecipano 16 coppie. L'italiano Franco Giorgetti, il quale è considerato uno dei corridori più popolari in questo genere di gare, ha fatto coppia con Gerard Debaets. Appena questa coppia è entrata in gara, è stata oggetto di una particolare ovazione. Il Giorgetti, come si ricorderà, vinse l'ultima gara dei Sei Giorni insieme a Frieddie Spencer.

Alle 7 di stamane alla decima ora di corsa la coppia Giorgetti - Debaets era alla testa con un giro di vantaggio. *(United Press).*

Alba Redenta-C. S. Pasubio

L'Alba Redenta ha vinto nettamente ma il punteggio poteva essere più grande se gli avanti avessero avuto un po' più d'assieme. Il Pasubio, che per tutta la partita con 10 uomini, di tutto per contenere la sconfitta limiti onorevoli.

L'Alba Redenta, superiore per tutta la partita, ha lasciato in complesso buona impressione per le future competizioni.

Nel primo tempo, dopo una schiacciante superiorità albina, Viviani il primo punto. Brevi schermaglie poi il pareggio del Pasubio, segnato l'ala sinistra su azione personale. Passano due minuti che il pallone già in fondo alla rete del Pasubio dito con un colpo di testa da Viviani. La superiorità dei canarini è schiacciante e la difesa rosso-nera si libera cosamente. Ancora un corner contro Pasubio e poi la fine del primo tempo.

L'inizio della ripresa è favorevole al Pasubio, che gioca con il vento in favore, ma la difesa albina per la sua potenza e si libera facilmente dalle incursioni dei rosso-neri del Pasubio. Al quarto d'ora, l'Alba Redenta si riprende e il suo sopravvento si mantiene sino quasi alla fine. In una discesa dei canarini, un terzino del Pasubio para con le mani essendo il portiere ta libero, ma l'arbitro concede il calcio di rigore, che viene trasformato in goal da Scaramelli. Il Pasubio si difende a denti stretti, e un nuovo goal di Viviani viene annullato dall'arbitro per fuori gioco. Ancora alcuni tiri parati con difficoltà dal portiere rosso-nero e poi la fine.

Buono l'arbitraggio del sig. ... del Gruppo Sportivo Macellai. Con questa vittoria l'Alba Redenta si porta al secondo posto in classifica, a pari col Morara Sassi.

La squadra vincente ha giocato nella seguente formazione: Iaris; Sc... (cap.) e Paulettig; Caris, Catt...; Maurig; Blason, Viviani, Micca, ...; Kriso.

Comitato cittadino per l'abside di San Giusto

Si costituisce in solenne seduta e lancia il suo appello

...e 16, nella sala della Consulta ...pio, si radunarono i cittadini ...da S. E. il Prefetto Forna... S. E. il Vescovo mons. Fogar ...destà sen. Pitacco, per costi... Comitato cittadino che deve ...e mezzi ed opere per la gran... votiva assuntasi da Trieste ...la decorazione artistica del... di San Giusto.

...ra, per il numero e per la qua... intervenuti, assunse di per sè ...a solenne. Tutti i seggi della ...a erano occupati, e molti in... rimanevano in piedi intorno Al banco della presidenza pre... S. E. il Vescovo, S. E. il ... il vicepodestà dott. Grego, il ... federale del P. N. F. ing. ...gli, mons. Buttignoni, parro... ...n Giusto e l'ing. comm. For... ...intendente all'Arte, incaricato ...ri della Cattedrale.

...nque — com'ebbe poscia a no... suo discorso mons. Fogar — ... dei biglietti d'invito fossero in... ...nte arrivati in ritardo, grande ...umero delle personalità e rap... ...nze. Abbiamo notato, fra le al... ...rità militari, il console generale ...nia Graziani, i rappresentanti ...il generale Ferrario e del ge... ...gliese, il canonico mons. Mec... ...onsignori Tamaro e Jurizza e ...bri del clero; il cav. Revera, ...te di Finanza, il comm. Zago, ...tante delle Banche, il dott. ... per la Federazione marinara, ...ario Tripcovich, la signora Za... signora Lia Ivancich per i ...minili, il questore cav. uff. ... il direttore delle Poste e Te... ...avv. comm. Gasser, l'arch. ...aidotti, l'avv. comm. Zanolla, ...uff. Berlam, l'arch. Budinis, ... Riccardo Zampieri, il prof. ... comm. Ziliotto, il cav. Gen... cav. uff. Quarantotto, il cav. ... Sticotti, l'arch. Riccoboni, Silvio Benco in rappresentan... del gr. uff. Rino Alessi, l'avv. ...il comm. avv. Tamaro, il pit... ...rdo Sambo per il Sindacato ...avv. Pieri, il cav. Costantini, Manara, Painich e Manzutto, ...il cav. Abbondanno, il cav. ...in gran numero i funzionari ...con a capo il comm. Cover... ...questi nomi, che sono soltanto ... si può desumere l'importan... ...rgo carattere cittadino della ...

...podestà dott. Grego, prendendo ...in nome del Podestà sen. Pi... ...ente dalla città, portò l'ade... Comune al costituendo Comi... la decorazione dell'abside di ...to, ringraziò tutti gli inter... ...porse loro il saluto. Tra gli dell'assemblea, egli annunziò ...il Comune, per manifestare ...a partecipazione spirituale intrapresa da Trieste, aveva per San Giusto l'importo di ...re, delle quali 50.000 erogate ...o di quest'anno e altrettante nel bilancio dell'anno venturo. ...rego invitò quindi S. E. mons. ...ad assumere la presidenza del...

Il discorso del Vescovo

...allora tra gli applausi mons. ...con voce alta e chiara pronun... ...tato con attenzione intensa e ...citando approvazioni ed ap... seguente discorso:

...nze, Signore e Signori! Per... che io esprima anzitutto la ...de soddisfazione riconoscente ...stro numeroso intervento che ... cittadinanza il vostro gran... ... per l'opera che noi voglia... ...ta per il bene, per il decoro, ...ma della nostra cara Trieste. ...so dei secoli, il grado di ci... ...n popolo fu sempre giudicato ...enso per la religione e per ... per le sue memorie e per la ... dal suo senso per la bellezza ... la tradizione dei suoi padri, ...ria ed i suoi grandi. Questo ...primera soprattutto nei mo... religiosi. L'Egitto e Babele, ...rinto, Gerusalemme e Roma ...prova e testimonio eloquenti. ...ento del Cristianesimo fino ai ...tri tutte le nazioni cristiane ...a gara nell'esprimere ed eter... ...randiosi monumenti religiosi ...di ideali della vita individua... ...re e nazionale innalzandone ...isibili col concorso del genio ...ità dei migliori, memorie che ... sfidando il tarlo dei secoli ... libri marmorei, come tanti ... perenni, aperti affinchè vi ... posteri ciò che i padri forte... ...vano non fosse dimenticato ... In questa nobile gara dei po... ... notorio — l'Italia nostra ... palma della vittoria e di... ... questo maestra ammirata di ... religioso e patrio, maestra ... di civiltà. E da tutte le parti ... ancor oggi, devon ricorrere ... nostra onde imparare leg... ... monumenti quanto ha me... ...ntito, quanto ha amato e pa... ... ha sacrificato e trionfato il ...tolico d'Italia, che colla reli... ...recato la civiltà alle altre ...

...vania un monumento — e ne ... il quale porta i segni forti ...antica e quelli dolci di Cristo ... noi triestini vogliamo che ... porti anche i segni forti e ...genio della nuova Italia catto... Basilica nostra è il teste più ...più autentico della romanità ...città; S. Giusto è il faro più ...della fede cristiana dei padri ... Giusto è l'unico testimonio ...tta la storia del nostro em... ...verso i secoli; S. Giusto ha ...tti i sorrisi e tutte le la... ... nostra gente; S. Giusto ha ... consegna gli elmetti e le ... primi soldati d'Italia offri... ... quale ex-voto per la grande ...pplausi).

... Quale monumento di Trieste ...maggior venerazione, maggio... ... maggiori sacrifici?

... pastore delle anime, offro ...tutto quanto si vorrà sacrifi... ...questo tempio — è dai triesti... ... altri cittadini che amano ... come mèta agognata dalla ...mèta raggiunta dalla vittoria ...tutto in olocausto a Dio, al ... Giusto il Santo Protet... ... per me e per voi quel tem... ... torre sono come un dito ... ai triestini il loro Dio, il ... destino, lo scopo supremo ... nostra loro quel Dio che, ...uomo provvidenziale, è stato ...tornare sul suo trono anche in Italia con grandi vantaggi morali per questa città e per la regione. Quel tempio e quel campanile ci sono un'ammonimento continuo di assurgere ognor più in alto nell'amore di Patria con una vita integerrima, con spirito di sacrificio; quel S. Giusto ci è come un grido continuo di «excelsior» nella concordia di tutte le autorità, di tutti i cittadini, dopo la grande conciliazione avvenuta fra Chiesa e Stato, fra l'Italia ed il mondo cattolico; ci è come un monito forte di amore verso il prossimo, verso il povero ed il derelitto anzitutto, che nella sventura non troverà altro conforto se non nella religione e nella carità del ricco, predicate dal Cristo e praticate esemplarmente dal Santo Martire Giusto.

Il Re e S. E. Mussolini per S. Giusto

Insomma — prosegue mons. Fogar — la Basilica deve risorgere nella sua bellezza antica perchè ricordi a noi ed ai posteri la nostra origine da Roma e la nostra civiltà cristiana; deve vestirsi di nuova bellezza italica perchè ricordi a tutti il nostro affetto cristiano per la Patria, la nostra riconoscenza doverosa a chi col prezzo del sangue e della vita volle riunirci all'Italia. La Basilica deve vestirsi col manto dorato del mosaico per cantare con la voce celeste dell'arte ognora un «Te Deum» perenne, che ricordi la nostra riconoscenza a Dio ed a chi volle dare nuova vita agli ideali più grandi e più puri della nostra gente, a chi volle render felici nella pace e nell'amore concordi: e quelli che amano la religione, e quelli che amano la Patria. Ditemi, signori, esiste forse in tutta Italia un tempio che possa vantare maggior significato quale simbolo di Religione e Patria insieme? Ora comprenderete perchè S. E. Mussolini, già anni fa, riscontrando una mia preghiera acchè volesse decidere la tormentata questione dei restauri di San Giusto, mi rispondeva col seguente telegramma:

«Ricevuto lettera V. E. ho deciso mandare costà architetto romano per studiare restauri S. Giusto. Egli farà certamente opera degna della «gloriosa» cattedrale particolarmente cara ai cuori di tutti gli italiani». Basterebbero queste brevi parole per dirvi l'affetto del Duce per la Basilica e la comprensione chiara del Primo Ministro per il grande significato di S. Giusto. Grazie all'interessamento di S. E. il nostro Prefetto, il Governo ha fatto seguire alle parole anche i fatti, intendo dire i vistosi sussidi per i restauri; e noi ne siamo riconoscentissimi.

A Sua Maestà il Re sta tanto a cuore la nostra cattedrale che mi disse a S. Giusto: «Lei, Eccellenza, renderebbe glorioso il suo episcopato, se riuscisse a far ristaurare questo tempio». Ed io rispondo che sarà gloria tutta vostra, cari Triestini, se riusciremo col vostro concorso ad ultimare in breve quanto è nei voti di tutti, quanto è necessario per la dignità di Trieste.

Il Municipio di Trieste con a capo l'illustrissimo signor Podestà che è patrono della Basilica, ha compreso l'animo del nostro popolo; concorre all'opera con somme vistose e può esser certo del plauso sincero ed unanime dei cittadini. Ai numerosi oblatori, istituti e privati che in questi ultimi giorni vollero aiutarci con tanta bontà e generosità, vadano i sensi della più sentita riconoscenza nostra e di quella di tutta Trieste. (Applausi).

Cittadini, all'opera

«Ma ciò non basta!

L'odierna adunanza ha lo scopo di interessare maggiormente la cittadinanza tutta dei lavori già eseguiti e di quelli da farsi ancora nella nostra cattedrale sotto la direzione intelligente ed amorosa del comm. Forlati, per il quale non trovo parole adatte, onde dirgli col cuore di tutta la città un grazie commosso. (Applausi). Sarà lui ad esporvi in breve, quanto è stato fatto e quanto resta da farsi. Non potremo dimenticare in questa solenne circostanza il Rev.mo mons. Giusto Buttignoni, parroco di S. Giusto, al quale si deve indubbiamente il maggior merito, se siamo arrivati a buon punto con i lavori. Il suo nome sarà scritto a lettere d'oro nella storia della Basilica, da lui tanto prediletta. E' difficile immaginare quanto quell'uomo abbia lavorato e sacrificato onde veder avverato il sogno della sua vita. (Applausi).

La nostra adunanza ha anche il compito di scegliere fra i presenti un Comitato d'onore e d'azione e un altro, esecutivo. Ambidue faranno il loro meglio acchè il denaro mancante per i lavori venga raccolto quanto prima. Ci tengo tanto all'obolo dei poveri, anche dei pochi centesimi, affinchè tutti i triestini possano provare la soddisfazione di aver cooperato al restauro del monumento, che noi vogliamo lasciare ai posteri quale simbolo di tutti i nostri ideali. Sotto questo aspetto avrà più valore il centesimo sacrificato dalla povera vedova, che la vistosa offerta del ricco. Pregherei perciò gli incaricati per la colletta, di non voler obbligare moralmente in nessun modo, nè enti, nè persone a dare sopra le loro forze. Vogliamo che la somma da ricavarsi sia frutto di un vero plebiscito spontaneo di entusiasmo e di amore per S. Giusto. D'altronde ci rivolgiamo, forti del consenso unanime del popolo, a tutti gli enti, agli istituti finanziari ed ai ricchi acchè diano il buon esempio al povero. La loro generosità scioglierà sentimenti di gratitudine e di giubilo nei cittadini tutti. Facciamo ancora caldo appello alla stampa perchè voglia gentilmente continuare la propaganda, intensificandola. Essa farà così opera altamente educativa e meritoria.

Ringrazio infine, (anche a nome di S. E. il sig. Prefetto e dell'Illustrissimo sig. Podestà) le LL. EE., le signore ed i signori tutti che ci hanno usato tanta cortesia e bontà assecondando il nostro invito e che ci useranno ancora accettando di far parte del Comitato di onore e di azione.

Signori! Religione e Patria, il passato, il presente e l'avvenire di Trieste ci invitano all'Opera che, ultimata, sarà monumento perenne di concordia nei supremi ideali per l'onore e la grandezza della nostra amata città».

L'azione del Comitato

Uno scroscio fragoroso d'applausi accoglie le ultime ispirate parole di mons. Fogar. Ma S. E. il vescovo dà anche l'esempio del passare immediatamente all'opera: e con alcune sue successive parole illustra quella che sarà l'azione pratica del Comitato per pervenire ai suoi alti fini ideali.

«Vi presenterò subito — egli dice — i nomi dei componenti il Comitato cittadino. Col consenso di questi signori mi permetto di pregare i capi ufficio, i segretari dei Sindacati, i presidenti di tutte le associazioni a voler accettare fin da questo momento l'incarico della organizzazione per la raccolta di offerte fra i loro dipendenti o associati. I capi ufficio, i segretari, i presidenti favoriscano incaricare persona di loro fiducia con documento scritto, munito della firma e del timbro d'ufficio o della Federazione o società indicandovi la cerchia delle persone fra le quali sarà da farsi la relativa colletta. Compilata la lista degli oblatori, verrà ripresentata al relativo capo ufficio, o segretario, o presidente, il quale dopo averla vidimata colla sua firma, la farà pervenire insieme alla somma raccolta o all'Illustrissimo sig. Podestà, o alla Curia Vescovile (Cancelliere), o alla Banca d'Italia (Direttore) o alla Sagrestia di S. Giusto (mons. Buttignoni). Tutte le offerte verranno pubblicate dalla stampa cittadina per cura dei quattro enti collettori sunnominati. Singoli enti e singole persone possono mandare il loro obolo anche direttamente ai giornali locali. Il comm. Zago della Banca d'Italia ha l'incarico di raccogliere oblazioni fra gli Istituti di credito locali. Per ulteriori dilucidazioni rivolgersi al Rev.mo mons. Buttignoni, segretario del Comitato esecutivo, nella sagrestia di S. Giusto».

I componenti il Comitato cittadino

Pregato da mons. Vescovo a voler dare lettura dei nomi dei componenti il Comitato, mons. Buttignoni legge la lista seguente:

I. Presidenza di onore. S. E. Mons. Fogar dott. Luigi, Vescovo; S. E. Fornaciari comm. dott. Bruno, Prefetto; sen. Pitacco gr. uff. dott. Giorgio, Podestà.

II. Comitato d'onore e d'azione. Abbondanno rag. Ugo, segretario Sindacato ragionieri; Alessi gr. uff. Rino; Artico dott. Carlo, segretario Sindacato notai; Asquini comm. prof. avv. Alberto; Bais Luciano, segretario provinciale O. N. D.; Banelli comm. cap. Giovanni; Bartoli cap. Bruno, segretario Federazione marinara fascista; Benco comm. Silvio; Benussi dott. Ermanno, segretario Sindacato fascisti; Berlam cav. uff. ing. Arduino; Bianchi cav. Giovanni, presidente della Giunta diocesana A. C. I.; Braidotti comm. prof. arch. Lodovico; Budinis arch. ing. dott. Cornelio; Buttignoni mons. Giusto Decano Capitolare e parroco di S. Giusto; Campitelli prof. Matteo; Candellari notaio Emilio; Cantele gr. uff. Ugo, colonnello comandante Legione CC. RR.; Carra ing. Giuseppe; Cesari cav. uff. Giulio; Cioni rag. Aladino, segretario Associazione pubblico impiego; Cobolli-Gigli ing. Giuseppe, segretario federale del P. N. F.; Comel ing. Eugenio; Cosolo cav. dott. Gino, presidente Federazione agricoltori; Costa dott. Domenico, segretario Sindacato chimici laureati; Cosulich comm. Antonio, presidente Federazione armatori Adriatico Orient. Cosulich comm. cap. Augusto; barone Currò gr. uff. Rosario; Daveglia Erminio; De Lorenzis dott. cav. Vincenzo, direttore prov. Poste e Telegrafi; Dentice di Frasso conte Alfredo; De Tuoni prof. Dario, segretario Sindacato autori e scrittori; Domeneghini cav. Lino, commissario Sindacati fascisti; Dompieri avv. dott. Sergio; Drius don Francesco; Fera comm. Alessandro; S. E. Ferrario gr. uff. Carlo, comandante del Corpo d'Armata; Ferraris Giuseppe, colonnello comandante del Porto; Flegar dott. avv. Ruggero, presidente Cassa Circondariale di Malattia; Forlati comm. ing. Ferdinando, R. Sovrintendente antichità e opere d'arte; Gall prof. dott. Piero; Gasser comm. dott. Edoardo; Gatti comm. Francesco; Gattorno dott. prof. Sebastiano; De Gavardo Federico; Gladulich dott. Lamberto; Graziani comm. Gino, generale comandante la VI Zona M. V. S. N.; Grego dott. Ferruccio, presidente volontari di guerra; Gregoretti prof. Ettore; Iasbitz comm. Enrico Augusto; Lussi cav. Aldo, presidente provinciale O. N. B.; Magliaretta cav. Emilio, segretario Federazione artigiana; Malabotti Mario; S. E. Mandruzzato gr. uff. Carlo Alberto, procuratore generale del Re; Manzutto cav. dott. Giacomo, segretario Sindacato musicisti; Marini ing. Carlo; Marini comm. avv. Cesare, avvocato erariale; Mecchia mons. dott. Carlo, Preposito Capitolare; Mondino cav. uff. dott. Ambrogio, R. Provveditore agli studi; S. E. Montalenti comm. Paolo, primo presidente Corte d'Appello; Mosettig ing. Massimiliano, segretario Associazioni trasporti terr. mar.; Nardini Saladini Raffaele; Olivotto ing. Bruno, segretario Sindacato ingegneri; Painich Carlo, maestro direttore; De Parisi barone dott. Rodolfo; Pieri Piero avv. commissario della Provincia; Polonio dott. Giovanni, segretario Sindacato veterinari; Ragusin-Righi dott. Livio, segretario Sindacato dott. commercialisti; Revera cav. uff. dott. Alberto, Intendente di Finanza; de Rinaldini barone dott. Rodolfo; Risolo prof. Michele, segretario Sindacato giornalisti; Ruffo rag. Casimiro; Rusca Carlo, presidente diocesano F. I. U. C.; Sambo Edgardo prof. segretario Sindacato belle arti; Sanguinetti comm. Giorgio, presidente Unione industriale V. G.; Schillaci cav. uff. Sebastiano, questore; Schnorr Carlo; conte Segrè Sartorio gr. uff. Salvatore, senatore; Slataper Guido, medaglia d'oro; Sticotti cav. prof. dott. Piero, direttore Museo Risorgimento; Suvich comm. dott. Fulvio; Tessadori gr. uff. ing. Francesco, direttore comp. ferrovie dello Stato; Tripcovich comm. dott. Mario; Urbanis arch. Giuseppe, segretario Sindacato architetti; Zago comm. dott. Michelangelo; Zanoni dott. cav. Alfredo, presidente mutilati e invalidi di guerra; Zanolla comm. dott. Alfredo, segretario Sindacato avvocati e procuratori; Zilli cav. dott. Nicolò, segretario della Provincia.

III. Comitato esecutivo. Segrè Sartorio conte sen. gr. uff. Salvatore, presidente; Currò barone gr. uff. Rosario, vicepresidente; Buttignoni mons. Giusto, segretario; Zago comm. dott. Michelangelo, cassiere; Zilli dott. cav. Nicolò; Malabotti Mario; de Gavardo Federico.

«Abbiamo fatto il nostro meglio — dice mons. Vescovo — acchè tutta la città sia rappresentata in un modo o nell'altro. Certe omissioni di nomi rispettabilissimi vanno ascritte al doveroso rispetto e riguardo per la religione da loro professata, trattandosi di una chiesa cattolica».

La scelta del Comitato è accolta per acclamazione. Quindi mons. Buttignoni dà lettura dell'appello che sarà lanciato alla cittadinanza, esso pure approvato tra applausi.

L'appello ha questa dicitura:

«Da lunghi anni la storica nostra Basilica di S. Giusto — monumento più insigne e cimelio più prezioso, che vanti Trieste — presentava uno spettacolo rattristante di decadenza e di abbandono.

L'appello ai cittadini

Mercè l'illuminata generosità del Governo nazionale il tanto invocato ristauro s'è iniziato un anno fa; e quanto finora è stato eseguito, sotto direzione sapiente quanto amorosa, lascia trarre i migliori auspici per il coronamento dell'opera di resurrezione, sì felicemente iniziata.

Se però Roma fornisce i mezzi pecuniari per conferire al tempio l'originario aspetto architettonico, a Trieste deve spettare il dovere e il vanto di donare all'abside principale una decorazione marmorea e figurale, degna di troneggiare tra i due preziosi mosaici del Santissimo e di S. Giusto.

Il progetto, degno del monumento, è pronto.

Si tratta ora di realizzarlo.

A tal fine noi sottofirmati, uniti in Comitato, ci rivolgiamo a voi tutti, affinchè con generose offerte vogliate concorrere all'attuazione di un'opera, che riveste i caratteri del più nobile ed elevato civismo.

S. Giusto fu sempre simbolo corruscante e palladio inespugnabile di Trieste. A S. Giusto trassero ognora i cittadini nei momenti di maggior desolazione e di maggior tripudio. In nome di S. Giusto furono combattute tutte le leggendarie battaglie per l'avita coltura e per la nazionale libertà. A S. Giusto s'ebbe sua consacrazione finale l'unione radiosa di Trieste con la Madre Patria.

E lasceremo noi il vetusto Duomo, cui ci legano tante memorie, nell'attuale stato indecoroso; mentre da ogni parte della penisola continuamente ci giungono notizie di monumenti, che un tempo negletti e ora circondati da affettuose cure, vanno schierandosi fra le altre mille gemme artistiche, onde sfavilla la corona d'Italia?

Quando al principio del secolo passato i cittadini scorsero la loro Cattedrale crivellata dalle cannonate anglo-francesi; uno fu il grido: «S. Giusto risorga!».

E realmente, tra breve S. Giusto fu ristaurato.

«S. Giusto risorga!» ripetiamo oggi noi pure! Risorga per atto di devozione verso il nostro Protettore! Risorga a memoria di Trieste non ultima foglia di alloro felicemente e indissolubilmente intrecciata nel sempre verde serto di Savoia! Risorga a memoria della sospirata conciliazione tra Vaticano e Quirinale con inarrivabile tatto e pari energia raggiunta dal Duce!

Tutti portino a quest'opera di cittadina carità il proprio sassolino! Chi ha poco, dia poco. Chi ha molto, dia molto! Specialmente negli eventi lieti e tristi ricordiamoci con le nostre oblazioni di S. Giusto e del suo ristauro!

Troppo fu dimenticato questo prezioso tesoro, tramandatoci dagli avi.

Alla tetra notte subentri l'alba radiosa; foriera d'un meriggio, sfolgorante di bellezza e di gloria!

Per S. Giusto! Per Trieste!».

Il comm. Forlati sul programma artistico

Prima che prenda la parola il Soprintendente comm. Forlati per illustrare brevemente l'opera artistica da compiere, mons. Vescovo prega i componenti il Comitato Esecutivo di voler fermarsi dopo finita l'adunanza. E mons. Buttignoni, con affettuose parole, rilevando non essere fra gli intervenuti il barone Rosario Currò, che tanto cuore dimostrò per San Giusto, invita i presenti a una manifestazione di simpatia al generoso gentiluomo, oggi ammalato, e a far voti per il prossimo ricupero della sua salute. Tutti sorgono in piedi ed applaudono.

Quindi l'ing. comm. Forlati, con la lucidità che gli è propria, espone in brevi cenni l'opera artistica che gli è affidata. A diffondersi lungamente — egli dice — si richiederebbero piante, fotografie, di difficile dimostrazione in così numerosa assemblea. Egli riassume pertanto quello che si sa generalmente della struttura della Cattedrale, del congiungimento che si fece a quanto sembra nel primo Trecento delle due chiese di S. Maria Assunta e di San Giusto e Servolo (o come altri vogliono, dell'antico Battistero), dei numerosi restauri e delle amplificazioni subite dalla basilica durante i secoli.

Il còmpito assegnato agli odierni restauratori era quello di ricondurre possibilmente San Giusto alle forme che essa aveva verso la fine del Trecento, allontanandone aggiunte e superfetazioni di età successive. Il restauro, come a tutti è noto, fu oltremodo fortunato lungo il fianco destro della Cattedrale; ora resta da compiere opera considerevole anche lungo la navata di Santa Maria Assunta. Saranno altri importanti lavori: e indubbiamente dall'insieme di essi verrà luce ai molti problemi storici che riguardano le origini e l'età del monumento e le sue successive vicende.

Ma un'altra opera rimane da compiere: ed è la decorazione artistica dell'abside maggiore, che i cittadini si assunsero di eseguire a proprie spese, facendone una specie di «ex voto» in segno di gratitudine per la loro unione all'Italia.

L'abside attuale, che intorno al 1843 sostituì l'originaria abbattuta, è brutta costruzione, e di sciatto e povero aspetto. Il miglioramento e la decorazione ai quali s'intende procedere saranno fatti con adeguata nobiltà di materiali, ma con mezzi semplici e sopra tutto onesti: tali che manifestino nell'abside un'opera del nostro tempo, sia dal punto di vista artistico, sia nel significato patriottico che ne costituisce il punto di vista spirituale. Presumibilmente si può calcolare che l'intero fabbisogno sarà compreso nell'importo di circa 450.000 lire.

Dopo un ultimo applauso al comm. Forlati per queste sue delucidazioni, l'assemblea si scioglie.

Littoria

Fascio Femminile. Giovedì 7 corr. alle 19, in una sala della Federazione Fascio, il prof. Attilio Gentille, presidente del Liceo Scientifico, terrà una conferenza su un argomento interessante. Si raccomanda a tutte le fasciste e alle Giovani Italiane di intervenirvi numerose.

(Note di cronaca)

Vi regaliamo un anello d'oro

con una bella pietra se raccoglieto 200 biglietti di quelli che accludiamo a tutti i pacchetti da kg. 1/4 di pasta all'uovo PEKATETE.

Movimento sindacale

L'assemblea dei tessili del Cotonificio Brunner. L'Ufficio stampa dei Sindacati fascisti comunica: Quest'assemblea, riuscita invero imponente, ebbe luogo domenica mattina, nello spazioso teatro «Excelsior» di Ronchi dei Legionari, e valse a dimostrare come sieno vivi nelle numerose maestranze dello stabilimento Brunner lo spirito sindacale e la fede nell'opera dei nostri Sindacati.

Il camerata Piano — che presiedette la bella riunione, assistito dal fiduciario di zona Sandro Migliorati — parlò lungamente, esponendo, più che i risultati fin qui conseguiti dal Sindacalismo, nella sua costante fatica tesa alla valorizzazione e al miglioramento dei lavoratori, quanto si deve ancora realizzare nel campo vastissimo della loro tutela morale ed economica.

Aperta la discussione generale, molti dei presenti ebbero campo di esporre la propria opinione e vari desiderata, di cui il segretario provinciale si affrettò a prendere atto promettendo il suo pronto interessamento al riguardo.

Si procedette infine alla formazione del Consiglio direttivo, chiamandovi a far parte i seguenti operai: segretario comunale: Carlo Gallo; consiglieri: Davide De Bianchi, Giovanni Tove, Mario Gasparolo, Bruno Sirocchi, Ottilia Novachic, Erminia Veuz, Fausto Grandesso, Emilia Zottich, Guerrino Boscarol e Giuseppe Fumic. Il segretario Gallo e il consigliere Fausto Grandesso furono pure nominati membri del Consiglio direttivo del Sindacato tessili.

L'assemblea dei fiduciari del Cantiere navale di Monfalcone. Sabato sera ebbe luogo, presso la sede dei Sindacati fascisti di Monfalcone, l'assemblea dei fiduciari del Cantiere Navale Triestino. Assistito dal camerata Sandro Migliorati di quell'Ispettorato di zona, presiedette l'importante riunione il vice-segretario provinciale camerata Silvio Simonini che, dopo avere brevemente illustrato agli intervenuti il nuovo ordinamento sindacale dei Sindacati dell'industria e particolarmente quello del Sindacato operai metallurgici, diede le opportune disposizioni per l'assemblea generale di categoria che dovrà aver luogo in Monfalcone, entro il 20 corr. Attraverso le informazioni fornite dai fiduciari, il vice-segretario potè rilevare con compiacimento come gli operai del Cantiere Navale Triestino nutrono grande fiducia nell'opera del commissario straordinario cav. Domeneghini. Furono date disposizioni in merito al tesseramento, che deve avere luogo unicamente a mezzo dei fiduciari. Prima di chiudere la riunione, i fiduciari incaricarono il camerata Simonini di rendersi interprete presso il cav. Domeneghini dei loro sentimenti di devozione.

Assemblea del reparto confezioni per signora della Sartoria Beltrame. Lunedì alle 12 si sono riuniti nella sede dei Sindacati fascisti i lavoranti e le lavoranti del reparto confezioni per signora della Sartoria Beltrame. Presiedeva il camerata Simonini, vice-segretario dei Sindacati dell'industria.

Scopo della riunione era quello di esaminare le condizioni di lavoro degli addetti al reparto e di discutere il contratto aziendale da stipularsi in favore di questo personale. Dopo alcune delucidazioni del vice-segretario, il contratto venne portato a conoscenza degli interessati, discusso articolo per articolo e completato in tutte le sue parti. Le trattative al riguardo avranno inizio quanto prima.

Contributi per calefazione. La Cooperativa ex combattenti «Perseveranza» (Agenzia recapito telegrammi ed espressi postali) ha corrisposto ai dipendenti ammogliati e a quelli che prestarono servizio durante il maltempo, una indennità straordinaria onde rendere loro più agevole il sopperire alle maggiori spese incontrate in causa dell'eccezionale rigore della stagione.

Segnaliamo il gesto dell'Agenzia «Perseveranza» con un senso di viva simpatia per questa ditta che, nonostante le sue limitate possibilità finanziarie, ha sempre dimostrato, in ogni contingenza, una profonda comprensione delle necessità dei propri dipendenti e uno spirito di cordiale e sincera collaborazione verso il Sindacato di categoria.

Anche il proprietario del Caffè-Bar Nazionale, signor Francesco Degrassi, ha concesso al personale dipendente una certa somma a titolo di contributo per calefazione.

L'assemblea del personale della Banca Nazionale di Credito. L'altro giorno, convocato dal Sindacato bancari, il personale della Banca Nazionale di Credito intervenne compatto all'importante riunione che aveva per scopo di chiarire le numerose divergenze sorte fra il personale stesso e uno dei dirigenti l'Istituto.

Da quanto i convenuti ebbero campo di esporre in una serena discussione durata a lungo, risultò che il predetto signore, oltre ad avere un ben strano concetto dell'anzianità e della qualifica del personale, ha pure la riprovevole abitudine di rivolgere ai dipendenti parole e frasi offensive, cosa che non deve essere per nulla nelle consuetudini di una persona rivestente cariche di responsabilità.

Il segretario, prendendo atto del giusto risentimento dell'assemblea, promise di interessarsi prontamente della questione onde tutelare gli interessi di questa categoria di impiegati, così fortemente colpiti nella loro necessaria tranquillità di lavoro e nella loro dignità di cittadini e lavoratori coscienziosi.

Comunicazioni del Pubblico Impiego

Assemblea Gruppo dipendenti Cassa di Risparmio. Oggi, alle 19, nella sala dell'Operaia, avrà luogo l'assemblea generale del gruppo dipendenti dalla Cassa di Risparmio Triestina, inquadrati nell'Associazione fascista del pubblico impiego. L'intervento di tutti è richiesto dall'importanza degli argomenti che verranno trattati.

Sezione pensionati. Tutti i pensionati dei Magazzini Generali, impiegati compresi, i quali non sono ancora associati per l'anno 1929 all'Associazione fascista del pubblico impiego, vengono invitati a presentarsi in sede sociale, via S. Caterina 1, dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 18.30, per importantissime comunicazioni.

Sussidio straordinario per il maltempo. L'Associazione fascista del pubblico impiego comunica che a seguito del suo intervento, il commissario liquidatore dell'Istituto Nazionale Infortuni, comm. Casalini, ha approvato un'erogazione dell'ammontare complessivo di 3400 lire a favore del personale dell'Istituto in servizio attivo al 1.o febbraio corrente anno, e ciò a titolo di sussidio straordinario per le spese sostenute dagli addetti durante le recenti giornate di maltempo.

Convocazioni

Sindacato rivenditori ambulanti. Stasera, alle 20, è convocato in sede il Consiglio direttivo del Sindacato rivenditori ambulanti.

L'audizione all'Istituto femminile di Villa Haggiconsta, sospesa causa il maltempo, viene tenuta oggi alle 16.30. Valgono gl'inviti già diramati.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Leopoldo Biach, dalla famiglia S. Valenzin lire 25 pro Guardia medica e lire 25 pro Ospedale Israelitico; dalla famiglia Maurizio Fischl lire 25 pro Guardia medica e lire 25 pro Patronato femminile ebraico; da Edda e Gino Magrini lire 25 pro Ospedale Israelitico; da Giuseppe Lackner lire 50 pro Guardia medica; da Leopoldo Feiner lire 50 pro Guardia medica; da Giorgio Lukacs lire 25, da Erminia e Vittorio Grosz lire 25 pro Guardia medica; dalla famiglia Czinner lire 50 pro Guardia medica; da Giulio Valenzin lire 100 pro Fondo Pierobon e Brok dell'Adriatica di Spedizioni; da Dora e Federico Pollak lire 20 pro Ospedale Israelitico.

Per onorare la memoria di Lorenzo Caruana, da Maria e Oreste Silli lire 25 pro Congregazione di Carità; da Carlo e Ada Naumann lire 25, da Egone ed Anita Naumann lire 25 pro Guardia medica; da Giacomo Orlando (Tergesteo) lire 10 pro Guardia medica; dalla S. A. C. P. A. lire 100; la Letterio Orlando lire 50 pro Congregazione di Carità; dalla ditta A. Grioni lire 50 pro Asilo Rittmeyer; da Elise ed Erminio Deveglia lire 30 pro Congregazione di Carità; da Mercedes ed Andrew Lloyd lire 200 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Vittorio Schifflin lire 25 pro Asilo Rittmeyer; da Ernesto Lekner lire 50 pro Guardia medica; da Emma e ing. Pietro Blessich lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Giuseppina ved. Cravos lire 25; dal dott. Carlo Bois de Chesne lire 30 pro Guardia medica; da Anna e ing. Luigi de Salvatori lire 20 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Maria ved. May, da Camillo ed Erica de Moraitini lire 30 pro Comunità greco-orientale; da Alberto Bois de Chesne lire 50 pro Congregazione di Carità; da Dario Zaffiropulo lire 25 pro Comunità greco-orientale; da Umberto Nordio lire 50 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Elisa Samaja, da Erminia Geiringer lire 25 pro Asilo Tedeschi; da Luigia Reiss lire 15 pro Beneficenza Israelitica (refezione scolastica).

Per onorare la memoria di Amalia Luxa nata Mosettig, dalla famiglia Colonello Mandolfo lire 20 pro Fondo Roich; da Alice ed Edgardo Greenham lire 30 pro Soc. Amici dell'Infanzia (clinica lattanti); da Carlo Schnorr lire 30 pro Oratorio Salesiano; dalla famiglia Giovanni Arrigoni lire 20 pro Istituto L. da Vinci (cassa scolastica).

Per onorare la memoria del bambino Aldo Abramsohn, da Lotte Tritsch, lire 10 pro Asilo Israelitico Tedeschi.

Per onorare la memoria di Maria Kosovel-Weber, dalla madre lire 25, da Marietta Moise lire 25, da Laura de Persich lire 25, da Valentina Baldini lire 25 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Amalia Villich lire 10 pro Congregazione di Carità.

Dalla Ditta Lorenzo Galtrucco lire 100 pro Istituto dei poveri.

Per due tristi anniversari, da Antonietta Aprile lire 10 pro Guardia medica.

Da Alfredo Cantoni ilre 20 pro Asilo Speranza (Com. difesa minorenni).

Per onorare la memoria di Mario de Sisgareo, da Cesare Zanutti lire 30 pro Soc. Amici dell'Infanzia (clinica lattanti).

Per onorare la memoria del prof. Ferruccio Taverna, dal direttore cav. Filippo Manara lire 20 pro Conservatorio Tartini (fondo Jolanda di Savoia, alunni poveri); dal fratello prof. Oscarre Taverna lire 25, dalla sorella Amalia Taverna lire 25 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Lucrezia Benedetti, dal consigliere d'Appello Emilio Renzi lire 20 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria di Giuseppe Padovan, dal nipote prof. Oscarre Taverna lire 25 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria della piccola Maria Novella Severi, da Etta e Miro Cerne lire 25, dalla famiglia del cap. Renzo Muiesan lire 25 pro Associazione Marinara Fascista (orfani dei marittimi).

Per un triste anniversario, dalle famiglie Ongaro, Damini e Pappa lire 15 pro Lega Nazionale e lire 15 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria del loro compianto congiunto Pietro Zannier, nel II anniversario della sua morte, da Giovanni e Maria Iglich lire 100 pro Asilo Speranza.

Per onorare la memoria della signora Bossatti (decessa a Udine), dal cav. Luigi Guattacini lire 50 pro Colonie feriali fasciste.

Per onorare la memoria di Lauretta Gasti, da Alberto e Gemma Miclavetz lire 20 pro Congregazione di Carità e lire 20 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria del gen. Alfonso de Hoffmann, dal dott. Egone Seunig, di Firenze, lire 25 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Maria ved. Ive-Pullanich, da Caterina Corubul lire 20 e da Nina Mizzan-Corubul ilre 20 pro Chiesa S. M. Maggiore (per missioni).

Per onorare la memoria di Giorgio Pellegrini, da A. R. e V. E. lire 10 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Giuseppina Schiavon, dalla famiglia Pituel lire 50 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Maria ved. Ive, dai colleghi del figlio Guido, lire 50 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Giuseppina ved. Grubissich, dal notaio dott. G. Zencovich lire 30 pro Congregazione di Carità.

Nell'anniversario della morte di Maria Cattaneo, dall'amica T. Fumagalli lire 20 pro Scuola Tarabochia (Rojano).

Per onorare la memoria della mamma della collega Olga Viatori, dal Corpo insegnante della Scuola V. E. III, in via Giotto, lire 67 pro Scuola stessa (fondo scolari poveri).

Sottoscrizione mensile pro Consorzio Antitubercolare (impiegati della Riunione Adriatica di Sicurtà): Riunione Adriatica di Sicurtà lire 250, dott. de Frigyessy 50, Leonzini 10, Comici 10, Legnani 3, Valle 3, Kunz 5, Tedeschi 10, Breschi A. 3, Petri 5, Tampieri 2, Hübner 2, Dürr 3, Georgiadis 3, dott. Merluzzi 5, Paliaga 2, Sagmeister 5, Spence 3, dott. Schoenstein 10, dott. Apollonio 2, Ball 2, Candotti 5, Casagrande G. 2, Fonda G. 3, dott. Garzarolli 2, Hermet 3, Levi 2, Montanari 5, dott. Piccoli 2, Plescovich 3, Polacco 2, Talkner 10, Vidali 1, Visintini 5, Craglietto M. 2, Mocolle 10, Dollinscheg 2, Jerini 3, Kalin C. 5, ing. Vecchiet 3, Fonda N. 1, Geiringer 2, Kalin G. 2, Pavovich 2, Saffaro P. 2, Cernuzzi 10, Alvaniti 2, Ciana 3, Guastalla 2, Klingendrath 1, Mahorsich G. 2, Müller E. 1, Müller L. 1, dott. Richetti 2, Santi 2, Sbisà F. 5, Stary 5, Sulzer 10, Berquier 2, Berton 2, Brunetta 2, Della Torre 5, Donauer 3, Giudici 3, Goracuchi 1, Margaris 3, Mecozzi 2, Melcher 3, Melingò 5, Mirasole 2, Musitelli 1, Perosa 2, dott. Pestian 5, Rumer 2, Sarcinelli 2, Slossel-Moreni 2, Stolfa 2, Strena 5, Täuber 5, Zirnich 5, dott. Urero 5, Astori 2, Kaplanek 2, Hirsch 2, Saraval C. 15, dott. Luzzatto L. 5, Banchi 2, Brasioli 3, Breschi B. 5, Fernandelli 5, Girola 2, cap. Gmeiner 2, Jonche 3, Levi-Minzi 5, Pagnacco 3, Pavanello 3, Persi 3, Piani 5, Pino 3, Torinelli 3, Weiss 7, Romanin 10, Bucer 1, Calligaris 2, Campos 3, Cantoni 5, Caropresi 5, Casagrande 3, Curto 3, Francescatto 5, Jahni 3, Jeanrenaud 3, Kozmann 3, Lange 3, Millossovich 3, Näglein 5, Olivo 3, Opecca 2, Pittana 3, Saba 3, Testa 5, Todeschini G. 5, Zanutti 2, Androvich 1, Pahor N. 2, Peresson 2, Saffaro R. 2, Stransky 2, Salvo 2, Velicogna 1, Rusca Cec. —.50, Luzzatto A. 50, Bainella 3, Ranner 2, Valenti 2, dott. Spitzer 15, Riedel 10, dott. Abòvich 5, Buda 1, Canovari 5, Caprin 2, Comparè 1, Cumer 2, Del Rio 2, Finazzer 3, Fonzari A. 5, Fruchter 5, Furlani 2, Harnisch 5, Hieke 2, Horn 2, Krizaj 3, Mahorsich A. 2, Masaraki 2, Psenicka 2, Resen 2, Rusca Carlo 2, Sbisà C. 3, Semsey 3, Sicherl 2, Stefani 10, Tositti 3, dott. Ulessi 5, dott. Valentinuzzi 2, dott. Vellat 2, Zaula 5, Zorzini 2, Abranek 2, Aicholzer 1, Craglietto L. 1, Dorligo Ad. 2, Dorligo Al. 3, Farchi 5, Flego 2, Gherdol 2, Grantner 3, Jelenko 2, Kerkoch 1, Pahor M. 3, Pirz 3, Proft 2, Suhor 2, Tosti 2, Tutta 3, Zannon 1, Alisi 5, Tenerani 2, Verginella 2. — Totale lire 932.50.

Corso di puericultura per signorine
alla Clinica per le malattie dei lattanti

La Direzione edlla Clinica dei lattanti della Società degli amici dell'infanzia apre l'iscrizione al nuovo corso di puericoltura professionale per signorine

Date le numerose prenotazioni avute nel corso dell'anno, particolarmente dalla provincia, restano disponibili ancora alcuni posti e la Direzione rivolge vivo appello alle signorine della città di Trieste perchè anche queste sieno degnamente rappresentate nel futuro corso e nella professione di suore di puericultura, così bene rispondente al sentimento di bontà e gentilezza, già istintivamente innato in ogni animo femminile.

Il prossimo corso avrà inizio fra breve e avrà la durata di due anni. Le allieve, che avranno vitto e alloggio nello stabilimento e istruzione teorico-pratica con servizio interno nelle corsie nel Dispensario e Consultorio per lattanti, dovranno sottostare alla fine del corso a un esame, superato il quale otterranno il diploma di suora di puericultura rilasciato dalla Società degli amici dell'infanzia. Avranno la preferenza le signorine munite di titoli di studio.

Sarà cura della Direzione della Scuola di provvedere anche in futuro, per quanto possibile, al collocamento delle proprie allieve a posti direttivi nelle diverse istituzioni a favore dell'infanzia o a famiglie private. Finora tutte le allieve uscite dalla Clinica dei lattanti hanno potuto trovare collocamento adatto e bene retribuito ed è presumibile che per l'azione provvidenziale dell'attuale Governo a favore dell'infanzia, tali istituzioni sorgeranno sempre più numerose e che perciò la richiesta di suore di puericultura sarà sempre maggiore. Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria della Società degli amici dell'infanzia, via Ferriera 10, dalle 11 alle 13.

Un meritato elogio del Podestà
al cav. Pietro Vanoli

Il podestà sen. Pitacco in segno di alta e giustificata lode per l'opera assidua e generosa di soccorso ai poveri svolta anche di recente dal cav. Pietro Vanoli, proprietario del Ristorante alla Bonavia, gli ha diretto la seguente lettera:

«Egregio Cavaliere. Ho rilevato con particolare senso di compiacimento e di ammirazione la generosa opera, da Lei svolta nelle recenti disastrose giornate di maltempo e di neve, a vantaggio di tanti poveri che ricorsero alla Sua tradizionale generosità e ne uscirono confortati non solo di cibo e bevande, ma largamente sovvenuti di importi non indifferenti di denaro.

Alla S. V. I. che negli atti di beneficenza e filantropia verso enti cittadini è stato sempre degno esempio, pervengano i ringraziamenti del Comune, e i miei, anche per quest'ultima benefica azione e per questo Suo pronto e spontaneo soccorso verso tanti diseredati.

Accolga, signor Cavaliere, in questo incontro, i sensi della particolare mia considerazione. Il podestà Pitacco».

Camicie nere sulle tombe di F. Beuzzar e M. Brelich. Domenica mattina, nella necropoli di S. Anna, ha avuto luogo la commemorazione dei Caduti fascisti Floriano Beuzzar e Mario Brelich. Da S. Giacomo partirono numerosi giovani con il gagliardetto dell'Avanguardia di S. Giacomo. Dal fratello del caduto Mario Brelich, furono portate quattro corone d'alloro. Una fu deposta sulla tomba di Mario Brelich, una su quella di Floriano Beuzzar, sull'ara dei Caduti fascisti e le altre sulle tombe di Luciano Croci e Mario Aimino. Sulle tombe dei quattro Caduti disse parole di circostanza, esaltando il valore dei Caduti, il sig. Guerrino Zanini. Assistevano alla mesta cerimonia le madri di Beuzzar e Brelich, accompagnate dalla signora de Neimen e il padre di Pasquale Napolitano.

Un concerto al Circolo «Artis Amici». Il Comitato artistico degli «Artis Amici» prepara per domani 6 marzo il suo primo concerto. Hanno gentilmente aderito all'invito di sostenere la serata, la signorina Iginia Damini e il pianista maestro Costantinides.

La cantante presenterà al pubblico oltre a liriche di Schubert e Brahms, alcune romanze del maestro Levi e del maestro Zuccoli.

Il maestro Costantinides eseguirà musiche di Suk e Orefice, il valzer e notturno di Chopin e la graziosissima «Danse des Arlequins» di Pick-Mangiagalli.

Gl'inviti per la serata sono stati già diramati; qualora qualcuno ne fosse rimasto privo, potrà rivolgersi alla Segreteria sociale, dalle 18.30 alle 19.30, dove pure potrà prenotare i posti a sedere.

La film della "Krassin„
al Politeama Rossetti

Una folla imponente accorse ieri al Politeama Rossetti per assistere alla proiezione della pellicola «Krassin» ed alla conferenza del collega Cesco Tomaselli sugli «Italiani nell'Artide». Una spiacevole sorpresa attendeva il pubblico che a fiotti continuava a riversarsi nel vasto teatro: uno striscione sui manifesti e un volantino distribuito a mano, dai quali si apprendeva che all'ultimo momento, per circostanze di forza maggiore, il Tomaselli aveva dovuto rinunciare a tenere la sua tanto attesa conferenza.

Non potendosi, data l'ora tarda, più sospendere la serata, il Comitato organizzatore pro Lega Nazionale, presi accordi col vicepodestà dott. Grego in assenza del sen. Pitacco, anche in considerazione degli scopi altamente benefici e patriottici dello spettacolo, decise che la pellicola documentaria della spedizione della «Krassin» venisse ugualmente proiettata e che lo spettacolo fosse integrato con alcuni attraenti numeri d'arte varia. Si avvertiva inoltre chi preferiva andarsene, che l'importo dei biglietti acquistati sarà restituito oggi alla Biglietteria Centrale: ma ben pochi devono averne approfittato, perchè il teatro presentava ugualmente un magnifico aspetto. Erano presenti S. E. il Prefetto comm. Fornaciari, S. E. il generale Ferrario comandante il Corpo d'Armata e tutte le altre autorità cittadine.

La proiezione della «Krassin» ha avuto il più grande successo di ammirazione e di commozione. Un alto canto di umanità sembra levarsi da quelle meravigliose visioni di ardimento quasi leggendario e di generosa solidarietà. Tutte le fasi delle spedizioni dei tre rompighiaccio sovietici alla ricerca dei dispersi nell'Artide — il piccolo «Persei», il robusto «Maligyn» con l'aeroplano di Babuskin e il maestoso «Krassin» col trimotore storico di Ciuknowski — sono riprodotte con evidenza palpitante e con una tecnica attraentissima, sì che non sembra di assistere a una film, bensì di vivere un romanzo. Scroscianti applausi salutarono le figure più eroiche dei salvati e dei salvatori.

L'interessantissima film — che riempie da sola un programma — sarà proiettata anche oggi e nei prossimi giorni dalle 14 in poi. Non dubitiamo che ad ogni sua proiezione si replicherà il caldo, commosso successo di ieri.

Nuove pubblicazioni. La Tipografia «A. T. P.» di Bruno Bassi-Janovitz ha pubblicato un opuscolo assai elegante e ricco di riproduzioni fotografiche su Marcella Battelini (Lola Salvi) e i suoi successi cinematografici. Contemporaneamente è uscita anche una canzone-tango dedicata alla «star» triestina, scritta su parole di G. C. Centis dal maestro Ballig. Le due pubblicazioni sono certamente destinate a destare il più vivo interesse di quanti seguono la carriera dell'artista concittadina e l'accompagnano dei loro auguri più cordiali.

TEATRI E CONCERTI

Un sommo violoncellista
al Circolo Artistico

Gregor Piatigorsky: nome fino a ieri pressochè nuovo per il nostro pubblico e ora penetrato nell'animo di tutti i fortunati che ascoltarono il memorabile concerto al Circolo Artistico. Giungeva in Italia il mirabile violoncellista, rigoglioso di giovinezza e di trionfi. Trieste era la prima città italiana che l'ospitava in una delle sue sale. E da Trieste salì iersera il grido di meraviglia e di commozione quale era scoppiato nella Russia e nella Germania e quale domani si ripeterà a Milano, a Bologna, a Roma, ovunque vibrerà la voce d'oro di quel violoncello. Il Piatigorsky è uno di quegli artisti singolarissimi cui la natura ha donato tutte le virtù, componendole in una perfetta armonia. Egli è un tecnico formidabile e un illuminato interprete; sente ad esuberanza ma sa arginare la foga entro una severa cornice, e quando si sbizzarrisce nei brani brillanti lo fa con un impeto e una così sovrana padronanza di mezzi che s'impongono anche all'amatore della musica pura.

Già nell'«Adagio e allegro in la maggiore» del Boccherini il concertista si presentò da aristocratico. Brahms, con la sonata in mi minore, ce lo svelò nella pienezza della sua arte. L'archetto distende suoni puri e modella la frase d'una commossa bellezza. Debussy ha nel Piatigorsky un coloritore affascinante, che ora stempera i toni, ora li addensa con nervosa eleganza. Dall'«Adagio» di Corelli sgorga dal violoncello una melodia atta mirabilmente a far valere la capacità intensiva della cavata.

E poi sfilano piccole galanterie da salotto, fra cui cinque o sei fuori di programma, profuse dal concertista con prodiga compiacenza. Sono capolavori di esecuzioni, che portano il pubblico al sommo dell'entusiasmo. Altri «bis» avrebbe desiderato il pubblico, ma Gregor Piatigorsky doveva sentirsi ormai stanco. E allora, con l'ottimo accompagnatore Kellmuth Baerwald, egli comparve senza violoncello al podio a ringraziare per l'ultima volta degli altissimi applausi.

V. L.

Un concerto al Club Adriaco

Domani, alle 21, ha luogo al Club Adriaco un concerto vocale-strumentale che fu dovuto rimandare la trascorsa settimana a causa del maltempo. Vi prendono parte la cantante Maria Pilar de Derungs, la pianista Ada Luzzatto ed il maestro Gualtiero Pardo.

Ecco il programma: Parte prima: 1) a) Pergolesi: Tre giorni son che Nina; b) Schubert: Il Tiglio; c) Wolf-Ferrari: Rispetto; d) Guarnieri: Caro, caro il mio bambin - Signora Maria Pilar de Derungs. — 2) a) Schumann: Papillons; b) Karganoff: Scherzino - Signorina Ada Luzzatto. — 3) a) Falla: La Jota; b) Ponce: Estrellita; c) Granados: El tra la la y el punteado - Signora Maria Pilar de Derungs.

Parte seconda: 1) Chopin: a) Impromptu; b) Notturno in fa diesis maggiore; c) Due canti polacchi - Signorina Ada Luzzatto. — 2) a) Massenet: «Werther» (Il pianto); b) Bizet: «Carmen» (Habanera) - Signora Maria Pilar de Derungs.

"Le campane di San Lucio„
al Teatro della Commedia

Serata di godimento artistico quella procurata ieri sera dalla Compagnia Stabile del Teatro della Commedia all'uditorio che ieri affollò la sala per ascoltare «Le campane di San Lucio». La figura del prete, che dopo una crisi di coscienza per l'incontro e l'idillio con una seducente signora, passati molt'anni diventa cardinale e rivede in tarda età la bella dama, ebbe da parte del Calabrese un'interpretazione ricca di sfumature e di sentimento; la Micheluzzi da parte sua rese il personaggio con vivacità e grazia irresistibile; il Rolli caratterizzò il conte con una linea aristocratica perfetta; e diedero giusto rilievo alle loro piccole parti il Geri e il Leoni. Buona la messa in scena. La commedia di Forzano fu applaudita calorosamente, dopo ogni atto.

Oggi martedì, alle 17 e alle 20.45, la commedia si ripete. Giovedì si darà «Ma non è una cosa seria!» di Luigi Pirandello. La prossima settimana avremo finalmente «Il gladiatore morente» di Gino Rocca, novità per Trieste. L'illustre autore assisterà alla prima rappresentazione del suo lavoro.

Le avventure di Pinocchio al Teatro della Commedia. Domenica prossima 10 corr., alle 10.30, al Teatro della Commedia, la sezione lirico-drammatica dell'Educatorio Triestino (Pia Casa dei Poveri) replicherà l'operetta in tre atti e prologo «Le avventure di Pinocchio», ridotta dal celebre romanzo per bambini del Collodi, che con tanto vivo successo venne data il mese scorso.

Alle marionette. Domani, mercoledì, alle 15.30, al Teatro della Commedia, le marionette rappresenteranno «Arlecchino finto orso per fame». In chiusa verrà svolto un ottimo programma di varietà.

La seconda di "Tristano e Isotta„ al Verdi

Stasera alle 20.30 si replica «Tristano e Isotta» di Wagner. La magnifica esecuzione di quest'opera apparsa sabato sotto la direzione dell'illustre maestro Giuseppe Baroni, ha fatto più vivo il desiderio delle sue repliche che si annunziano alletate da grande affluenza di pubblico. Il prezioso concorso delle signore Lacer e Capuana e dei signori Canalda e Noto, rivelatisi tutti interpreti di singolare valore scenico e vocale, rende ancor più attraente questo spettacolo che il pubblico ha accolto con segni di inusitato entusiasmo. Per stasera si può fin d'ora presagire il rinnovato successo dell'opera e dei suoi eccezionali interpreti. Il pubblico è pregato di osservare la puntualità dello spettacolo.

Varietà e Cinema

«Krassin» al Politeama Rossetti che ieri alla rappresentazione di gala si diede con tanto successo d'ammirazione, si proietta oggi in spettacolo continuativo dalle 16 in poi. Nella varietà si presentano Pas[illegible] Pagan coi suoi gitani e la grande Compagnia internazionale di canto e danze di Odette d'Argonne con le girls del Balletto Iris. Le serate sono a parziale beneficio del Cimitero monumentale del Grappa.

Il trionfo di Marcella Battelini e Sammy Cohen al Teatro Nazionale è stato ieri completo. Una immensa folla è accorsa ad ammirare la giovanissima diva triestina nel suo primo lavoro, decretando il più schietto successo. Ammiratissima la varietà.

«Volga!.. Volga!..» è il successo del giorno all'Excelsior. Nella varietà, ammiratissima la celebre danzatrice Joe Hayes Billes con la troupe delle sue giovani bellissime ballerine. Prima rappresentazione alle 15.

«La bella corsara» con Rina de Liguoro al Cinema del Corso, si proietta oggi per la quarta e ultima giornata. Nella varietà restano la cantante Rosy Valenti e il comico Bernardino. Domani si dà «La sigaraia del Tabarin» con Betty Balfour.

«La Baccante nuda» con Olive Borden al Teatro Fenice è la film più suggestiva e più avvincente della seducentissima diva. Successo vivissimo anche della varietà.

«Occhio alle vedove!» con Laura La Plante è all'Eden. Segue la Compagnia di G. Giorgi (Sganapino) con una nuova brillantissima commedia.

«Anna Karonine» al Regina. Attesa con giustificata impazienza dagli innumerevoli ammiratori di Greta Garbo e John Gilbert, si proietta oggi «Anna Karenine», il capolavoro di Leone Tolstoi. Sono escluse le tessere e le entrate di favore.

«L'ultima gioia» al Gran Cinema Italia. Personale interpretazione dell'arciduca Leopoldo d'Austria, una superproduzione Fox-Film, potente come l'anima del mondo. Interpretazione di Margaret Mann, June Collyer e Charles Morton. Oggi inizio degli spettacoli dalle 16 in poi. Prezzi popolari.

Cinema Garibaldi. Oggi nuovo programma con l'eccezionale capolavoro «Nel turbine di Parigi», protagonista la bellissima attrice Lilly Dagover.

Cinema Edison. Continua il trionfale successo di «Crepuscolo di gloria», un dramma umano interpretato dal più grande degli attori, Emil Jannings. Prossimamente: «Mandrin».

Definitivo ultimo giorno di «Padre» al Novo Cine. La film colossale si ripete a richiesta generale. Domani il capolavoro di Dolores Del Rio, «Ramona» con la dolce canzone cantata.

Il trionfale successo di «Maria Stuarda» al Cine Savoia. Folloni a tutte le proiezioni di questo colosso dell'arte muta con Magda Sonja.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Stagione lirica. Ore 20.30: «Tristano e Isotta» (Abb. serie B, n. 2).
Politeama Rossetti. Dalle 16: «Krassin» e numeri d'arte varia.
Teatro della Commedia. Compagnia d'Angeli-Calabrese. Ore 17 e 20.45: «Le campane di S. Lucio» di G. Forzano.

Cinematografi:

Nazionale. Dalle 16: «Aria di Parigi» con M. Battelini e Sammy Cohen.
Excelsior. Dalle 15: «Volga! Volga!» con Lilian Hall Davis.
Cine del Corso. Dalle 16: «La bella corsara» con Rina De Liguoro» e varietà.
Fenice. Dalle 16: «Baccante nuda» con Olive Borden.
Eden. Dalle 16: «Occhio alle vedove» con Laura La Plante e la Compagnia di G. Giorgi (Sganapino).
Regina. Dalle 16: «Anna Karenine» con Greta Garbo e John Gilbert.
Gran Cinema Italia. Dalle 16: «L'ultima gioia» con Margaret Mann.
Cine Edison. Dalle 16: «Crepuscolo di gloria» con Emil Jannings.
Gran Cinema Massimo (Via Arcata 16). Imminente l'inaugurazione.
Cinema Garibaldi. Dalle 16: «Nel turbine di Parigi» con Lilly Dagover.
Cine Aurora. (Madonna del Mare). Dalle 15.30: «La sua ora» con John Gilbert.
Novo Cine. Dalle 16: «Padre» con G. B. Warner
Cine Royal. Dalle 16: «La farfalla di Broadway» con Bollie Dove e Lloyd Hughes.
Cine Galileo. Dalle 16: «Il fantasma dell'Opera» con Lon Chaney.
Gran Cinema Armonia. Dalle 15.30: «L'ospite senza nome» con Jaqueline Logan.
Cine Savoia. Dalle 15.30 «Maria Stuarda» con Magda Sonja.
Cinema Centrale. Dalle 16: «Anima d'artista» con Ivan Petrovich.
Cine Volta. Dalle 15.30: «Fatemi la corte» con Laura La Plante.
Teatro del Popolo. Dalle 15: «Danzatrice rossa» con Dolores Del Rio.
Cine Famigliare. Dalle 16: «L'imperatrice Elisabetta d'Austria».
Cinema Venezia. Dalle ore 16: «Accusatore muto».
Cine Buffalo Bill. Dalle 15: «No, No Nanette» con Ossi Osvalda e Karri Leatke.
Cine Saturnia. Dalle 15.30: «Amori di Sonia» con Gloria Swanson.
Cinema Alfieri. Viale XX Settembre 24. Oggi: «Deserto bianco» con Robert Frazer.
Cine Roiano. Dalle 16: «La ballerina dell'opera, ovvero il fiacre N. 13».
Cine Belvedere. Dalle 15: «Gorilla», dramma d'avventure.
Cine Gloria (Riva Grumula 22). Dalle 15.30: «L'inferno dei profughi» con Malcolm Tod.
Cine Dante (Riborgo 35). Dalle 16: «Fedora» romanzo popolare di V. Sardou.

Trattenimenti:

Albergo Savoia. Ore 17.30, nella Hall: Tè danzante. Ore 21.30: Concerto. Ore 23: Rouge et Noir Dancing.

Gli indirizzi del Regime e la preparazione dello storico Plebiscito

Le direttrici

suo sobrio ma sostanzioso di- di Milano. S. E. Turati ha lato, con efficacia immediata e, spesso, appassionata, le linee rici del Partito più che come e forza politica, come incom- bile forza morale.

grande opera triennale di Tu- Segretario del Partito ha mira- ossiamo dire, ad un compito che però tutti li assomma: quel- realizzare, in estensione e in ndità, nel complesso della vita nale, e attraverso il Partito, la ità unitaria di Benito Mussoli- uello di dare insomma, ai mol- i aspetti della vita politica e e, un ritmo e uno stile piena- e intimamente, aderenti ai lati fondamentali del Regime. e tutte le forme delle attività caratterizzano la Nazione rico- essero se stesse e le ragioni del- o struttura, operosità e nobiltà, ascismo.

sto compito, che equivaleva poi urre e identificare il Fascismo totalità del popolo italiano, perciò compromettere l'origi- d'istinto essenzialmente gerar- e qualitativo — antitetico, per o e per natura, alle forme ba- della vecchia democrazia —; o compito, arduo quanto indi- sabile e magnifico, è stato assol- licissimamente mercè il tempe- nto davvero singolare e raro di to Turati.

logio lapidario del Gran Consi- proposto da un quadrunviro Marcia su Roma e accolto da e ovazioni, ferma e consacra storia le grande e stupenda

che più conta, e in qualche stupisce, è che il Segretario artito abbia ottenuto di accre- e moltiplicare, diremo così, il smo in tutte le zone, niuna a, in cui opera e si esprime la ività nazionale, senza nulla dere di quella intransigenza che del Partito è uno dei car- inviolabili, ed anzi sempre più tuandola con definito rigore. che egli ha saputo dare, a co- intransigenza, un lievito ma- : la «umanità morale» degli idui, gregari o semplici cittadi- u questo lievito ha lavorato in- amente, con una linearità e logica fermissime.

sto stesso motivo, che tocca le dello spirito e chiama in cau- coscienza dell'uomo di fronte a di fronte agli uomini tutti, gli ancora una volta, le linee di- i del Partito: più che come politica, dicevamo — chè Tu- azione politica appariscente idurla al minimo, essendone la sione massima e completa il , come forza morale.

i che ha il privilegio insigne litare nel Partito, e, in primo colui ch'è un «vecchio fasci- deve sempre ricordarsi — af- Turati — che essere fascisti dire accendere, ogni giorno, nuova fiamma di bontà e di nza» in noi; non solo per noi ma sovra tutto per portarla di noi. Vuol dire educarsi, per- arsi, per meglio educare e per- are. Vuol dire vivere la vita altri, «vivere la vita degli ope- ed amarli, ed assisterli. Vuol ver lo spirito attento all'«infini- e che si può fare e all'infinito ch'è sempre intorno a noi e che con tutta la voce». Perchè tto un mondo che soffre e che e molte volte una cosa sola: parola buona di conforto, una fino all'angolo della strada». ndi parole umane; la verace razia del cuore!

nto a questa «morale civile» che la «grande morale politica isogna difendere a qualunque quella dell'intransigenza cioè dell'integrità e della pu- della fede. L'una e l'altra si tano e danno la figura del- morale nuovo: come fascista, cittadino, come individuo ope- e responsabile nel gruppo del- cietà nazionale.

e sono le direttrici. Che ogni e ogni cittadino le seguano

Prestito italiano in America

ROMA, 4

Giornale d'Italia dice che «in ambienti finanziari si è spar voce della quale si sono fatte solite gazzette dell'internazio- antifascista, di un prestito in America. I meglio infor- anno precisato la cifra di 50 di dollari. Per quanto super- arà bene ripetere ancora una che tutti gli italiani sanno co- condizioni del bilancio dello permettano (e ciò fu conferma- un comunicato ufficiale di po- orni addietro) di far fronte ai ordinari e straordinari colle normali. Le voci del prestito dunque catalogarsi fra quel- la speculazione e l'antifasci- nciano inutilmente e periodi- sul mercato per indebolire o dell'Italia».

L'Assemblea quinquennale

e la riunione dei Prefetti dal Duce

ROMA, 4

Gli sviluppi della fase elettorale saranno molto bene precisati nella riunione dei Prefetti al Viminale che il Duce terrà sabato prossimo e durante la quale essi riceveranno gli ordini per il discorso che pronunceranno nella loro residenza la domenica precedente il Plebiscito, il 17 marzo, presiedendo, una particolare seduta del Consiglio provinciale dell'Economia.

Nell'ultima settimana precedente il Plebiscito, tutti i candidati deputati pronunceranno discorsi nei vari centri d'Italia, discorsi che saranno essenzialmente materiati dei fatti che sono vanto e gloria del Regime. Ciascuno degli oratori ricorderà le benemerenze grandissime del Fascismo per l'Italia, illustrando poi ciascuno particolarmente speciali opere. I candidati membri del Gran Consiglio parleranno di preferenza nei centri maggiori. In quest'ultima settimana saranno dunque pronunciati in tutta Italia oltre 3000 discorsi agli italiani, che si preparano a compiere il 24 marzo una imponente, storica, entusiastica manifestazione al Regime, a consacrare cioè con tutti i suffragi, la «lista Mussolini».

Com'è noto, il Capo del Governo parlerà domenica prossima dinanzi all'Assemblea quinquennale del Regime, composta di 5000 persone. L'on. Mussolini ha già pressochè ultimato quello che sarà, come egli stesso ebbe a dire in Gran Consiglio, un resoconto generale di 6 anni di Regime e che darà le grandi linee dell'azione futura. L'Assemblea vedrà raccolti intorno al Duce tutti coloro che hanno posti di responsabilità. Come abbiamo detto, ben 5000 persone saranno adunate domenica prossima.

L' organizzazione dell'imponente adunata procede alacre e la Presidenza del Consiglio svolge il suo lavoro in accordo col Ministero dell'Interno, con la Direzione del Partito, con i Ministeri militari, col comando della Milizia, con le dirigenze delle Confederazioni e delle associazioni e col Capo dell'Ufficio stampa del Capo del Governo.

L'assemblea quinquennale del Regime, si terrà all'Augusteo in luogo che al Teatro Reale dell'Opera al quale si era pensato in un primo momento. Per quanto grandiosa la sala di questo teatro non basterebbe

Il discorso di S. E. Turati

e il messaggio del Duce alle Camicie nere milanesi

Riportiamo il discorso di S. E. Turati a Milano, discorso che già pubblicammo in una precedente edizione, per l'importanza ed il significato altissimo ch'esso riveste. Atto di volontà o di fede, in cui sono lumeggiati magistralmente la figura del fascista quale oggi dev'essere ed i suoi compiti nell'ambito dello Stato forte integralmente voluto ed attuato.

«Camerati milanesi! Al vostro ardore di vecchi fascisti voglio subito offrire il dono prezioso: Il saluto del Duce a Milano, che gli è sempre cara:

«Eccellenza Augusto Turati - Milano: Rechi alle Camicie nere milanesi il mio memore, fraterno saluto. Dieci anni di grandi battaglie per la Rivoluzione fascista hanno temprato fortemente l'anima del Fascio primogenito. Tale anima è intatta nella sua fede e nelle sue speranze, nè può essere offuscata da mediocri e già superati episodi, sui quali la piccola, sordida speculazione antifascista non non deve attardarsi più oltre. Compiti maggiori, immediati e lontani, attendono il Fascismo italiano: quello milanese dovrà avere ed avrà il meritato privilegio di marciare, come sempre, nelle prime file. A Noi! Mussolini.»

L'opera di Starace

Cessati gli applausi che hanno coronato la lettura del telegramma del Duce, l'oratore riprende:

«Camerati! L'amico Starace che vive da anni con me in fraternità di spirito e di opere, ma soprattutto in comprensione di quelli che sono i doveri dei dirigenti, ha detto con parole di soldato, della sua opera e della vostra, della vostra disciplina ma anche della sua disciplina. Ha detto con parola breve, superando di un balzo il passato, puntando decisamente sull'avvenire: come è costume nostro, ma come è soprattutto nostro dovere. Plaudo alla sua opera, senza aggettivi, con cuore fraterno, lieto di ritrovarvi serrati nei ranghi, con cuore di militi appassionati e fedeli. Approvo la scelta dei nuovi capi con la certezza che sapranno essere dei dirigenti senza troppi pennacchi, senza troppo fumo, col solo corteo delle proprie opere, col solo codazzo delle proprie modeste speranze.

Un episodio è passato: un episodio non altro. Un episodio nella grande vita del Partito, che è veramente una immane cosa, tutto pulsante di speranze, tutto fervore di opere, che ha afferrato un popolo stanco e lo ha risollevato in alto. Questa nostra passione non si può macchiare, perchè ogni giorno purificata dalla vampa della sua stessa fiamma. Perchè si cade? Perchè si vive. Perchè si erra? Perchè si opera. Se talvolta sentite taluno che sta sempre, dacchè è nato, seduto in poltrona, e che vi insegna come si cammina e si vince, ditegli che, stando in poltrona è difficile cadere, ma è anche impossibile vincere.

Severità necessaria

Nella marcia qualcuno cade. Perchè? Perchè è facile perdere di vista le mète: perchè troppo spesso si dimenticano le proporzioni; perchè troppo spesso il rumore della fanfara fa perdere la testa ai nostri camerati, qualche volta a noi stessi. Allora si perde di vista quello che è il punto fondamentale che non bisogna mai dimenticare e che io non mi stancherò mai di ripetere ai fascisti, siano essi della primissima ora, o siano essi arrivati — e son pur buoni — con l'ultimo treno: la concezione fascista dello Stato che non tollera menomazioni nè interpretazioni, che è unitario, assoluto, dominatore sopra tutti e sopra tutto. E' dovere dei fascisti di affermare e di imporre la volontà decisa di obbedire allo Stato, che è il sogno realizzatore della nostra vicenda, e delle nostre speranze di ieri.

Abbiamo voluto lo Stato forte e potente: oggi lo dobbiamo adorare in ginocchio, e quando c'è l'errore ed il male, bisogna rimediare. Allora si sente taluno — taluno di quelli che il Duce ha definiti «coraggiosi delle undici e trequarti» — gridare: «Chissà che cosa capiterà; vedrete correre fiumi di sangue!» No, non avvengono tragedie, per nessun piccolo uomo della vita politica italiana. Se il Duce vuole, noi scompariremo tutti, uno per uno, e l'Italia continuerà il suo cammino

Tagliare, tagliare con severità, che può apparire ed è qualche volta eccessiva, ma necessaria. Ed è soprattutto necessaria e severa, specialmente se si tratta di vecchi fascisti. Badate che non è un paradosso. E' un assioma di profonda sacrosanta giustizia politica. Oggi noi siamo soli a dominare, ma siamo e dobbiamo essere soli ad avere tutte le responsabilità. Se qualcuno — cittadino italiano senza tessera, ma soprattutto senza giuramento ai morti e senza promessa ai nascituri — sbaglia e non sente il suo dovere d'italiano, sbaglia per uno: ma se un vecchio fascista sbaglia, è doveroso che egli paghi al cento per cento.

Fede senza riserve

Ma, ripeto, l'episodio è finito. La marcia riprende più spedita, più decisa, più appassionata. Non illudetevi di molte cose, ma credete fermamente a ciò cui si deve credere: fate che la vostra fede non abbia riserve; fate di non aver mai nessuna inutile illusione. E allora ogni passo sarà definitivo, ogni edificio sorgerà lentamente, solido come un tempio, munito come una torre. Che resta a fare? Molto. Perchè, quando un partito è diventato Regime assume su di sè tutte le responsabilità

Infinite sono le cose cui guardare. E non si tratta soltanto di guardare le organizzazioni del Partito, dei Circoli rionali, delle organizzazioni diverse — che qui hanno ormai una struttura mirabile, centri di irradiazione, di fede e di volontà in ogni rione della città — quanto di guardarci uno per uno, di migliorarci ogni giorno. Si tratta ogni giorno di eliminare qualche cosa di quello che è dentro di noi, vecchio, inutile e cattivo, e accendere una nuova fiamma di bontà e di speranza, si tratta non tanto di parlarci qui tra di noi, ma di andare fuori, nella vita, in mezzo alla gente, con le proprie opere, con la propria vita specchiata e integra e dire: «Guarda pure, cittadino, questa è una Camicia nera che ha lavorato tutto il giorno e la sera ti dice: ho compiuto il mio dovere. Sono un soldato del Fascismo». *(Applauso vibrante)*.

Ma vi sono altre attività. Ognuno di noi non è fascista solamente: ognuno di noi vive una sua vita: professione, di lavoratore, di insegnante, di allievo, di uomo di sport. Non è possibile che uno di noi sia fascista nelle assemblee o alla sede, e si dimentichi di esserlo il giorno che diventa industriale o commerciante. Bisogna essere fascista dal mattino alla sera e dalla sera al mattino: bisogna esserlo quando si è inquadrati nei ranghi e quando si è al tavolo del proprio ufficio; se è necessario, bisogna esserlo anche quando si fanno i conti, per sè e per gli altri.

L'educazione delle masse operaie

E c'è l'opera di educazione delle masse operaie. Ho desiderato che a dirigere le organizzazioni operaie milanesi venisse un mio camerata, un mio squadrista del quale rispondo. So che il suo compito non è facile. Gli ho raccomandato di non aver fretta. Noi abbiamo l'abitudine di dire: «fra un giorno». Io preferisco dire: «fra un anno». Bisogna ogni giorno vivere la vita degli operai, andare in mezzo a tutti costoro senza dire parole vane, senza promettere nessun paradiso, nè naturale, nè artificiale, avendo il coraggio di dire: «Voi non credete ancora completamente in noi, ma noi crediamo in voi, perchè siete popolo italiano, sano e onesto, e un giorno vedrete la magnifica luce di questa Italia che è vostra come è nostra, perchè è fatta del nostro e del vostro dolore, delle nostre e delle vostre speranze. *(Lunga ovazione)*.

E c'è tutto il resto: il Dopolavoro, la coltura, le varie attività assistenziali, l'infinito bene che si può fare e l'infinito male che è sempre intorno a noi e chiama con tutta la voce: dalla bocca del perseguitato dalla società, alla voce della piccola creatura abbandonata.

Non affannatevi se talvolta vi pare che nella scala delle gerarchie voi potreste avere un posticino più in su; ricordate sempre che i galloni sono costituiti da quello che voi avete fatto. Vi potrebbero coprire di filetti, ma, se non avrete operato sarete dei manichini coperti di frangie. *(Grandi applausi)*.

Ma la piccola morale civile non basta. Questa conta per noi, per la nostra dignità di fascisti, per poter camminare a fronte alta non solo in mezzo agli italiani, ma in mezzo agli uomini di tutto il mondo; ma c'è la più viva, la più grande morale politica, alla quale è facile venire meno: è la morale delle facili transazioni e dei facili adattamenti, per cui, mentre ci si vergogna di stare gomito a gomito con qualcuno che ha il certificato penale non troppo pulito, non si sente vergogna di stare a contatto, gomito a gomito, con qualcuno che ha il certificato politico infinitamente sporco per il suo passato.

Questa è la grande morale politica che bisogna difendere a qualunque costo, che bisogna imporre con tutte le forze perchè non avvenga di sentire talora qualcuno che di Fascismo capisce quanto io capisco di calmucco, che pretenda d'insegnare alle Camicie nere che cosa sia il Fascismo. Costoro, voi, vecchi fascisti milanesi, farete il sacrosanto favore di afferrarli, come è buon costume nostro, per il bavero della giacca, e di accompagnarli elegantemente a pedate fino all'uscio. *(Grandissimi applausi)*

I nostri mali ce li curiamo da noi, le nostre medicine ce le prepariamo da noi, e sappiamo anche le dosi. *(Risa; approvazioni vivissime)*. Questa funzione è nostra, è del Fascismo milanese soltanto; del Fascismo della città che vede compiersi oggi i dieci anni della sua vicenda. Dieci anni! La prima vigilia! E' lontana ormai nel tempo, tanto è stato duro il cammino, anche se illuminato da tante vittorie. Dieci anni; ed è tutta la nuova storia di un popolo. Dieci anni; ed è tutto un impeto di grandezza, di volontà e di fede. Dieci anni, dieci tappe, cento battaglie, cento vittorie! Dieci anni: tutta l'Italia che lotta e crede e vuole, mentre il Duce va sempre più avanti; sempre più in alto, così da non apparire ormai più l'uomo della nostra vicenda, ma il nume della nostra giustizia, il nume della nostra grandezza.

La risposta di Turati al Duce

ROMA, 3

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto da Milano il seguente telegramma:

«Assemblea del Fascismo milanese è stata mirabile per ardore e disciplina. La fremente adunata ha ripetuto il grido della propria passione: Viva il Duce! Viva la Rivoluzione! Devotamente· Turati».

Un conferenza dell'on. Bottai a Lucca

sul Sindacato e la Corporazione

LUCCA, 4

Nel discorso pronunciato in occasione dell'inaugurazione dell'Istituto lucchese di cultura fascista, il sottosegretario di Stato S. E. Bottai, parlando sul tema «Dal Sindacato alla Corporazione» ha illustrato ampiamente i rapporti profondi, necessari e essenziali che intercorrono tra l'organismo sindacale e il Fascismo inteso come organizzazione della produzione e dell'economia nazionale.

A questo proposito ha affermato che, se è vero che l'organizzazione sindacale italiana deve essere senza equivoci e senza sottintesi fascista, è altrettanto vero che l'organizzazione politica del Regime deve essere senza equivoci e senza sottintesi sindacalista. Parlando poi sull'ulteriore operazione di perfezionamento dell'ordinamento sindacale eseguendo quello che il Duce con pittoresca e descrittiva parola ha chiamato lo sbloccamento della Confederazioni dei lavoratori, ha osservato che tale operazione è destinata a vivificare le organizzazioni dei lavoratori come già le ha vivificate.

S. E. Bottai ha poi annunciato che nella riunione del Gran Consiglio che avrà luogo giovedì prossimo egli, per incarico del Duce e Capo del Governo, esporrà le linee principali di un progetto che sarà il coronamento definitivo dell'edificio sindacale corporativo, progetto che contempla la riforma del Consiglio nazionale delle Corporazioni e la trasformazione dei Comitati intersindacali in Corporazioni provinciali. Questo progetto di riforma non solo non mira a distruggere l'inquadramento sindacale, ma ne presuppone la esistenza, e non solo non vuole superare l'azione sindacale, ma anzi la invoca più viva sempre. La Corporazione non vorrà rappresentare la distruzione delle confederazioni. Queste seguiteranno la loro vita e potrebbe anche darsi che la loro azione fosse così perfetta da non mettere mai in azione le Corporazioni.

Concludendo, S. E. Bottai ha osservato che più che dire così come è il titolo del suo discorso «dal Sindacato alla Corporazione» dovremmo dire «il Sindacato e la Corporazione», e piuttosto che passaggio dell'ordinamento corporativo dovremmo dire «inquadramento sindacale e ordinamento corporativo» seguito con grandissimo interesse dal l'inquadramento sindacale.

I commenti romani

ROMA, 4

La propaganda elettorale è stata iniziata col discorso dell'on. Michele Bianchi a Cosenza, con quello dell'on. Turati a Milano e con quello dell'on. Bottai a Lucca.

Il Segretario del Partito — nota la *Tribuna* — ha fatto intendere chiaramente come il contributo maggiore che gerarchi e gregari possano dare all'organizzazione del Partito sia quello di essere disciplinati. Il valore di questa parola è morale e pratico: accettare in blocco il Regime nella sua unitaria costituzione ideale, politica e giuridica accettarlo come regola interna ed esterna. Solo così il Fascismo può superare senza accorgersene non uno ma mille episodi milanesi ed uscirne sempre più rafforzato, senza aver consentito a nessun estraneo di offrire i suoi servizi poco ambiti e sempre interessati. In Italia è stato ormai tutto attuato integralmente lo Stato forte e se i fascisti che alla formazione di questo Stato hanno in varia misura contribuito, si rifiutassero ora di accettarne tutte le leggi, la Rivoluzione sarebbe fallita. Bene ha perciò detto Turati, che la colpa dei fascisti verso lo Stato vale non per una ma per cento colpe.

Quanto alle parole del sottosegretario di Stato alle Corporazioni, esse giungono opportune per chiarire il «passaggio dalla fase sindacale alla fase corporativa» che ha suscitato negli ultimi tempi molti ed infondati timori. La legge e la Carta del Lavoro definiscono con sufficiente esattezza i compiti affatto diversi ma contemporanei dei Sindacati e delle Corporazioni; ma se qualche dubbio fosse sopravvissuto oggi, le parole del sottosegretario alle Corporazioni varrebbero da sole a snebbiarlo.

I viaggi degli elettori

ROMA, 4

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica in foglio di supplemento ordinario secondo le norme della legge elettorale l'elenco dei 400 nomi dei candidati deputati. Accanto a ciascun nome di candidato è quello della provincia di provenienza della persona.

Le concessioni

Nel numero ordinario odierno la *Gazzetta Ufficiale* pubblica inoltre le norme per i viaggi degli elettori politici. E' stabilito che la concessione è accordata per un solo viaggio di andata e ritorno in prima, seconda o terza classe agli elettori politici aventi residenza abituale in Comune diverso da quello in cui sono iscritti, quando si recano alla propria sezione elettorale per l'elezione dei deputati al Parlamento.

Per fruire dei prezzi ridotti devono essere consegnate alla stazione, all'agenzia viaggiatori o all'agenzia di navigazione dei porti di imbarco in tempo utile le richieste di viaggio rilasciate dai Comuni debitamente riempite a mano. Per l'uso della concessione è obbligatoria la presentazione del certificato di iscrizione nelle liste elettorali, sul quale gli uffici che rilasciano i biglietti apporranno il bollo ad umido; è inoltre obbligatorio il pagamento contemporaneo del prezzo del viaggio di andata e di quello di ritorno. I prezzi dei biglietti sono quelli della tariffa ridotta del 70 per cento.

I viaggi devono aver luogo nei seguenti termini di tempo: per quelli da effettuarsi soltanto in ferrovia: andata dal 18 al 24 marzo e ritorno dal 24 al 30 marzo; per quelli da effettuarsi in servizio combinato ferroviario marittimo con unico biglietto: andata dal 15 al 24 marzo, ritorno dal 24 marzo al 2 aprile.

La validità dei biglietti

I biglietti di andata e di ritorno sono da considerarsi come due distinti biglietti di corsa semplice, da valere uno per l'andata e l'altro per il ritorno. La validità del biglietto per la corsa di andata è regolata come segue:

Se il biglietto è rilasciato per una distanza non eccedente i 200 chilometri, il viaggio di andata deve aver luogo col treno per il quale è rilasciato il biglietto, eccezion fatta per i biglietti emessi dalle biglietterie a distribuzione permanente e dalle agenzie, i quali sono valevoli per iniziare la corsa di andata con qualunque treno che parte prima delle ore 24 del giorno di distribuzione.

Se il biglietto è rilasciato per una distanza di oltre 200 km. la detta validità è di 1 giorno per ogni 100 km. di percorrenza e tale validità si computa considerando come compiuto il centinaio di chilometri incominciato. Il viaggio può essere iniziato tanto nel giorno di distribuzione, quanto nei giorni successivi a quello dell'acquisto. I biglietti di andata e ritorno devono essere utilizzati nel viaggio di andata, in modo che il viaggiatore possa raggiungere la sua destinazione in tempo utile per votare. I biglietti si rilasciano per la via chilometricamente più breve, ovvero per una delle deviazioni ammesse risultanti dall'orario ufficiale delle FF. SS.

Tanto nel viaggio di andata quanto in quello del ritorno i viaggiatori hanno facoltà di fermarsi nelle stazioni intermedie del percorso come è indicato sui biglietti: una volta nei viaggi di oltre 200 e fino a 300 km., due volte nei viaggi da oltre 301 e fino a 600 km; tre volte nei viaggi da oltre 600 e fino a 900 km., 4 volte nei viaggi da oltre 901 e fino a 1000 km. e cinque volte nei viaggi oltre 1000 km. Le fermate possono essere effettuate senza alcuna formalità e la loro durata è limitata soltanto dalla validità del biglietto.

Per le linee di navigazione

Gli elettori mutilati ed invalidi di guerra per infermità ascritte alla prima categoria e che hanno bisogno di essere accompagnati, fruiranno anche per la persona di accompagnamento (una sola) della riduzione stabilita per i viaggi degli elettori. Sulle linee di navigazione sovvenzionate dallo Stato sono concesse le riduzioni del 75 per cento o del 50 per cento. Queste riduzioni si applicano sul prezzo di passaggio, vitto escluso, per un solo viaggio di andata e ritorno.

Agli elettori residenti all'estero e nelle Colonie che non ricevano in tempo il certificato elettorale, sarà accordata la riduzione, su presentazione di un certificato rilasciato dai R. Consoli o dalle autorità coloniali attestante che il richiedente recasi presso la propria sezione elettorale per prender parte alle elezioni politiche.

Le agenzie esercenti ferrovie concesse all'industria privata e le linee di navigazione interna, che ne abbiano l'obbligo in base agli atti di concessioni o che comunque abbiano aderito all'invito loro rivolto dal Ministero delle Comunicazioni, applicheranno per i viaggi degli elettori politici le riduzioni di tariffa previste dalla concessione speciale seconda. La concessione sarà accordata dietro esibizione del certificato elettorale, ovvero del biglietto a tariffa ridotta rilasciato dalle stazioni delle FF. SS.

La visita del Capo del Governo

alla Mostra fotografica della Milizia

ROMA, 4

Stamane S. E. il Capo del Governo, accompagnato da S. E. Giunta, ha visitato la seconda Mostra nazionale fotografica della Milizia. Erano ad attenderlo Alessandro Melchiori, organizzatore della Mostra e il gen. De Angelis, in rappresentanza del Comando generale. S. E. il Capo del Governo si è intrattenuto nella visita della Mostra circa un'ora, soffermandosi nei singoli locali ad ammirare le magnifiche imprese compiute ed i progressi realizzati dalle camicie nere, mirabilmente documentati nelle 12.000 fotograrie esposte, le quali rappresentano l'attività di 120 legioni della M. V. S. N. All'uscita dalla Mostra, il Capo del Governo ha apposto la sua firma sul registro delle visite, esprimendo al comm. Melchiori il suo più vivo encomio per l'iniziativa che costituisce una delle più pratiche manifestazioni di propaganda a favore della Milizia. La folla, che nel frattempo si era raccolta numerosa attorno all'automobile del Capo del Governo, gli ha fatto all'uscita una calorosa dimostrazione.

Oggi in VI pag.

esce il 2º Appello dell'"Adria,,. Ritagliatelo, conservatelo: riceverete un premio.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'adunata della zona di Barcola

I compiti dei nuclei fascisti alla periferia

Nella sede del Circolo Nazionale, a Barcola, ebbe luogo ieri sera l'adunata dei gregari di quella zona, che comprende anche il rione di Roiano. Per opportunità di programma, il segretario federale ing. Cobolli-Gigli volle che le adunate, tanto a Roiano che a Barcola, fossero distinte, anche perchè diversi, sotto certi aspetti, sono i problemi e i compiti che il Fascismo sta svolgendo praticamente nelle due località.

L'adunata di ieri sera è stata una nuova prova della compattezza del gruppo fascista di Barcola e, tra i gregari intervenuti, abbiamo notato l'ing. Salvadori, l'ing. De Mai, il cav. Peteani, il prof. Nordio, il direttore scolastico Revere, il dott. Fragiacomo, Scomparini, Madriz e altri.

Il segretario ing. Cobolli-Gigli, che era accompagnato dal dott. Perusino, membro del Direttorio, è stato accolto al suo ingresso nella sala dai presenti col saluto romano. Preso posto al banco presidenziale, il fiduciario del gruppo dott. Vittorio De Mai, presentò al Segretario federale i camerati di Barcola e lo ringraziò per l'interessamento dimostrato per la zona. I fascisti di Barcola, consapevoli che solo con la disciplina si potranno conseguire le mete, cui il Fascismo mira, sono pronti, militi fedeli, a ogni cenno dei capi, per il bene della Patria. Barcola — disse — ha avuto dal Comune fascista benefici considerevoli, con opere pubbliche portate a compimento; e dal Partito le attenzioni solerti per sempre più dotare la zona di un patrimonio culturale. Anche per l'avvenire il Gruppo fascista potrà svolgere a Barcola un'attività di sana comprensione fra i rivieraschi, specialmente curando la gioventù, nelle organizzazioni giovanili. Il dott. De Mai concluse con parole di fede inneggiando al Duce.

Il discorso dell'ing. Cobolli-Gigli

Attentamente ascoltato, con incisiva parola il Segretario federale ha preso atto delle dichiarazioni del fiduciario, e ha proseguito dicendo:

«Il nucleo di Barcola, piccolo gruppo di fedeli militi del Regime, rappresenta nella compagine del Fascismo triestino una forza di grande valore morale. Il Regime non tiene conto del numero, ma della coscienza dei gregari di temprata fede, fortificata dalla diuturna opera individuale consone alla concezione fascista dei nuovi diritti e dei nuovi doveri. Soprattutto in tutti noi vibra la coscienza dei compiti e dei doveri verso le generazioni che avanzano, verso i nostri figli, speranze della Patria e riserva immensa del Regime. Il quale incita tutti a osservare come canone fondamentale quello della preparazione spirituale in linea generale e la comprensione dei compiti immediati, in linea particolare.

Barcola ha tra i suoi compiti immediati uno soprattutto importante: la scalata fascista, senza pose gladiatorie, alla popolazione suburbana. Alla gente di fatica la quale per vivere scende dalla montagna bisogna far intendere che non basta saper parlare l'italiano, ma che italianamente, fascisticamente bisogna sentirsi attaccati alla città. E' una ragione di vita, per la compagine del Fascismo triestino, agire in profondità sull'anima della folla mistilingue. Nel programma politico nostro è previsto uno schieramento di forze nazionali, una mobilitazione di spiriti consapevoli che tutta la Carsia dev'essere bonificata fascisticamente: nessuna soluzione di continuità etnica deve sussistere più tra la città e la periferia, dalla cinta cittadina sino alla cintura delle Alpi Giulie; dove corre il confine politico deve delinearsi anche il confine etnico. La presenza dei reparti d'Esercito è una ragione d'esistenza, ma è altrettanto ragione di vita l'esistenza dei reparti fascisti, le istituzioni del Regime, per la penetrazione etnica, per l'espansione dello spirito fascista, che è spirito latino, romano, nazionale.

Nessun fraintendimento, in questa nostra opera di difesa della nazionalità: azione precisa, concreta, senza doppi sensi. Perciò il nucleo di Barcola deve essere in rango, pronto ai comandi. Non sono parole, che durano lo spazio di un istante; esse devono suscitare in voi la misura dei compiti e di ciò che da voi attende il Fascismo.

L'Italia fascista

Considerate un po' l'Italia qual'è nella sua quadratura fascista. Giorno per giorno le gerarchie si perfezionano, le istituzioni selezionano i comandi, i capi sono chiamati a rispondere dei loro atti; giorno per giorno la coscienza fascista attinge alla più severa disciplina, abnegazione e ordine. L'esempio più luminoso promana dal Capo, dall'Uomo che ha guidata la Rivoluzione e che con insonne intelligenza sta creando e allargando la nuova base giuridica del Regime.

Continuando il suo discorso, l'ing. Cobolli-Gigli richiamò l'attenzione del Gruppo fascista di Barcola sull'importanza che la Federazione provinciale annette alla comprensione dei compiti assegnati ai fascisti di Barcola. Bisogna collaborare con la Federazione, bisogna dimostrare costante attività, come s'addice a una pattuglia di punta che avanza. E' un'importanza di primo ordine. Il popolo sappia che sono alla testa, in ogni settore, i migliori, i selezionati.

Sotto ogni aspetto questa qualità di fascisti ferventi debbono dimostrarla i nuclei suburbani. Date l'esempio di fede ai giovani, agli Avanguardisti, ai Balilla; onorate la camicia nera. Il Duce punta sulle nuove generazioni; la gioventù deve essere allenata per la marcia sicura. Badate che la marcia in avanti procede da questi nuclei, per noi: avanti, senza soste, senza attese, soprattutto senza esitazioni pessimistiche. Al Fascismo repugna il tiepidume morale, la stasi dubitativa dei timidi e dei filistei interessati.

Ebbene, io non esorto agli atti non spontanei; non faccio con i miei discorsi nessuna campagna elettorale. Prendo semplicemente, com'è mio dovere e mio costume, contatto con i gregari delle varie zone, per dire loro che la votazione del 24 marzo sarà, sì, un atto di adesione al Regime, ma soprattutto sarà un atto di fede nell'avvenire operoso e glorioso che il Fascismo prepara all'Italia.»

La fine del discorso dell'ing. Cobolli-Gigli ha dato luogo a una manifestazione di simpatia all'indirizzo del Segretario federale, il quale si è quindi soffermato a conferire con i singoli intervenuti su questioni particolari alla zona.

L'adunata della Zona di Servola

La Federazione provinciale del P. N. F. comunica:

Martedì 5 corr. alle 20.30 nella sede del Ricreatorio della Lega Nazionale di Servola si terrà l'assemblea della VI.a Zona (Servola Costalunga). Presiederà il Segretario federale ing. Cobolli-Gigli.

Data l'importanza della riunione sono tenuti ad intervenire tutti indistintamente i fascisti dimoranti nelle seguenti località:

Servola, Monte di Servola, Ronco, Ponte di S. Anna, Valle Giardini, Ferriera, S. M. Maddalena Inferiore, Piano di S. Anna, S. Sabba, Zaule, Monte Castiglione, Poggi di S. Anna, Montebello sup., Cattinara, Chiusa di S. Giuseppe, S. M. Maddalena sup., Campanelle, Montebello inf., Valle della Maddalena. Il capozona Giacomo De Marchi e il fiduciario Tellini Giordano faranno il controllo dei presenti.

Domani, mercoledì, alle 20.30 avrà luogo, nella Casa rionale Balilla «Lucchini», l'assemblea della IV Zona (Chiadino Rozzol).

Riunione del Comitato intersindacale

Domani sera alle 18 si riunisce il Comitato intersindacale.

Il tesseramento

Si inizia con oggi la distribuzione delle tessere del Partito per la lettera P, con il seguente orario: dalle 9.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.

Contemporaneamente possono venire ritirate le tessere per le lettere precedenti. Si invitano i fascisti a presentarsi con tutta sollecitudine poichè la Segreteria amministrativa arrivata alla lettera Z, dovrà sospendere per qualche tempo la distribuzione delle tessere.

L'adunanza dei direttori tecnici dell'O. N. D.

Ieri sera alle 20.30 nella sala maggiore della Federazione dei Sindacati, si tenne, sotto la presidenza del cav. Lino Domeneghini, presidente dell'O. N. D., un'adunanza di tutti i direttori tecnici dell'Opera.

Erano presenti: il direttore Bais, le signore Erminia Franca per il Dopolavoro del Fascio femminile e Gilda Faccanoni, direttrice provinciale del Dopolavoro femminile; il cap. Giuseppe Privitellio per le assistenze sociali; il dott. C. A. Lang per il Dopolavoro igienico-sanitario; il prof. Risegari per la Federazione italiana escursionismo, col segretario Scalici; il rag. R. Marcovigi per gli sports e giuochi; il prof. Secoli per l'Ufficio stampa; il sig. M. Gionchetti per l'escursionismo; il maestro A. Montagna per la musica; il sig. Gino Razza per gli sports invernali. Inoltre il cav. Simonini e il maggiore Scialpi, neonominati ispettori provinciali del Dopolavoro.

Aperta la seduta, il cav. Domeneghini disse brevi parole affermando che quanto s'è fatto fin qui nel campo dopolavoristico a Trieste, se può dare la impressione di un organismo funzionante, non può però soddisfare in quanto l'attività fu sempre spezzettata e molte energie furono spese a vuoto. Perciò ha voluto riunire tutti i direttori tecnici per sentire una relazione sui sistemi fin qui seguiti, farsi un giudizio, per poi impartire precise e ben definite direttive.

Seguì una dettagliata relazione da parte di parecchi direttori, seguita attentamente dal cav. Domeneghini, il quale alla fine, dopo importanti raccomandazioni fatte ai singoli e la promessa di saggi ed efficaci provvedimenti, ha ripetuto ch'era necessario fra le iniziative dopolavoristiche un maggiore collegamento; perciò si sono riuniti gli uffici in un solo posto e i direttori avranno campo di trovarsi in frequente e stretto contatto.

Il presidente ha comunicato poi che i direttori saranno convocati molto spesso, mentre i due ispettori riferiranno sugli studi compiuti sulle deficenze riscontrate, sui mezzi per dare maggior incremento all'Opera; ma soprattutto — ha detto — bisognerà esplicare una intensa propaganda fra le masse per avviare i giovani agli sports, sottraendoli al vizio e al ballo.

Il comm. dott. Giuseppe Reina, R. provveditore agli Studi della Sicilia, e la moglie signora Aurelia nata Césari, nella difficoltà di partecipare personalmente ai numerosi amici il loro matrimonio, ne dànno comunicazione ufficiale con questo mezzo, ringraziando vivamente quanti hanno voluto dare loro in questa occasione prove di simpatia e di cordialità.

Tre loschi figuri

assegnati al confino

La Commissione provinciale costituita a termini dell'articolo 168 della legge di P. S., nella seduta del 27 febbraio 1929, ha assegnato al confino di polizia:

1) Padovan Agostino fu Giovanni, nato a Cherso il 10 agosto 1901, domiciliato a Trieste — per due anni — per avere promosso ed essersi direttamente occupato dell'acquisizione di abbonamenti e pubblicità di riviste, usando talvolta mezzi coercitivi, e spesso artifizi e raggiri, dichiarando — contrariamente al vero — trattarsi di riviste edite dal Partito Nazionale Fascista, del quale apponeva capziosamente l'emblema nelle bollette di ricevuta; 2) Ratissa Amilcare di Vittorio, nato a Pirano il 3 maggio 1890, abitante a Trieste, via Rossetti 28 — per cinque anni — per avere abitualmente prestato la sua cooperazione personale in operazioni di procurati aborti, che eseguiva la sua amante, levatrice, e per avere procurato le gestanti, stabilendo il turpe compenso per le operazioni; 3) Piccoli Francesco di Giovanni, nato a Pirano il 13 marzo 1879, domiciliato a Trieste, via Conti 7 — per cinque anni — per avere esercitato lo strozzinaggio, prestando denaro a tasso elevato, e, quale proprietario di stabili, per avere percepito dagli inquilini indebiti compensi (buone uscite).

Il severo ma giusto provvedimento che colpisce uno sfruttatore della pubblicità e della buona fede, un complice di turpi operazioni contro la natalità e uno strozzino, raccoglierà indubbiamente l'incondizionata approvazione della cittadinanza, che nei tre loschi figuri vede inflessibilmente bollate alcune delle più tipiche forme di sfruttamento e uno dei reati che più ripugnano al cuore del popolo. Sia esso d'esempio e di monito.

L'Italia nelle vie d'Oriente

La conferenza di don Galloni in sala del Littorio

L'talia s'appresta all'undicesima celebrazione del pane che si terrà nel prossimo aprile con gli auspici del Governo nazionale. Anche Trieste prenderà parte alla patriottica celebrazione che assume l'importanza d'un rito e di un simbolo.

Iersera don Francesco Galloni, alla vigilia delle feste di aprile, ci ha portato la sua parola fervida e la fiamma della fede che anima la sua santa opera di apostolo. Questa nobile ed eroica figura di sacerdote che dirige l'Opera italiana pro Oriente è già nota a Trieste. La nostra città ha ospitato altra volta don Galloni e ha udito dalla sua voce quale fosse l'attività svolta dalla Opera nelle contrade orientali.

La folla degli intervenuti

Anche la conferenza di ieri ha raccolto intorno a don Galloni un pubblico eletto e numerosissimo.

Si notavano fra gli intervenuti S. E. il Prefetto, S. E. Mandruzzato, il Segretario federale ing. Cobolli-Gigli, lo avv. Cuzzi per il Podestà sen. Pitacco, mons. Zach per S. E. il Vescovo, il col. Colli-Vignarelli per il generale Pugliese, il gen. Francavilla, il comm. Resiguani, il cap. Calzolari per il gen. De Rosa, il cap. Langero per il col. Lazzi, capo di S. M. del Corpo d'Armata, il col. Cantele, il cav. Domeneghini, il dott. Zilli per l'avv. Pieri, il comm. Mondino col prof. Tanzarella, il prof. Morpurgo, il comm. Schillaci, il dott. Rubbia per il gr. uff. Sègre, il dott. Cosolo, il prof. Risolo, l'avv. Oberti di Valnera, il prof. Fonda-Bonardi, Carlo Perusino, il dott. Gall, il cav. Lussi, i presidi prof. Quarantotto e prof. Gentille, il dott. Palci, il dott. Menotti, il prof. Sabbadini, il prof. Sombatelli, il gr. uff. Pola, don Alessandro Franch, la signora Franca col Direttorio del Fascio femminile, la prof. Lorenzetti, la signora Ivancich e altre numerose rappresentanze. Particolarmente numerose erano le rappresentanze di società cattoliche e gli iscritti alle varie organizzazioni del Partito.

L'Opera in Balcania

L'oratore ha trascinato l'uditorio con la foga della sua bella eloquenza, animata dall'ardore della sua tempra nobilissima di pioniere e di missionario. Non una lezione di geografia o di demografia ha voluto svolgere don Galloni ma l'esposizione e la testimonianza di un'opera nobilissima votata a una causa santa, altissima, patriottica. Egli ha invitato i suoi uditori a seguirlo nel suo viaggio ideale attraverso le vie d'Oriente, dove l'Italia ritorna sulle orme dei legionari di Roma e degli apostoli della Cristianità, a compiere opera di redenzione e di civiltà.

Prima tappa di questa marcia è per noi la Balcania. Il popolo triestino e giuliano, che vivono accanto alla penisola dei Balcani, più degli altri forse devono essere compenetrati dello spirito di questa missione, perchè forse più conoscono il quadro della situazione morale, spirituale, economica di quei popoli. Noi non dobbiamo trascurare lo studio e l'opera su questo blocco eterogeneo e vario di nazionalità e stirpi, a cui manca l'interpretazione spirituale del lavoro e della famiglia.

I Bulgari

Nella Balcania la prima tappa della Opera italiana è la Bulgaria, abitata da un popolo generoso, intelligente, avido di sapere. E' una stirpe antica e incorrotta questa dei Bulgari, una stirpe che, spogliata dei suoi naturali fermenti barbarici, ci porterà forse la rivelazione della vita di una popolazione rurale, fondamentalmente cristiana, più sana e più generosa.

L'Opera pro Oriente si è già messa su questa via efficacemente e fattivamente, con serietà di propositi, con costanza di fede. E' necessario ora che l'Italia e il popolo italiano facciano altrettanto, assecondino cioè, appoggino e aiutino la sua santa missione.

Noi dobbiamo fare di un popolo non a noi inferiore, ma più di noi bisognoso moralmente, l'alone luminoso intorno al faro delle nostre molteplici e vivide attività.

L'oratore ha ricordato i primi passi dell'Opera pro Oriente e la sua partenza per i Balcani, quando l'Italia non pareva conscia ancora dei suoi compiti e dei suoi alti destini.

L'errore germanico e francese

Ma Berlino e Parigi, che avevano sceso i Balcani, verso l'Egeo, verso il Mar Nero, portandovi i loro prodotti e la loro civiltà, innalzandovi le loro scuole e le loro istituzioni, sono incorsi in grandi fatalissimi errori: la Francia ha creduto di poter dominare laggiù, guidata dalle sue direttive che ancor oggi non sono mutate: le direttive dell'89; e la Germania ha voluto compiere la sua opera attraverso il peso e lo sforzo bruto della materia; e tutt'e due e con esse la Balcania non si sono accorte che accanto viveva il popolo ch'è il più grande depositario della civiltà fin dai tempi antichissimi; non si sono accorte che il popolo italiano ritornava a se stesso, nella nuova unità territoriale e spirituale, proteso con un'anima, con una vita, con un palpito solo verso i suoi destini che lo chiamano dove ci son terre e razze che hanno bisogno di rifarsi una vita e una civiltà.

Quando si è voluto negare all'Italia Vittorio Veneto, si è voluto fare ben altro che una discussione militare: si è tentato di negarci quest'altra battaglia e quest'altra grande vittoria: la vittoria della civiltà latina e cristiana.

Casa e lavoro

L'oratore continua la sua smagliante alata orazione, dicendo del culto della casa, della famiglia, del lavoro che in Italia è forte e delicato più che non sia presso nessun altro popolo, dice della donna italiana ch'è l'angelo della casa e della famiglia, poichè sul suo volto rifulge l'immagine del volto di Maria.

In Oriente manca la casa, manca il lavoro. Il lavoro laggiù è ancora fatica che schianta, tolleranza e castigo. Per il popolo italiano, che ne ha fatto il suo altissimo poema, esso è gioia e conforto, è il linguaggio della Nazione e del Fascismo: è la Redenzione.

Questo nostro culto del lavoro e della casa noi dobbiamo portarlo laggiù, nelle contrade d'Oriente, dove fino a qualche tempo fa, Germania, Francia, America, Belgio, Inghilterra avevano portato i loro mercati e le loro scuole, ma dove l'Italia era assente. Ora, per la opera di un piccolo prete, andato laggiù solo e ricco soltanto della sua fede e della sua grande speranza, l'Italia ha laggiù la sua scuola e i suoi apostoli, intorno ai quali si raccoglie la gioventù: figli di israeliti, di mussulmani, di ortodossi, che vogliono sentire la messa latina e apprendere per amarla la civiltà e l'anima del popolo italiano. Dinanzi all'effigie della lupa romana quei bimbi ripetono il grido di: «Roma! Roma!»

Ecco l'Italia! Ecco il domani! — esclama l'oratore. — L'Italia dev'esser presente laggiù coi suoi figli, a studiare nelle vie del Levante i problemi di quei popoli e prepararvi un avvenire.

La celebrazione del pane

Don Galloni ricorda poi una domanda rivoltagli dal Duce quand'egli gli s'era accostato per dirgli dell'Opera e del suo apostolato.

— Non fate nulla per l'Ungheria? — gli aveva detto il Capo del Governo. E con quella frase voleva ricordare l'epopea del blocco magiaro che da solo ha lottato e resistito contro scismi e rovesci, salvando l'Europa e l'Umanità.

L'oratore chiude il suo dire con un appello fervido e con un inno alato alla celebrazione del pane, che anche questo anno troverà il popolo italiano generoso e fervente d'amore e di carità, intorno al Governo nazionale, animatore e auspice del rito nobilissimo.

La smagliante orazione di don Francesco Galloni, seguita con commozione e vivissima attenzione, venne salutata alla fine da uno scroscio di applausi e personalità e autorità si trattennero quindi con il sacerdote per felicitarsi con lui e per esprimergli il loro plauso.

La conferenza sull'economia polacca all'Istituto Statistico Economico

Si rammenta che questa sera alle 19 avrà luogo all'Istituto statistico-economico della R. Università la conferenza del comm. Mario Nordio su «La rinascita economica della Polonia».

La conferenza Macchioro alla Minerva

Questa sera alle 21, il chiarissimo prof. Vittorio Macchioro, un concittadino che onora la città natale nei più vasti campi degli studi e delle lettere, terrà alla Società di Minerva l'interessantissima conferenza su «La casa dei misteri a Pompei» che recentemente suscitò l'attenzione e il plauso delle capitali e delle più dotte città dell'Europa centrale. Il dott. Macchioro, del Museo di Napoli, è noto come brillante ed efficace illustratore degli argomenti ai quali si allarga la sua poderosa conferenza. All'importante conferenza, che farà conoscere al pubblico della Minerva uno dei nostri concittadini di maggiore ingegno, vissuto sempre lontano da noi, sono invitati, con la loro famiglia anche i soci del Circolo Artistico e del Circolo italo-polacco.

Le conferenze dell'Un'versità Popolare O.N.D.

Stasera, alle 20, nella sala del Dopolavoro ferroviario il chiarissimo prof. Emanuele Flora chiuderà il suo dotto corso di «Storia delle dottrine economiche» trattando delle dottrine recenti e recentissime che tengono il campo nell'ambito dell'economia politica.

Domani poi, alle 20.15, nella sala del Conservatorio Tartini l'illustre prof. Vittorio Macchioro terrà una conferenza, con proiezioni, su «Pompei»; egli rievocherà la vita e il pensiero della società pompeiana, quale risulta dall'osservazione dei monumenti della città morta.

Il corso di cultura coloniale. La Sezione per le Tre Venezie dell'Istituto coloniale fascista comunica: La direzione del corso di coltura coloniale rende noto a tutti gli inscritti che le lezioni sospeso ieri, si riprenderanno regolarmente mercoledì 6 corr. alle 18.

Mostra del pittore Coelli. La Mostra del pittore Coelli sarà aperta nel salone Michelazzi di via Mazzini, giovedì 7 corrente alle 17.

La morte di Giacomo Leonardi

Or son quasi due anni, eravamo radunati attorno al nostro caro Leonardi per fargli festa nel giorno in cui compiva trent'anni di lavoro al *Piccolo*. In quel giorno di maggio Leonardi non aveva smessa la sua aria mezza burbanzosa e mezza canzonatoria. Egli non credeva alle feste giubilari, ma quando un collega, a nome di tutti, lo volle abbracciare, Leonardi pianse di tenerezza e disse alcune parole che mostrarono di quanto affetto aveva bisogno quell'uomo così solo, taciturno e un po' scontroso; disse: «Voi siete la mia famiglia». E non mentiva: la famiglia del giornale era veramente sua, giacchè il buon Leonardi viveva solo, e fece per molti anni la spola tra le aule giudiziarie e la redazione; tra la pista del campo ippico e la redazione, tra la sua cameretta e la redazione. Qui, nelle ore notturne e di giorno ha sempre trovato un sorriso, una parola amica, un cuore a cui confidarsi. Veniva per dovere di cronista, ma veniva anche per il piacere di sentirsi un po' a casa sua. Anche quando non aveva da scrivere il «pezzo» ippico o giudiziario, Leonardi sedeva al suo posto, compulsava giornali e riviste per cercare le due passioni della sua vita: il clamoroso processo ed il cavallo grande trottatore. Per il nostro Leonardi tutta l'umanità non era altro che la storia di un mastodontico processo. Era sempre vissuto in Tribunale. Il suo eloquio in certi giorni era fatto tutto di interrogatori: «Cossa te ga fato oggi? perchè la cronaca xe cussì povera?». E chi lo ascoltava, aspettava dopo la diatriba, la sentenza. Ma era buono Leonardi; sotto la sua ruvidezza tremava un'anima di fanciullo. Quel fanciullo, dal pelo fulvo già bianco di vecchiezza, aveva molto amato il prossimo, con lealtà schietta, con sentimento un po' chiuso e schivo, senza sdolcinature; ma l'amore contenuto per gli uomini esplose in Leonardi con moltiplicata effusione verso le bestie.

Un giorno, chi scrive, gli chiese: «Cosa faresti di un milione?». Leonardi alzò gli occhi dalla cartella, si tolse gli occhiali dal naso, e con la penna tra l'indice e il medio della mano sollevata, come per battere il ritmo alla serietà della risposta che stava per dare, disse: «Niente donne; meno ancora automobili, ma solo quattro o cinque bei cavallini». La sua passione per i cavalli era stata lunga e tenace. Molto aveva speso nella sua gioventù in imprese ippiche, e si era fatta una competenza ch'era divenuta tra le più accreditate d'Italia. Alle corse Leonardi era consultato con speciale riguardo alla sua conoscenza di cavalli e cavalieri. Ciò ch' egli profetizzava era sempre confermato dai risultati delle corse. Il cavallo era il suo amore; ne aveva in fotografia per tutte le saccocce; ne aveva in forma di ciondolo sulla catena dell'orologio; ne aveva a casa in piccoli bronzi e stampe. Chi voleva sapere la razza, la resistenza, l'età, il metodo d'allevamento, le deficenze congenite, le caratteristiche di sangue e di conformazione di qualunque trottatore, e le probabilità di vincita, doveva rivolgersi a Giacomo Leonardi. Da lui tutta la città attendeva il responso. E nessuno restava ingannato. Quando non era di servizio al campo delle corse, potevate rintracciarlo in qualche scuderia signorile a palpeggiare i corsieri, a studiare le loro musculature, ad esaminarne la dentatura, i piedi, la testa, e tutto ciò con un interesse caldo e appassionato che gli dava la maggior letizia della vita.

Altre gioie non ebbe il povero Leonardi all'infuori dei suoi cavalli. Talora i processi sensazionali lo attraevano. La sua sensibilità giornalistica era sempre in aspettativa del colpo di scena. Le rivelazioni improvvise di un imputato che cambiavano la fisionomia del processo, mettevano di buon umore il cronista giudiziario. Allora Leonardi si abbandonava alla sua bella, chiara, precisa vena narratrice. Nulla sfuggiva al suo gusto di scrittore garbato, e alla sua onestà informatrice. In poche ore Leonardi copriva della sua calligrafia stretta, accavallata e obliqua decine e decine di cartelle. In quelle relazioni così delicate, in quelle parole così misurate e obbiettive, si può dire che la giustizia trovava il suo specchio fedele. Il nostro caro compagno aveva imparato, e aveva anche nel sangue, quel senso riguardoso, quel pudore nel raccontare con delicatezza e con equilibrio i fatti più scabrosi. La sua onestà giornalistica non ha mai travisato i fatti processuali, nè parteggiato tra le parti avverse. Leonardi, per queste sue virtù di riservatezza, di delicatezza professionale, è stato sempre benvoluto e rispettato da giudici, da avvocati, da imputati. Egli sapeva con profondo senso umano e con precisa accortezza delle sue responsabilità usare le aggettivazioni convenienti, i titoli opportuni, quando, illustrava un processo. Le sue relazioni giudiziarie erano, anche dal punto di vista morale, veri modelli di chiarezza espositiva, di imparzialità sentimentale, di onestà giornalistica. La sua anima rude e limpida, fiera sotto la veste della sua timidezza ch'era divenuta quasi selvatichezza, non conosceva debolezze condiscendenti verso coloro, ingenui o interessati, che imploravano da lui il favore di una buona parola o di un accomodante silenzio. Leonardi in questo era inesorabile: ciò che vedeva e ascoltava al processo, scriveva sulla carta, senza durezza e senza commozione.

Ben diverso era il suo cuore di uomo sensibile a tutti i dolori, pronto alla carità. Per trent'anni il nostro caro compagno visse e scrisse di cronaca. Le tristezze, le miserie, le sventure cittadine passarono sotto il suo occhio vigile e sicuro. Non ignorava Leonardi i più riposti problemi e i segreti della vita triestina. Conosceva la sua città da vero e consumato «reporter»; sapeva rintracciare le cause prossime e remote di un fattaccio; conosceva uomini, circostanze e cose, sapeva condurre l'inchiesta con prontezza e sveltezza, senza errori di valutazione, con quel senso dell'induzione e della deduzione che è proprio la virtù del cronista indagatore.

Queste qualità diremo di orientamento giornalistico, derivavano al Leonardi dalla sua perfetta triestinità. Era triestino non solo nel fervore italiano della fede, nella generosità degli impulsi ideali, ma anche nel modo delle osservazioni, nel pittoresco linguaggio, nella mentalità episodica, nella riflessione pronta e arguta che rivelava in lui tutta l'anima popolaresca della nostra città. Con poche frasi, talora con una sola parola sapeva colorire un fatto, illustrare una situazione senza dimenticare il particolare, con l'occhio sempre rivolto anche al lato caricaturale. Perciò le sue cronache, specie quelle d'anteguerra, quando Leonardi era divenuto il capo del servizio di «reportage» penetrarono subito nello spirito del pubblico che le gradì, apprezzando la verità dei riferimenti e delle testimonianze, e la piacevole coloritura del racconto. Se prima della guerra Leonardi è stato il primo «reporter» di Trieste, dopo la guerra si può ben dire ch'egli è stato il primo redattore ippico e giudiziario. Per quasi nove anni egli raccontò ai lettori del *Piccolo*, le vicende giudiziarie e lo svolgimento delle corse al trotto a Montebello. Fuori di queste due attività per Leonardi non esisteva altro. La lunga consuetudine dello scrivere aveva reso il suo periodare chiaro, conciso, trasparente, ricco di movimento e di espressione. In pochi tratti Leonardi riassumeva il tema del processo, la deposizione dei testi, l'interrogatorio dell'imputato e la tesi della difesa, e sapeva intercalare nella cronaca, battute di dialogo triestino con un gusto sobrio e arguto che era il segno inconfondibile del suo umore paesano.

Quando era gaio nella prosa, era anche allegro nella vita. Poi questa allegrezza si oscurò di malinconia, di scetticismo e di silenzio. Più pesante degli anni si presentava un oscuro e imprecisabile malessere. La solitudine lo rendeva di umor nero; qualcosa gli pesava sul cuore e gli rattristava lo sguardo. Poi un giorno il suo tavolo di lavoro, ove aveva scritto tante condanne, che sommate formano secoli di reclusione, e tanti chilometri di corse cavalline che sommati ci darebbero la distanza dalla terra alla luna, il vecchio e fedele tavolone non lo vide più: Leonardi era malato, Leonardi era all'ospedale, Leonardi non voleva vedere più nessuno. Passarono le settimane, i mesi. Leonardi stava sempre male. Un disperato fermento dello spirito e della mente gli rendeva intollerabile ogni avvicinamento. Il male cresceva e distruggeva rapidamente il nostro caro e buon compagno di lavoro.

Ieri nelle prime ore del pomeriggio ci giunse la triste, ma non inattesa novella, della sua morte. E in quest'ora di tanta pena, conforta il pensiero ch'egli ci abbia considerati la sua famiglia. Con tenerezza fraterna, con calda effusione di affetto pensiamo al nostro Leonardi che diede per trent'anni a questo giornale la sua quotidiana fatica di cronista, onesto e preciso, con esemplare modestia, con nobile intelligenza. Ora la sua famiglia giornalistica, che lo vede sparire, onesto e povero, vinto dal male sul lettuccio di un ospedale, è orgogliosa di questo figlio che diede tanto di sè senza nulla chiedere, e additandolo ai giovani per la perseveranza della fede italica e l'umiltà di vita, lo saluta: addio Leonardi!!

***

Il Sindacato giornalisti comunica:

Ieri alle 15, cessava di vivere, dopo lunga e penosa malattia, il collega Giacomo Leonardi, cronista giudiziario del *Piccolo*. Il Sindacato, ricordando con venerazione lo scomparso, invita i colleghi e tutti coloro che lo conobbero e ne apprezzarono la figura integerrima, ad intervenire numerosi alle onoranze funebri che avranno luogo mercoledì alle 15.

La conferenza del console Diamanti sulla "Milizia,,

Per desiderio del console generale comm. Graziani, comandante la VI Zona della M. V. S. N., il quale premette all'opuscolo una calorosa lettera di presentazione, il console Filippo Diamanti, comandante la 58.a Legione, ha pubblicato la conferenza tenuta nella sala del Littorio, in ricorrenza del VI anniversario della costituzione della Milizia.

La bella, calorosa esaltazione dell'Arma volontaria a presidio del Regime, che sarà distribuita alle Camicie nere giuliane, otterrà certo lo scopo che si prefigge, quello di far ricorrere «il pensiero a tutti i nostri martiri, a tutti i nostri eroi e nel nome di tutti i martiri e di tutti gli eroismi» e di fare a tutte le Camicie nere «solenne promessa di fare dei loro petti una infrangibile barriera contro i nemici tutti dell'Italia nostra e delle sue immancabili fortune».

Scuole del territorio

che riprendono le lezioni

Domani, mercoledì 6 corrente, si riaprono le scuole: «Giuseppe Sillani» di Basovizza: «Guido Zanetti» di Gropada e «Ugo Polonio» di Trebiciano.

Una conferenza al Dopolavoro rionale di Roiano. Per iniziativa della Sezione triestina della Lega italiana contro il cancro, giovedì, 7 corr., alle 20, il dott. Ernesto Roncalli parlerà ai soci del Dopolavoro rionale di Roiano, trattando del cancro.

...o fu reale o simulato?
...e merletti... spunta una denuncia

...ttina del 15 gennaio scorso, si ...alla stazione dei carabinieri di ...tituto il sig. Giuseppe Moro, ...poli, abitante in via Crosada ...nunciò che durante la notte ...ti, dopo aver forzato il luc- ...i erano introdotti nel suo ne- ...pizzi e merletti al N. 27 di ...Istituto e avevano asportato ...ntità di merce per il valore ...o di oltre 28.000 lire. Sul po- ...carono per i rilievi, i carabi- ...a stazione col brigadiere Sullig ...Cassano, del Commissariato ...i via Guido Brunner. Nel com- ...accertamenti del caso, consta- ...he il Moro aveva già rimesso ...a merce, che si trovava sparsa ...mento quando fu scoperto il ...modo che non fu possibile pre- ...ntità della merce asportata e ...particolari necessari per il com- ...o del sopraluogo.

...o allora, ricorse per l'accer- ...dei danni a tre periti. Ma que- ...uito declinarono l'incarico ri- ...m sentendosi in grado di dare ...o e coscienzioso parere. In se- ...ueste risultanze, e ad altri in- ...av. Terrana, dirigente il Com- ...di p. s. di via Brunner, ebbe ...che il Moro, il quale quin- ...i prima si era assicurato per ...0 lire presso la «The Italian ...surance Company», avesse si- ...il colpo ladresco contro il suo ...per essere indennizzato dalla ...sicuratrice. Da ulteriori inda- ...ente dal cav. Terrana con gli ...ionari del Commissariato, ri- ...che la serratura del negozio ...ta forzata, bensì era solamen- ...ta, che il Moro in cinque anni ...aveva avuto un giro di af- ...ppena 60.000 lire, in modo che ...rano trovarsi in un solo mo- ...suo negozio le 28.000 lire di ...secondo lui erano state ru- ...ltre 12.000 lire che erano ri-

...ito al complesso di risultanze, ...errana venne nella conclusione ...vamente il furto non era stato ...o e che la denuncia tendeva ...a sorprendere la buona fede ...ietà assicuratrice. Il Moro fu ...enunciato, a piede libero, alla ...giudiziaria per simulazione di ...er tentata truffa in danno del- ...s Company».

...bo ha le vesti in fiamme
...re poco dopo all'Ospedale

...a, verso le 19 con l'autolettiga ...rdia medica, venne trasportato ...all'Ospedale Regina Elena, il ...Pierino Biaschich, abitante a ...N. 70. Il medico dell'astante- ...tro al piccino gravissime ustio- ...to il corpo. Il povero bambino, ...va più segni vitali, dopo alcu- ...zioni d'urgenza, venne tra- ...nel settimo reparto dermatolo- ...venne immerso nel bagno per-

...re, che accompagnava il di- ...bambino, quando apprese lo ...re della sua creatura, proruppe ...zzi e raccontò a stento che il ...ra svolto verso le 17, nella cu- ...sua abitazione, mentre lei si ...da una vicina per farsi pre- ...termometro. Erano bastati quei ...menti, il piccolo Pierino avvi- ...focolaio, cominciò a gettare ...di carta fra le bragie e d'un ...stato investito da una fiam- ...gli aveva appiccato il fuoco al- ...Proprio in quel momento era ...la madre, che come pazza di- ...scena terrificante, si era af- ...soffocare le fiamme avvolgen- ...po del bimbo in una co- ...purtroppo, la prontezza ...madre aveva giovato ben po- ...le tenere carni del piccino era- ...ribilmente devastate dai mor- ...delle fiamme. Ben poche spe- ...nevano di strapparlo alla ...infatti, alle 21.30 quella picco- ...spense.

...gazzina... presa al laccio
...a mascella fratturata

...ra Giulia Perna, di 10 anni, ...n viale Giuseppe Tartini 13, ...ri nel pomeriggio con alcuni ...e con le amiche nei pressi di ...Uno dei ragazzi, tale France- ...r, si divertiva... ad accalap- ...mpagni con un laccio, che di ...gliava il bersaglio, ma che per ...tato verso la Perna, andò a ...ragazzo fiero della preda fat- ...ciò a tirare la corda e tentò ...rsi dietro la ragazzina, che ...ndo ricevuto all'improvviso ...o violento, perdette l'equili- ...de a terra in modo da battere ...en una pietra accuminata con ...nza, che un dente canino fu ...dall'alveo e così da innondarle ...di sangue.

...dal laccio, la poverina corse ...ove narrò alla madre atter- ...che le era successo. Fu con- ...ito all'Ospedale Regina Elena, ...dico di turno le riscontrò la ...ssa della mascella e l'aspor- ...del canino superiore. Dopo ...tato le medicazioni del caso, ...o la fece accogliere nel X re- ...pio luogo.

Un vecchio attossicato
dall'ossido di carbonio

Giuseppe Meula, di 67 anni, abitante in casa del figlio Giuseppe, in via Economo N. 16, si era messo a dormire come al solito, ieri durante il pomeriggio e non aveva trascurato di accendere un bracere a carbone per riscaldare la stanza. I familiari per non disturbare il dormiente, non entrarono per lungo tempo nella stanza, però poi, dovendo prendere un oggetto che vi si trovava, un familiare entrò e constatò subito che nella stanza l'aria era irrespirabile causa l'ossido di carbone che vi si era diffuso. Aperte le finestre e risvegliato il dormiente, poichè egli appariva in preda a grave malessere, venne avvertita la Guardia medica con la cui autolettiga il Meula venne trasportato all'Ospedale Regina Elena.

Due deliqui in circostanze strane

Il commerciante Carlo Sivitz, di 38 anni, abitante al Viale XX Settembre N. 31, era ieri nel pomeriggio al volante della propria automobile e stava percorrendo, reduce da Muggia, la via dell'Istria, quando giunto nei pressi del Crematorio, scorta una lunga fila di carri della Nettezza urbana che si avvicinavano in senso inverso, stimò prudente di fermarsi. Della stessa idea parve essere animato pure il conducente del carro di testa, certo Giovanni Zagor, di 44 anni, abitante in Gretta Serbatoio N. 22, il quale, nell'avvicinarsi all'automobile del Sivitz, fermò i cavalli, che però fermati d'improvviso, arretrarono di qualche passo in maniera che il carro, per il dislivello della strada, si sbandò da un lato con uno stridore così acuto, che tanto lo Zagor che il Sivitz, forse per la violenta emozione provata di fronte al pericolo, perdettero addirittura i sensi!

Visto abbattersi al suolo lo Zagor, i suoi compagni nonchè i passanti, impressionati, si affrettarono in suo soccorso. Nello stesso tempo il vigile urbano Carlo Colombin, appartenente al sesto settore, accortosi del Sivitz che, svenuto, s'era piegato sul volante, cercò di rianimarlo. Riuscito a riaversi lo Sivitz fu invitato dal vigile urbano a recarsi, assieme allo Zagor, all'Ospedale Regina Elena. Giunti nell'astanteria del pio luogo, i medici di turno, visitati i due pazienti constatarono che, tranne la sovraeccitazione provocata eventualmente dall'aver sfiorato il pericolo di un investimento, nessuna lesione s'erano prodotti, per cui, dopo aver somministrato loro qualche cordiale, li rimandarono alle proprie case.

Bollettino dello Stato Civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Adriano martire.

NASCITE (28 febbraio 1929): Denunciati vivi: maschi 6, femmine 4; denunciati morti: femmine 1; totale 11.

DECESSI: Bulanz ved. Quarisa Maria a. 70; Bonivento Costante m. 16; Hoffmann Alfonso a. 65; Toffolutti in Gombac Matilde a. 69; Catelan Antonio a. 66; Palusa Maria m. 7; Lucis Marco a. 55; Seghina Celestina m. 3; Basiaco Anna a. 74; Kalc Antonio a. 54; Lonzar Liliana a. 2; Pajer Caterina a. 87; Bresich Marcello a. 18; Kronig Cristian a. 20; Zorzut Nerina a. 18; Krisciack Anna a. 74.

MATRIMONI: Paolettich Mario, bracciante e Ambrosetti Maria; Calogiorgio Ruggero, cameriere marittimo e Borroi Paola; Borisi Ermando, artista dramm. e Staindl Arnalda, artista drammatica.

NASCITE (1 marzo 1929): Denunciati vivi: maschi 3, femmine 6; denunciati morti: femmine 1; totale 10.

DECESSI: Abramson Aldo a. 10 e mezzo; Gentilomo Umberto a. 60; Caruara Lorenzo a. 55; Binder ved. Grubissich Giuseppina a. 66; Kesmic ved. Bosiglau Maria a. 82; Kosovel in Weber Maria a. 46; Filippone Maria m. 9; Magris Licia g. 13; Zecovich ved. Zaucan Teresa a. 76; Peceneo Giuseppe a. 84; Silvaggio Antonio a. 23; Paolettig Orsola a. 64; Sussau Luigi a. 65; Cambruzzi ved. Paoletto Carlotta a. 71; Corsi Giovanna a. 72; Kaisel in Nordio Eleonora a. 20; Dorigo Wanda a. 34; Svara in Tenze Maria a. 21; Scapin Francesco a. 38; Sferza ved. Vicic Antonia a. 73; Pangherz Stefano a. 61; Mahorsich ved. Ciuk Orsola a. 74; Sinsich Laura a. 1.

MATRIMONI: Poiani Vittorio, meccanico e Bersatich Gisella.

NASCITE (2 marzo 1929): Denunciati vivi: maschi 4, femmine 5; totale 9.

DECESSI: Natural ved. Crevatin Giovanna a. 69; Cavallar Anna a. 74; Biach Leopoldo a. 63; Zagar Giovanni a. 68; Hervatich ved. Marion Caterina a. 64; Trevisan Bruno m. 3; Riavitz Emilio a. 73; Taverna Ferruccio a. 46; Bornettini Luigi a. 64; Ive Maria nata Pullanich a. 66; Daneu Giuliana g. 7; Fibich Carlo a. 20; Mosel ved. Schreik Dorotea a. 81; Cerne Giuseppe a. 52; Velicogna Carlo a. 51; Fella Tomaso a. 52; Bronzin Andrea a. 65; Ranzani in Schiavon Giuseppina a. 51; Sgavez ved. Tellner Maria a. 57; Dolce ved. Seveglievich Giuseppina a. 70; Maracchi Petronilla a. 64.

MATRIMONI: Parovel Luigi, fuochista marittimo e Filincich Giovanna, giornaliera; Gigola Oliviero, impiegato privato e Leniz Giustina.

NASCITE (3 marzo 1929): Denunciati vivi: femmine 6; denunciati morti: femmine 1; totale 7.

DECESSI: Güttel Francesco a. 76; Gasti Laura a. 16; Bernettich in Leban Anastasia a. 84.

MATRIMONI: Siraco Andrea, barbiere e Polsoch Anna; Gerometta Pietro, fabbro meccanico e Plos Amalia; Galante Attilio, elettricista e Gherch Giovanna. Bello Bruno, tornitore meccanico e Alfieri Bruna, venditrice; Jacopich Aristide, impiegato privato e Alfieri Maria, modista.

NASCITE (4 marzo 1929): Denunciati vivi: maschi 4, femmine 6; denunciati morti: maschi 1; totale 11.

DECESSI: Mosico Pietro a. 83; Ragusin Renata m. 6; Lehrer ved. Saina Matilde; Politz Carlo a. 44; Delak Rodolfo a. 19; Loschnie Luigi a. 71; Menossi Ferdinando a. 17; Sfetez Natalia a. 58; Saju in Sostarich Anna a. 78; Pauletich ved. Kerbavaz Domenica a. 73; Hajek Cesare a. 81; Casati Emilio a. 44; Lorenzut ved. Viola Maria a. 70; Pacor Michele a. 66; Macorin Mercede a. 37; Pobega in Prenati Giustina a. 28.

MATRIMONI: Brescia Vito, impiegato ferroviario e Romito Vanda, maestra elementare; Stefanin Antonio, fuochista marittimo e Costantini Gisella.

Congressi, feste e convegni

Università Popolare O. N. D. Oggi alle 20.15, nella sala del Dopolavoro Ferroviario in Piazza Vittorio Veneto (ex Poste) N. 3, conferenza del prof. E. Fiora su «Le dottrine economiche recenti». Domani alle 20.15 nella sala Tartini, conferenza del prof. V. Macchioro: «Pompei» (con proiezioni). Domani alle 20.30 in Piazza Vittorio Veneto 3, conferenza del prof. A. Benedetti su «Aristotele».

Società Ginnastica. Il gruppo sciatori è convocato oggi martedì in sede sociale alle ore 20 per comunicazioni in merito alla gita di domenica.

Dopolavoro Rionale di Montebello. Questa sera alle 20.30, prove d'orchestra. Tutti i componenti sono vivamente pregati di non mancare. Soci e simpatizzanti che desiderassero far parte dell'orchestra, sono pregati di passare in Direzione.

Società dei Filarmonici. Oggi alle 20.25 nella sala di via Mazzini n. 25 si raduna la orchestra per riprendere le prove col nuovo programma. La prova incomincia alle ore 20.40.

Circolo Esperantista. Questa sera alle 20.30 solita lezione gratuita d'esperanto.

Gruppo studenti medi fascisti «Dux». Questa sera per le 18 la sezione orchestrale è convocata per la solita prova.

Associazione XXX Ottobre. Domenica prossima il gruppo sciatori organizza una gita sciatoria alla volta di Loqua. Il percorso verrà effettuato in autocorriera. Le iscrizioni si accettano seralmente in sede.

— Questa sera alle 20.30 sono convocati tutti i marciatori inscritti all'Audax dell'A. S. P. E.

Circolo Impiegati Bancari. Domani seduta del Consiglio. Giovedì solito trattenimento in sala massima del Circolo Artistico. Inviti per il Ballo del libro, che avrà luogo giovedì 14 marzo, possono ritirarsi in segreteria dalle 19 alle 20. Questa sera dalle 19 alle 20 biblioteca.

U. S. Triestina. La squadra allievi e la squadra boys si trovino mercoledì 6 corr. alle 20 in palestra per l'allenamento serale, muniti di calzoncini e scarpette. La I squadra e le riserve giovedì in campo per il solito allenamento. Le squadre ragazzi mercoledì e venerdì dalle 13.30 alle 15 in campo per l'allenamento.

Corpo bandistico R. Pitteri. Questa sera, martedì, vengono riprese regolarmente le lezioni. Eventuali assenze dovranno venir giustificate.

Unione Velocipedistica Italiana. Il commissariato regionale di Trieste comunica: Tutte le società iscritte all'U.V.I. sono invitate di inviare il delegato ufficiale il giorno 6 corr. alle 20.30 alla seduta che si terrà nella saletta del Bar Centrale, in Piazza S. Giovanni, per comunicazioni.

C. S. Gloria. Il Direttorio è convocato di urgenza in sede questa sera alle 21. Non verranno accettate scuse. I soci che non avessero ancora ritirata la tessera sociale dell'anno 1929, sono pregati di farlo quanto prima, pagando la relativa tassa.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 4 marzo (anno VII)

Turno Generale (a): Marinai timonieri —; mozzi coperta 3, 5, 7, 8, 9; mozzi coperta (senza navigazione) 1, 2, 3, 4, 5; fuochisti 4, 5, 6, 8, 15; carbonai 1, 4, 16, 17, 19; giovani camera 1, 2, 3, 4, 6; mozzi camera 1, 2, 3, 4, 5; giovani cucina 1, 2, 3, 4, 5; mozzi camera (senza navigazione) 1, 2, 3, 4.

Turno Lloyd Triestino (a): Marinai timonieri 144, 19, 164, 20, 21; giovani coperta in I 1, 7, 10, 11, 12; giovani coperta in II 6, 11, 12, 13, —; mozzi coperta 5 bis, 6, 7, 8, 9; fuochisti 25, 26, 27, 31, 35; carbonai 12, 14, 17, 18, 21; mozzi macchina 4, 5, 6, 7, 8.

Turno Cosulich Nord (a): Marinai timonieri 3, 5, 6, 7, 8; giovani coperta 2, 3, 4, 5, 6; mozzi coperta 4, 5, 6, 7, 8; ingrassatori 6, 7, 8, 9, 10; fuochisti nafta 4, 5, 6, 7, 8; carbonai —, —, —, —, —; giovani macchina 1, 4, 5, 6, 7; salonieri I classe 1, —, —, —, —; cabinisti I classe —, —, —, —, —; salonieri II classe 1, 2, 3, 4, 5; cabinisti II classe 1, 2, 3, 4, 5; camerieri III classe 1, 2, 3, 4, 5; garzoni camera 1, 2, 3, 4, 5; mozzi camera 1, 2, 3, 4, 5; garzoni cucina 1, 2, 3, 4, 5; allievi cuochi in I 1, 2, 3, 4, 5; allievi cuochi in II 1, 3, 4, 5, 6; camerieri mensa ufficiali 1, 2, 3, —, —; giovani camera 1, 2, 3, 4, 5; giovani cucina 1, 2, 3, 4, 5.

Turno Cosulich Sud (a): Marinai timonieri 2, 3, 4, 5, 6; giovani coperta 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 3, 4, 5, 6, 7; ingrassatori 1, 2, 3, 4, —; fuochisti 3, 2, —, —, —; fuochisti nafta 2, 3, 4, 5, 6; carbonai —, —, —, —, —; giovani macchina 2, 3, 5, 6, 7; salonieri II classe 1, 2, 3, —, —; cabinisti II cl. 1, 2, 3, 4, 5; camerieri III classe 4, 5, 6, 7, 8; garzoni camera 1, 2, 3, 4, 5; garzoni cucina 1, 2, —, —, —; camerieri mensa ufficiali 1, 2, 3, 4, 5; giovani cucina 1, 2, 3, 4, 5.

Turno Nav. Libera Triestina Nord (a): Marinai timonieri 2, 6, 7, 8, 10; giovani coperta 4, —, —, —, —; mozzi coperta 1, 2, 4, —, —; ingrassatori 2, —, —, —, —; fuochisti 3, 11, 12, 13, 14; carbonai —, —, —, —, —; garzoni in II 1, 2, 4, —, —; mozzi camera 1, 2, 3, 5, 6; garzoni cucina 1, —, —, —, —; mozzi cucina 1, 2, 3, 4, 5.

Turno Nav. Libera Triestina Sud (a): Marinai timonieri 1, 2, 3, 7, 8; giovani coperta 3, 4, 5, 6, 7; mozzi coperta 1, 3, 4, 5, 6; ingrassatori —, —, —, —, —; fuochisti 1, 9, 11, 12, 13; carbonai 1, 2, 4, 5, 6.

Turno Tripcovich (b): Marinai timonieri —, —, —, —, —; giovani coperta 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 1, 2, 3, 4, —; fuochisti 3, 4, 5, 6, 7; carbonai 1, 3, 4, —, —.

Turno Gerolimich (b): Marinai timonieri 1, 2, 3, 4, 5; giovani coperta 1, 2, —, —, —; mozzi coperta 1, 2, 3, 3 bis, 4; fuochisti 2, 3, 4, 5, 6; carbonai 1, 2, 3, 4, 5.

CHIAMATE PER OGGI

(Ore 10.30) Turno Lloyd: 2 giovani coperta I, 1 mozzo coperta, 3 fuochisti, 4 carbonai.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 5 marzo:

«Aquileia», Roma Italo Radio; «Belvedere», Olinda Pernambuco; «Colombo», Cerrito; «Conte Biancamano», Roma Italo Radio; «Conte Grande», Roma Italo Radio; «Duilio», Roma Italo Radio; «Esquilino», Karachi Radio; «Francesco Crispi», Genova Radio IOB; «Giuseppe Mazzini», Alula Somalia; «Genova», Roma Italo Radio; «Giulio Cesare», Roma Italo Radio; «Orazio», Genova Radio IOB; «Presidente Wilson», Napoli Radio IQH; «Principessa Giovanna», Roma Italo Radio; «Principessa Maria», Roma Italo Radio; «Remo», Cape d'Aguilar; «Taormina», Roma Italo Radio; «Venezia L.», Aden Radio; «Viminale», Keelung Radio; «Virgilio», Coquimbo; «Vulcania», Napoli Radio IQH.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

La Borsa di Trieste

marzo	2	4	marzo	2	4
Rend. 3½%	72.—	72.—	Lloyd T.	590	590
Cons. 5% / Littorio	83.25	83.20	Lussino	229½	226
			Martinol.	155	153
Obbl. Ven.	75.30	75.30	Merid.	917	920
B. Tes. nov	94.75	94.75	Oceania	71	71
Dan.-Sava	228	228	Premuda	437	434
Fo. 3 V. 6%	478	478	Tripcovich	230	230
Comit	1182	1479	Tram	155	185
B. C. T.	542	542	Ampelea	354	354
Credito	860	857	Cant. Nav.	134	121
B It.-Br. A	500	500	Fram	91	91
» » » B	500	500	Fin.-Cosul.	134	134
B. N. Cred.	582	588	Cem. Dal.	443	443
B. Roma	112	113	Isonzo	89	89
Cred. Pop.	297	297	Spalato	236	236
Generali	5757½	5690	Kerka	200	200
Assi Ital.	1182½	1157½	Siemat	169	168
Infortuni	3680	3670	SELVEG	500	500
Riun. A	2625	2570	S. T. El. G.	71	71
Riun. B	2625	2570	Gas-Roma	861	860
Sigorta	248	248	Ilva	200	200
Adria	133	133	Iutificio	453	453
Costiera	139	139	Off. Nav.	80	80
Cosulich	147	145	Pastificio	223½	223½
Nav. Dal.	195	195	Pilatura	122	122
Gerol.	360	360	St. Dalmine	161	155½
Libera T.	160	160	St. Tecnico	268	268
Istria-Tr.	263	263	Terni	439	438

CAMBI (prezzo medio): Londra 92.66; Nuova York 19.05½; Francia 74.60; Belgio 265.50; Svizzera 367.35; Amsterdam 765.75; Albania 366.50; Atene 24.75; Berlino 453.50; Bucarest 11.40; Budapest 333.25; Norvegia 510; Praga 56.60; Spagna 292; Vienna 269; Zagabria 33.57½.

VALUTE (prezzo medio): Lire sterline b. n. 92.45; dollari 18.97; scellini 267.50; dinari 33.45; pezzi da 20 franchi 73.

Cambio ufficiale dell'oro, 2-III: L. 363.16.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo:

MESI	Prezzi fatti		Denaro		Lettera		Cor. liq.
	9.30	12.30	9.30	12.30	9.30	12.30	9.30
marzo	—	—	635	—	—	—	645
maggio	—	—	635	635	—	—	645
luglio	—	—	630	630	—	—	640
settem.	—	—	—	—	—	—	—
dic. 1929	—	—	—	—	—	—	—

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg. lordo:

Consegne	Corsi di chiusura in Sterline		Corsi di liquidazione	
	Denaro	Lettera	Sterline	Lire
luglio-agosto	—	—	—	—
agosto-sett.	—	—	—	—
febb.-marzo	—	11.—	—	10 13/16
aprile-agosto	—	11 3/16	—	11.—
ott.-dicembre	—	—	—	—

CORRISPONDENZA APERTA

* *Gattamelata.* Sì. Il grande quotidiano di Londra «The Daily Mail», d'accordo con la «Cunard Line», pubblica a bordo dei grandi transatlantici della compagnia una edizione atlantica del giornale, formata con notizie ed articoli radiotelegrafati dall'Inghilterra e dall'America.

Caso-Nano. Si rivolga all'Associazione del pubblico impiego (sezione pensionati), via Santa Caterina n. 1, Trieste. — *Vaticano.* Sua Santità Pio XI è nato a Desio il 31 maggio 1857.

Questione delicata. La legge italiana non solo non ammette che un separato contragga nuove nozze, ma considera adulterio la sua convivenza con altra persona. Si sono presi severi provvedimenti anche riguardo il riconoscimento, un tempo troppo facile, dei divorzi ottenuti all'estero.

Studente universitario. E' assolutamente necessario essere iscritti al Tiro a segno, e ci meravigliamo che lei non lo abbia saputo prima. Si iscriva senza indugio, chè forse c'è ancora tempo di presentare al Distretto gli scontrini di frequenza.

Costante lettore. Non le consigliamo di suscitare un nuovo processo. Assolto l'imputato dal Tribunale militare, per ragioni che lei stesso comprenderà, non c'è più nulla da fare. Non si impicci in una questione sì poco chiara, dopo avere provato brillantemente la sua innocenza. In quanto all'avvocato, noi non possiamo fare nomi di professionisti privati.

Cristiana. Per testimoni al matrimonio religioso in chiesa possono fungere anche persone di religione diversa da quella degli sposi, poichè il Diritto Canonico non fa eccezioni per conto degli stessi dal punto di vista della loro religione.

— *Arpino.* Gabriele D'Annunzio usò i seguenti pseudonimi: Floro Bruzio, Mario dei Fori, Duca Minimo.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.30 M.; 4.55 A; 6.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 6.40 A. (soltanto giorni feriali fino Monfalcone); 8.25 O. S. (lusso); 8.36 A.; 10.15 D.; 15.00 D. D.; 15.10 A; 17 D.; 18.40 D.; 20.00 D. D.; 21.50 D.

UDINE: 6.10 A.; 6.40 A. (fino a Monfalcone soltanto giorni feriali); 8.55 D.; 12.30 A.; 14.00 O. fino a Monfalcone); 15.50 D.; 17.10 A.; 18.05 D.; 20.55 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.10 A. (Lubiana); 7.30 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.15 O.; 12.00 O.; 14.40 D. (Belgrado); 18.15 A.; 19.00 D. D. (Lubiana-Vienna-Bucarest); 20.10 S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli).

FIUME: 1.00 M.; 7.30 O.; 9.15 D.; 14.40 A.; 18.15 O.; 19.05 D. (fino S. Pietro del Carso).

ARRIVI

VENEZIA: 5.00 A.; 7.40 O. (Portogruaro); 9.40 D. D. (W. L.); 10.30 D.; 13.35 A.; 14.15 D. D. (W. L.); 17.15 A.; 18.10 D.; 19.40 S. O.; 21.46 P. T.; 23.55 A.; 0.20 D.

UDINE: 7.40 O.; 9.20 A.; 11.50 D.; 14.40 D.; 17.55 A.; 18.51 O (da Monfalcone); 20.40 D.; 23.10 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S. (lusso); 9.08 D. D.; 11.35 A.; 13.05 D.; 16.35 O.; 20.17 O.; 21.30 D. D.; 22.30 O.

FIUME: 9.08 O.; 9.50 O.; 13.05 D.; 16.35 M.; 20.17 D.; 22.30 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.00 A.; 9.47 M. (fino Buie; 13.55 M.; 18.25 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 5.35 O.; 12.10 M. (fino Cosina) 12.45 D; 19.00 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.50 D.; 6.50 O.; 12.05 A.; 17.50 D.; 23.30 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.05 M. (da Buie); 12.00 A.; 18.20 M. (da Buie); 21.16 M.

POLA COSINA: 7.40 M. (da Cosina); 9.42 O.; 15.36 D.; 21.08 A.

PIEDICOLE-GORIZIA: 7.35 O. (da Gorizia); 11.33 D.; 15.25 A.; 20.55 O.; 22.20 D.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
«Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

Oggi in VI pag.

esce il 2° Appello dell'"Adria". Ritagliatelo, conservatelo: riceverete un premio.

GEORGE SIM

[L]A SIGNORINA X

[...]' LETTERARIA — RIPRODUZIONE VIETATA

...simo: pensaci! Ma io credo ...la tua decisione sarà solle- ...che tu avrai premura come la ...stata... Ed è ben naturale! ...presto... E' ridicolo prolun- ...motivo una situazione pia- ...ma non priva di contrat-

...darò una risposta fra tre o ...giorni — aggiunse Ramels, ...endo di curvarsi per vedere ...attraverso i vetri, esclamò: ...Ma è Gilberta, quella! ...aveva visto nulla, ma ar- ...desiderio di sapere se la fan- ...messo in esecuzione la sua

...egli! Non può essere lei! — ...Durand-Castin senza tur- ...berta è fuori Parigi: è par- ...mane per andare a passare ...giorno da una zia a Bourges.

...creatura strana, Gilberta! ...come le fanciulle del buon ...! E tutto l'opposto della ...sta è turbolenta, nervosa, ...riso e al pianto quanto Mar- ...a e padrona di sè. ...voleva ancora trattenersi: infatti aveva visto sulla scrivania un biglietto di cui aveva potuto leggere di sottecchi la firma: era quella di Gilberta. Egli avrebbe voluto sapere il contenuto di quelle linee i cui caratteri irregolari provavano che erano state scritte in fretta, sotto il colpo di una violenta emozione.

Contrariamente alla sua abitudine, giocò d'astuzia.

— Per piacere avete un sigaro per me? — domandò.

— Non ho che la pipa in tasca, mi dispiace... Ma sì! Attendi un istante...

Enrico Durand-Castin si alzò senza sospetto alcuno e si recò nel «fumoir» che era accanto al suo studio. Ramels pure si alzò e finse di andare e venire per la camera, attendendolo.

Quando Durand fu uscito, egli si curvò velocemente sulla lettera e con avidità lesse al volo:

«E' inutile che mi cerchiate ed è pure inutile e superfluo che io vi spieghi perchè me ne vado... Già da alcune settimane ero decisa a lasciare il tetto familiare, ma ancora mi aggrappavo alla speranza che gli avvenimenti prendessero un'altra piega... Vi sono dei sentimenti che io sono incapace di vincere... Addio! — Gilberta.»

«NB. — Non temete per me: non sono abbastanza romantica per suicidarmi! Non farò nemmeno cosa alcuna che possa guastare le vostre piccole combinazioni. State tranquilli! E che Martina possa essere felice!»

Ivo finì di leggere nel momento istesso in cui Durand-Castin rientrava con una scatola di sigari: ne scelse uno molto duro, dicendo:

— Grazie, e scusate se non ho fatto complimenti!

— Ma che ti pare! — gli rispose il suocero — tu dimentichi che fra poco ti chiamerò con l'appellativo di figlio! Sei qui come in casa tua. Ma son persuaso che sei impaziente di vedere la tua fidanzata e ti lascio libero...

Ramels aprì la bocca per parlare. Le situazioni equivoche gli ripugnavano; preferiva le spiegazioni nette, anche a rischio di offendere la gente.

Avrebbe voluto domandare a Durand-Castin dei particolari riguardo al biglietto di Gilberta, tanto più che, dopo la visita della giovane nello studio al quartiere Chomet, egli si sentiva moralmente responsabile, almeno in parte, di quello che le poteva accadere.

Ma era ancora incerto, quando Martina si precipitò come un fulmine nello studio del padre: appena vide il fidanzato, si riprese e gli andò incontro gaia e sorridente.

— Oh! siete qui, Ivo! E non avete ancora trovato il tempo di venire ad abbracciare la vostra piccola?

— Sarei venuto ora, ma voi mi avete prevenuto — egli rispose, cercando di prendere un tono naturale.

— Allora venite presto; questo studio è troppo triste... Venite con me in salotto; potremo discorrere meglio...

— Ma...

— Che c'è? Avete premura?

— Sì ho un appuntamento importante prima di mezzodì. Sono venuto qui unicamente per sapere se non era accaduto nulla di nuovo e se non avevate nulla da comunicarmi...

I due giovani erano nel vano della scala. Durand-Castin si era congedato da Ramels con un cenno affettuoso della mano: erano soli.

— Questo pomeriggio, a casa tua! — mormorò Martina all'orecchio del fidanzato. — Se tu sapessi con quale febbre io attendo i nostri appuntamenti nel nostro nido!

Approfittando di uno spazio reconditi nell'ombra, ella congiunse le sue labbra ardenti a quelle di lui, mormorando in un soffio: — Amor mio!

Egli subì la stretta senza commozione alcuna, quasi con imbarazzo. Troppi dubbi, troppi sospetti si susseguivano nel suo spirito, perchè egli potesse sorridere e ripetere le consuete parole d'amore.

— Questo pomeriggio! — ripetè.

E si liberò dall'abbraccio. Aveva fretta di trovarsi fuori da quel grigio palazzo, pieno di tristezza; ove gli pareva di non poter respirare liberamente.

— Gilberta è partita — egli si diceva. — Perchè?... Il padre recita una parte... E la figlia ne sostiene un'altra... Ma quale? E con che scopo? Perchè non si fa niente senza uno scopo preciso!

Ivo pensava senza gioia all'ora che avrebbe passato nel pomeriggio tra le braccia di Martina, di quella Martina di cui aveva tanto desiderato il mirabile corpo: Martina era stato per lui l'ideale femminile, o, più esattamente, l'ideale senz'altro, in modo assoluto, l'inaccessibile: ed ora...

Quando, stanco, stava per oltrepassare la soglia ed entrare in casa sua, lanciò un grido acuto e si abbattè al suolo.

CAPITOLO IX

Nel regno dell'inverosimile

Vi sono delle persone che trasformano i minimi avvenimenti in istorie rocambolesche, per amore delle complicazioni e del romanzesco.

Ve ne sono altre, invece, che si ostinano a ridurre la storia più complicata a un banale incidente, per una specie di culto alla dea Ragione.

Ivo Ramels apparteneva a quest'ultima schiera: il romanzesco gli ripugnava: per questo egli si sforzava, con tutta la sua intelligenza, a dissipare il mistero che sembrava avvolgere gli ultimi avvenimenti: egli, del resto, non vedeva che un seguito di circostanze strane, ma che senza dubbio sarebbero venute in chiaro, da un momento all'altro.

Neppure l'aveva sfiorato il pensiero che qualcuno potesse avere interesse ad accanirsi contro di lui, ad avvolgerlo in una fitta rete di intrighi e di drammi.

— Tutto dipenderà dall'afferrare finalmente il filo conduttore — egli pensava; e rievocava tutti i fatti con calma, senza lasciare che la sbrigliata fantasia avesse libertà di abbellirli o esagerarli...

Ma sembrò che il fato volesse burlarsi di questo suo stato d'animo, perchè proprio nel momento che metteva piede nel suo studio, per stare un po' tranquillo, cadde in pieno dramma poliziesco.

La gamba destra che era più avanti, urtò in qualche cosa che altro non era se non una corda tesa attraverso il passaggio.

Lo scultore, che non se l'aspettava, perdè l'equilibrio e battè col capo a terra.

All'istante medesimo alcuni sconosciuti lo afferrarono per le braccia e gliele legarono dietro alla schiena e gli cinsero pure le caviglie con una corda.

Ramels possedeva una forza superiore alla media: tale, che avrebbe potuto tener testa a tre o quattro aggressori.

Ma la sorpresa gli paralizzò tutti i movimenti; e quando pensò a difendersi e lottare, ora ormai troppo tardi, poichè già era stato ridotto all'impotenza.

Egli fece allora un movimento per vedere almeno la figura dei suoi aggressori e balbettò:

— Che volete da me? Che significa questo scherzo?

Ma non potè proseguire, perchè i due individui, prima che egli avesse potuto intuire la loro intenzione, gli misero il bavaglio.

— Avanti! — disse una voce che lo fece trasalire, perchè aveva riconosciuto in essa una voce femminile, il cui timbro evocava in lui dei ricordi confusi.

Capì che aveva da fare con un uomo e una donna; ma era impossibile identificarli sotto la maschera che ne ricopriva il viso, e dato i vestiti scuri, di taglio comunissimo, scelti per la circostanza.

Senza perdere un istante, gli aggressori afferrarono, uno per le braccia, l'altro per le gambe, il povero Ramels e lo sollevarono.

Lo studio di Ivo, come in generale tutti gli studi d'artista, aveva un soffitto altissimo; sette metri circa; di modo che, per utilizzare lo spazio, egli aveva fatto costruire, a metà altezza, una specie di galleria, alla quale si accedeva per mezzo di una ripida scala.

(Continua)

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola Min. L. 3.— A

A. CAMERIERE, domestiche, bambinaie, lavapiatti, prestaservizi, personale scelto, privati, albergatori, Trieste, fuori offronsi. Zonta 5. 64908 A

CAMERIERA brava servizio tavola, stirare cucire offresi a piccola famiglia. Via SS. Martiri 9. 64919 A

CAMERIERA lunghi attestati, capace bene cucinare offresi pressi persona sola, anche piccola famiglia distinta. Offerte cassetta 12362 A, Unione Pubblicità. 12362 A

CUOCA per trattoria con buoni documenti offresi. Via Mazzini 32, V. 64862 A

CUOCA pratica anche dolci offresi. Via Rismondo n. 12, I. 34524 A

DONNA anziana, capace bene cucinare, tutti lavori casa offresi a una o due persone. Via Carpison 6, porta 8, 13 in poi. 64860 A

GOVERNANTE perfetta, conoscenza lingue inglese, francese, tedesco e pianoforte cerca posto solo famiglia distinta uno, due bambini. Offerte cassetta 12388 A, Unione Pubblicità. 12388 A

PRATICA casa, coniugi soli, offresi dalle 8 alle 18. Battisti 8, Zitko. 34499 A

PRESTASERVIZI pratica offresi, buoni attestati. Via Trenta Ottobre 3, portinaio. 64917 A

RAGAZZA onesta offresi dalle 8 alle 16 piccola famiglia. Offerte cassetta 12359 A, Unione Pubblicità. 12359 A

RAGAZZA 31-enne capace cucinare, offresi presso piccola famiglia anche come cameriera. Via Ruggero Manna 17, portinaia. 64910 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— B

A A. DOMESTICA capacissima, seria, onesta, per casa signorile tedesca, cercasi. Presentarsi con attestati, via Commerciale 29, porta 8. 00476 B

A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, sottocuoche, bariste, personale vario cercansi Trieste, fuori, alte paghe. Machiavelli 24. 64873 B

A. DOMESTICA capace, laboriosa, sappia cucinare, cercasi. S. Michele 35, porta 5. 7537 B

A. DOMESTICA capace cucinare, tutti lavori casa, con buoni attestati cercasi dalle 9-13. Via Giulia 32, IV, scala destra. 64889 B

A. DOMESTICHE, cameriere, governanti, cuoche, bambinaie, prestaservizi, contadinelle, altro personale, slave, tedesche, friulane cercansi. Zonta 5, I. 64901 B

A. PRESTASERVIZI due ore mattina cercasi. Battisti 25, IV, destra. 34530 B

A. PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Corso Vittorio Emanuele 45, III, sinistra. 000 B

AIUTANTE cuoco cercasi. Ristorante Moncenisio. 34590 B

CAMERIERA capace, onesta, quale seconda per casa signorile cercasi. Presentarsi ore 15 fino 17, buoni attestati, villa Elena, Scorcola Coroneo 753. 64829 B

CAMERIERA con attestati cercasi. Via Lazzaretto 50, primo, destra, dalle 9-11 e 14-16. 64716 B

CAMERIERA capace, brava stirare e cucire, ottimi attestati cercasi. Via Geppa 2, III. 34551 B

CUOCA con buoni attestati cercasi. Rivolgersi via Belpoggio 5, mezzanino. 34567 B

CUOCHE, cameriere, domestiche, bambinaie. 30 posti disponibili. Slataper 26. 64895 B

DOMESTICA sappia bene cucinare cercasi. Roiano, via Montorsino 3, I, destra. 64851 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi. Ruggero Manna 16, porta 10. 64840 B

DOMESTICA tutto fare, cercasi per piccola famiglia. Via Corti 3, I. 7538 B

DOMESTICA pratica lavori con attestati, cerca piccola famiglia. Piazza Perugino 8, pianoterra, sinistra. 64843 B

DOMESTICA sappia cucinare, tutto fare cercasi per piccola famiglia. Schironi, via S. Lazzaro 9, III, ore 7-9. 64811 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Via Navali 36, suonare n. 6. 64891 B

DOMESTICA brava tutto fare, ottimi attestati cercasi. Ginnastica 3, I. 64858 B

DOMESTICA capace, con attestati cercasi. Via Valdirivo 2, II, sinistra. 34535 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Presentarsi 9-12, Guza, Kandler 7, III. 34528 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Presentarsi via Geppa 17, I, porta di mezzo. 64871 B

DOMESTICA capace, giovane, paziente bambini, con attestati, cercasi. Viale XX Settembre 4, porta 14. 34538 B

DOMESTICA per tutti lavori, con attestati, cercasi. Presentarsi dopo le 8 viale XX Settembre 16, porta 8. 34562 B

DOMESTICA giovane, capace cucinare, cercasi. Rivolgersi portineria via Giulia 25. 34566 B

DONNA mattina e pomeriggio, brava tutti lavori, cercasi. Rossetti 17, porta 1. 34574 B

PRESTASERVIZI alcune ore alla mattina cercasi. Via Donadoni 6 A, IV, destra. 64819 B

PRESTASERVIZI 18-30 anni, conoscenza tedesco e italiano, cercasi prontamente. Presentarsi dalle 14-16. Pianoforti, via Sanità N. 15. 1736 B

PRESTASERVIZI tutto giorno cercasi. Via Cologna n. 13, III, Zanusso. 34519 B

PRESTASERVIZI capace tuttofare, intera giornata, cercasi. Regina Elena 29, porta 11. 34554 B

PRESTASERVIZI pratica per mattina, con attestati, cercasi. Presentarsi pomeriggio via Maudrie 6, I, destra. 34453 B

PRESTASERVIZI tutto il giorno cercasi. Salita Promontorio n. 10, Zanelli. 34516 B

PRESTASERVIZI ragazza capacissima cucinare e tutto fare cercasi. Via Crispi 33, porta 10. 34513 B

PRESTASERVIZI onesta, sappia cucinare, cercasi. Presentarsi dopo le nove, Spiridione 1, II. 34503 B

PRESTASERVIZI dalle 9 alle 12 cerca piccola famiglia. Via Aleardi 7, IV. 34497 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi per tutto giorno. Presentarsi 9-12 via Gatteri 22, I, Calligaris. 34562 B

RAGAZZA con attestati, sappia poco cucinare, brava, onesta, cercasi. Corso Garibaldi 33, III p., porta 9. Presentarsi dalle 8 in poi. 64826 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi prontamente. Madonnina 31, II, sinistra. 34553 B

RAGAZZA per bambina, solo ore pomeriggio, cercasi. Ginnastica 3, I. 64859 B

RAGAZZA semplice, tutto fare, cucinare, cercasi. Margherita 8. 34489 B

RAGAZZA bravissima lavori domestici, cucinare, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 34492 B

RAGAZZA brava, pratica tutti lavori, con buoni attestati cercasi. Via Gatteri 46, porta 6. 34543 B

RAGAZZA per trattoria cercasi. Via Udine 17. 64877 B

RAGAZZA brava, onesta, buona, due bambini, cercasi. Via di Scorcola 16, secondo. 34555 B

RAGAZZETTA domestica, pratica, cercasi. Via S. Lazzaro 7, terzo. 64844 B

RAGAZZETTA capace lavori domestici cercasi. Piazza Goldoni 10, porta 12. 34567 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola Min. L. 3.— C

AMMINISTRAZIONI assumo, riordini bilanci, revisioni, lavori contabili, impianti, accomodamenti, incarichi fiducia, consulenza fiscale. Cassetta 12378 C, Unione Pubblicità. 12378 C

ARCHIVISTA pratico disbrigo posta, esattore, offresi anche magazziniere, esattore, distributore materiali, posto fiducia od affini. Parla, scrive italiano, tedesco. Andrebbe anche fuori Trieste. Rivolgersi: Tibola, portieria Trenta Ottobre 4. 34546 C

CONTABILE bilancista, con doppia tenitura americana, corrispondente italiano e tedesco, pratico tutti lavori d'ufficio, riscuotitore e piazzista, con due attestati di lunghissimi anni di onesto lavoro, offresi per 600 mensili. Cassetta 12361 C, Unione Pubblicità. 12361 C

CORRISPONDENTE concetto italiano, francese, eventualmente inglese, giovane, serio, cultura commerciale, offresi alcune ore o mezza giornata, pretese miti. Scrivere Cassetta 12355 C Unione Pubblicità. 12355 C

GIOVANE ammogliato cerca posto di fiducia o riscuotitore seria ditta, offre garanzia su esercizio pubblico avviato. Offerte dettagliate Cassetta 12376 C, Unione Pubblicità. 12376 C

INFERMIERA per tutte malattie offresi. Via Commerciale 13, I. 65061 C

PORTIERE albergo pratico, parla, scrive italiano, tedesco, piccola contabilità, persona fidata, offresi giorno, notte, anche fuori Trieste. Rivolgersi: via Gatteri 38, Socher, Rivendita tabacchi. 34547 C

SARTA donna, esatta, svelta offresi a giornata lire 8. Offerte Cassetta 12379 C, Unione Pubblicità. 12379 C

TAGLIATORE sarto uomo, signora, taglio moderno, lunga esperienza, pratico piazza. Scrivere Unione Pubblicità. 12383 C

TRENTENNE ragioniere, italiano, francese, arabo, vasta cultura, disponendo mezza giornata occuperebbesi anche segretario privato. Offerte Cassetta 12367 C, Unione Pubblicità. 12367 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 CC

A. SARTA biancheria uomo e pigiama, accetta lavoro. Indirizzo Piccolo. 34501 CC

CAPPELLI feltro-paglia, occasione, lire 25. Riformazioni. Pauliana 333, porta 4. 64016 CC

MECCANICO germanico ripara domicilio qualsiasi macchina cucire. Ginnastica 15, terzo. 64851 CC

MODISTA riforma feltri, 8; guarniti paglia, ultima creazione, 10. 64941 CC

ORFANA sarta raccomandasi qualunque lavoro, camicerie, riparazioni, 2 lire più. Gatteri 27, porta 4. 64382 CC

PELLICCIAIO eseguisce in giornata qualsiasi riparazione pelliccie, prezzi ridotti. Maurizio 2, secondo. 34577 CC

RICAMATRICE offresi a giornata. Viale XX Settembre 93, porta 9. 64808 CC

SARTA signora, miti pretese, offresi giornata, eventualmente solo pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 64817 CC

SARTA bravissima confeziona subito elegantissimi vestiti passeggio lire 30, tailleur e mantelli, ultimi modelli, 50; rimoderna vestiti, mantelli vecchi facendoli nuovi. Zovenzoni 5, primo. 64924 CC

SARTA signora, bambini, biancheria, offresi a giornata. Via Giulia 75 II, destra. 34576 CC

TAPPETI turchi, persiani, frangie, altri, riparansi prezzi modicissimi. Artisti N. 7. 64936 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola Minim. L. 3.— D

FABBRO principiante cercasi. Via Foscolo N. 29. 12394 D

GARZONA sarta donna, cercasi. Via Udine N. 16, porta 18. 64816 D

GARZONA sarta uomo, cercasi prontamente: presentarsi con libretto di lavoro. Sartoria Chianese, Corso Vitt. Em. 2. 64850 D

GARZONA stiratrice cerca Stireria, via M. d'Azeglio 11. 12397 D

GARZONA e signorina pagante sarta donna, cercansi. S. Nicolò 27 porta 9. 64869 D

GARZONA pratica parrucchiera, cercasi. Via S. Sergio 2, Zanolla. 34486 D

GARZONA praticante cercasi. Sartoria, via Carducci 39, piano I. 64915 D

GARZONA sarta donna e principianti volonterose, lavoratorio fine, cerca. Indirizzo Piccolo. 34556 D

GARZONA parrucchiera pratica. Conti 10. 34568 D

GARZONA per negozio calzature, cercasi. Corso Garibaldi 9, Rudoi. 34659 D

GARZONE possibilmente già pratiche, cercansi. «Salone Ideale». Via XXX Ottobre N. 14. 64872 D

GIOVANI e signorine e capo piazzista, facile lavoro, stipendio, provvigione, cercansi. Industria 5, negozio, ore 9-12. 12399 D

LAVORANTI e apprendisti installatrici, cercansi. Indirizzo Piccolo. 64007 D

MEZZO lavorante bandaio installatore, cercasi. Via Conti N. 2. 34548 D

MODISTA lavorante, mezze lavoranti capaci, cercansi. S. Spiridione 1 II. 34509 D

MODISTE, mezza lavorante pagante e garzona, cercansi. Galileo 15, negozio. 34533 D

OPERAIO meccanico esperto lavoro isolazioni termiche, possibilmente conoscenza tedesco, cercasi prontamente. Offerte Cassetta 12389 D Unione Pubblicità. 12389 D

PANTALONAIE cercansi. Piazza Borsa 1 IV. 34558 D

PRATICANTE ufficio, cercasi. Offerte Cassetta 12382 D Unione Pubblicità. 12382 D

PRESTASERVIZI tutto giorno, onesta, buoni attestati, cuoche, cameriere, domestiche capaci cerco. Zeidler, Machiavelli N. 7. 95846 D

RAGAZZE svelte, pratiche cucito, macchina e mano, cercansi. Vittorino da Feltre N. 1 (vicino piazza Perugino). 34584 D

RAGAZZETTA cucire a macchina, cercasi prontamente. Via Media 4, p. 12. 64897 D

RAGAZZI e giovani volonterosi, cerca macelleria. Rossetti 16, Cattaruzza. 34569 D

RAGAZZO 14 anni consegnare merci cercasi. Ferriera 49 p. 13. 34534 D

SARTA cerca paganti, buon lavoratorio. Artisti 7 IV. 64836 D

SOCIETA' Anonima mondiale assumerebbe a buone condizioni personale distinto, abile trattare affari; richiedesi moralità e serietà ineccepibili. Offerte con referenze e «Curriculum vitae». Cassetta 12277 D Unione Pubblicità. 12277 D

STENODATTILOGRAFA perfetta corrispondente italiano e tedesco cerca prontamente per un periodo di 3-4 settimane Società Anonima. Indirizzo Piccolo. 34573 D

STIRATRICE brava di colli, garzona e lavandaia, cercansi. Ginnastica 22. 64893 D

Richieste
Camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 E

CAMERA salottino vuoto, poco mobiliato, comodo cucina, coniugi, cercansi. Offerte Cassetta 13352 E Unione Pubblicità. 13352 E

CAMERA con salottino, bene mobiliati, ingresso libero, uso bagno, possibilmente paraggi via Commerciale, Udine, viale Regina Elena, cerca signore stabile. Risposta Cassetta 12369 E, Unione Pubblicità. 12369 E

CAMERA vuota con piccola cucina, presso famiglia dabbene, affittasi coniugi distinti, senza figli. Offerte Cassetta 12368 E Unione Pubblicità. 12368 E

MOBILIATA, ingresso libero, cerca signore solo. Cassetta 12401 E Unione Pubblicità. 12601 E

STANZE due oppure matrimoniale, con salotto, per due forestieri stabili, compreso servizio, ingresso libero, cercansi. Cassetta 12372 E Unione Pubblicità. 12372 E

STANZETTA soleggiata, pulita, cerca signora sola. Offerte con prezzo Cassetta 12381 E Unione Pubblicità. 12381 E

Camere mobiliate e pensioni private
Offerte

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 F

A A A. MOBILIATA comfort, affittasi. Mazzini 44, IV, sinistra. 34498 F

A A A. MOBILIATA pulitissima, eventualmente vitto, affitta distinta famiglia. San Michele 35, porta 5. 7537 F

A A A. PENSIONE per forestieri, tutto comfort. Via San Nicolò 12 II. 64857 F

A A. CAMERA, coniugi, amiche, eventualmente cucina. Ventisettembre 69, terzo. 64893 F

A A. CAMERA elegante, massima pulizia, affittasi. Viale XX Settembre 93, porta 9; visitare dalle 12-14. 64909 F

A A. CAMERINO con letto affittasi. Galilei 10, pianoterra, sinistra. 64863 F

A A. MOBILIATA indipendente, luce, affittasi. Palestrina 2, II, sinistra. 64836 F

A A. MOBILIATA bella, chiara, pulitissima, compreso vitto abbondante, buono, variato, affittasi prezzo mite. Zovenzoni 6, primo, destra. 64923 F

A. CAMERA, cameretta mobiliate, affittansi prontamente. Coroneo 29, porta 7. 64914 F

A. CAMERA vuota, grande, affittasi. Via Foscolo 27, porta 19. 64338 F

A. MOBILIATA, luce, affitto. Per piazza Sansovino via Fornace 1, porta 14. 64909 F

A. MOBILIATA, affittasi signore distinto. XXX Ottobre 15, I, p. 64867 F

A. MOBILIATA, affittasi distinto. Foscolo 44, mezzanino. 34517 F

A. MOBILIATA, soleggiata, affittasi distinto serio. Ginnastica 33, III, sinistra. 64892 F

A. MOBILIATA affittasi (escluse donne). Ginnastica 18, porta 9. 64930 F

A. STANZA ingresso libero, affittasi. Via Roma 30, terzo, sinistra. 64900 F

A. STANZE (due), vuote uso cucina, affittansi distinti coniugi. Rossetti 13, portinaio. 64886 F

A. STANZETTA mobiliata, ingresso libero. Via Udine 23, III, destra. 64965 F

CAMERA vuota, bellissima, comodo cucina, affittasi a coniugi distinti senza figli. Via Galleria 3, rivolgersi portinaio. 64932 F

CAMERA mobiliata, affittasi. Via dei Fabbri n. 3, porta 6. 64849 F

CAMERA mobiliata, ingresso scale, affittasi. Istituto 32, IV, sinistra. 64821 F

CAMERA mobiliata, ingresso libero, centro. Via Zaccaria 6, porta 8. 64856 F

CAMERA mobiliata, affittasi prontamente. Via Udine 65, primo, porta 3. 34549 F

CAMERA matrimoniale, comodo cucina, affittasi. Tomaso Luciani 4, porta 14. 34536 F

CAMERA grande, vuota, affittasi prontamente coniugi distinti. Ginnastica 11, IV, porta 11; visitare dalle 13-15. 34542 F

CAMERA ingresso libero, mobiliato, primo piano, affittasi prontamente. Pescheria 5. 64935 F

CAMERE (due), una grande, vuota, affittansi distinti coniugi. Piazza Goldoni 10, porta 13. 34526 F

CAMERETTA mobiliata, con luce, affittasi prontamente. Istituto 34, II, destra. 34520 F

CAMERETTA mobiliata, affittasi presso distinta signora. Ferriera 49, porta 9. 34503 F

CAMERINO mobiliato, pressi Stazione Centrale, affittasi. Via Sampiero 6, porta 12. 34502 F

CAMERINO con letto, affittasi donna assente tutto giorno. Slataper 28, I, sinistra. 34437 F

CAMERINO mobiliato, luce, affittasi. Tivarnella 3, porta 7 (Stazione Centrale). 64876 F

CAMERINO mobiliato, affittasi prontamente. Canova 20, III, porta 10. 34585 F

LETTO, affittasi onesto operaio. S. Michele 26, pianoterra. 34491 F

LETTO pulito, solo, affittasi a donna. Via Sale 6, III. 34506 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, camerino, affittansi. Via Pescheria 6, III, destra. 64813 F

MATRIMONIALE bellissima, comodo cucina, affittasi a coniugi soli. Piazza Ospitale 4, porta 8. 64887 F

MATRIMONIALE bella, soleggiata, volendo comodo cucina, oppure due amici, affittasi. Cereria 15, II, destra. 34490 F

MATRIMONIALE lussuosa, mobiliata o vuota, salotto, uso bagno, comodo cucina, unici subinquilini, ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 64927 F

MATRIMONIALE oppure due signori, affittasi. Rittmeyer 15, II. 34575 F

MATRIMONIALE, volendo salottino, comodo cucina, affitta persona sola. Informazioni: Piazza Cavana 4, II. 7541 F

MOBILIATA elegante, ingresso scale, affittasi. Carducci 30, trattoria, mediatore Vittorio. 64842 F

MOBILIATA elegantemente, ingresso scale, affittasi uno o due distinti signori. S. Spiridione 1, IV sinistra. 34563 F

MOBILIATA due letti, soleggiata, affittasi. Madonna Mare 2, porta 18. 7542 F

MOBILIATA elegantissima, uno o due, volendo vitto, affittasi distintissimo. Felice Venezian 4, porta 10. 7539 F

MOBILIATA lussuosa, saliscendi, telefono, affittasi distinto. S. Nicolò 34, III. 64846 F

MOBILIATA, salotto, eleganti, ingresso libero, affittansi distinto. Visitare 12-17. Via Cologna 11 porta 5. 64822 F

MOBILIATA, affittasi a distinto. Via Cologna 2, porta 2 (presso Giardino pubblico). 64814 F

MOBILIATA pulitissima, luce, uno due giovani, affittasi. Ginnastica 46, pianoterra. 64894 F

MOBILIATA, volendo vitto, affittasi. San Francesco 34, mezzanino, destra. 34518 F

MOBILIATA, vitto, affittasi due distinti. Udine 2, II, porta 11. 64870 F

MOBILIATA presso Giardino Pubblico, affittasi. Piazza Leonardo Vinci 2, I, destra. 34627 F

MOBILIATA elegantemente, salotto, entrata scale, anche vuote, affittansi. Indirizzo Piccolo. 64926 F

PENSIONE vino, frutta, dolce lire 8 giornalmente Ginnastica 41, II. Slocovich. 34541 F

STANZA mobiliata, per una persona, d'affittare. Via Madonnina 17 I, p. 1. 34397 F

STANZA due letti affittasi, persone dabbene. Ferriera 5, I, destra. 12395 F

STANZA vuota, senza comodo cucina, affittasi. Via Sanzone n. 5, p. I, destra. 64928 F

STANZA mobiliata, affittasi, vicino Stazione Centrale. Via Boccaccio 9, porta 4. 64639 F

STANZA mobiliata, affittasi due amici. Ginnastica 10, primo destra. 64810 F

STANZA mobiliata, nuovo, affitto. Piazza Vinci 4, II, 9. 64818 F

STANZA elegante, mobiliata, affittasi. Piazza della Valle 1, rivolgersi portinaio. 64827 F

STANZA mobiliata d'affittare, via Udine 33 piano II Famiglia Zeni. 64825 F

STANZA matrimoniale, cucina, mobiliata, soleggiata, affittasi. Ginnastica 1, III, Marino. 34551 F

STANZA mobiliata, comfort, quasi ingresso libero, affittasi distinto. Canova 12, porta 10. 34552 F

STANZA mobiliata, affittasi a due amici. S. Sebastiano 4, III. 64903 F

STANZA bella, luce, affittasi. Ricci 6, II sinistra. 34500 F

STANZA mobiliata, massima pulizia, affittasi. Via Kandler 3, I destra. 64874 F

STANZA ingresso libero, affittasi uso ufficio. Piazza Borsa 2, II. 64904 F

STANZA bella, mobiliata o vuota, affittasi. Vittorio Colonna 6, I, sinistra, dietro S. Antonio vecchio. 7535 F

STANZA vuota, pronta, affittasi. Dopo le 10. Toti 3, porta 13. 2398 F

STANZE 3 vuote, affittansi subito uso ufficio, ingresso libero. Mazzini 17, I. 64541 F

STANZE quattro e locali accessori, senza cucina, centro, affittansi prontamente ad uso ufficio, studio, ambulanza. Rivolgersi via Genova 8, IV piano, stanza 99. 34514 F

STANZE mobiliate due, tre, unite o vuote uso ufficio, ingresso scale, abitazione, cucina soli, affittansi centro. Indirizzo Piccolo. 64925 F

STANZE vuote, una, due, ingresso libero, anche per ufficio, affittansi. Via Roma 3 secondo sinistra. 64979 F

STANZETTA mobiliata, affittasi, escluso donne. S. Francesco 12, porta 8. 34505 F

STANZETTA mobiliata d'affittare. Via Guardia n. 13, I sinistra. 64937 F

STANZETTA con vitto, pulizia, vestiario, prezzo unite, affittasi. Via Giulia 14, III, porta 15. 34525 F

STANZETTA affittasi. Via Crispi 3, porta 19. 34561 F

STANZETTE 2, belle, vista incantevole, affittasi. Via Bazzoni 11, p. 14. 34512 F

STANZINO mobiliato, arioso, volendo costo, affittasi prontamente. Foscolo 42, II. 64939 F

Istruzione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 G

A. A. A. CONTABILITA' pratica. Stenografia. Lingua tedesca. Ginnastica 45. 64899 G

A A A. DANZE novità, moderne e scena, adulti, bambini, imparerete con eleganza. Scuola Delle Grazie, via S. Francesco 4, scala II, primo. Informazioni dalle 16 alle 20. 11129 G

A A A. DOPOSCUOLA modello, corsi abbreviati, corsi linguistici stenografici, contabilità. Pro Schola, via Mazzini 30, terzo. 10129 G

A. A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Corso 3 mesi. Ginnastica 45. 64900 G

A. INGLESE tedesco, francese, spagnolo, portoghese, metodo speciale, accelerato. Si iniziano 8 corr. nuovi corsi. Piazza Cavana 4 secondo. 7540 G

AUTORIZZATA scuola accademica taglio, cucito, per signora, primi marzo apertura corsi: teoria, pratica, correzione difetti, diploma fine corso. Prof. Trobia, piazza Ponterosso 5. 12134 G

BERLITZ-School, Ponterosso 2. Ogni primo e quindici del mese, inizio corsi collettivi economici francese, inglese, tedesco; gruppi massimo dieci allievi, 20 lire mensili. 1138 G

DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione, stenografia. Gatteri 12. 64906 G

DATTILOGRAFIA dodici lezioni dieci lire, singole una lira. Copisteria. S. Nicolò 14. 34559 G

FILOSOFIA pedagogia, scienze fisico-matematiche, impartisce docente; metodo piano. Scrivere cassetta 12371 G. Unione Pubblicità. 12371 G

GERMANICA darebbe lezioni, conversazione madrelingua. Via Risorta 1, III piano, p. 34495 G

INGLESE tedesco; 3 allievi venti mensili ciascuno. Gatteri 13, 10. 34498 G

MISS Nicolson, professoressa inglese, laureata Edimburgo, principianti metodo diretto, avanzati commercio e letteratura. Informazioni alla sera dalle ore 19-21, presso Polesi, piazza della Borsa 4, IV, p. 4. 34354 G

PROFESSORESSA pianoforte, impartisce lezioni casa o fuori, prezzo modico. Via Ancelo Emo 4, Grusoni. 64938 G

SCUOLA taglio, cucito, ricamo, modisteria, fiori, apertura 6 marzo. Donda, Lavatoio 5, primo. 64416 G

SIGNORINA impartisce latino, francese, materie elementari. Venezian 7, porta 10. 7534 G

VIOLINO (prestasi casa), compresa scuola «dodici» mensili; facilissimo moltissimi mesi «gratuito». Indirizzo Piccolo. 7544 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

ANELLO con brillante, smarrito Sala Tersicore-XX Settembre, mancia. Indirizzo al Piccolo. 34522 H

CARTELLA Tre Venezie da lire 2500, smarrita paraggi via del Ponte, Caffè Garibaldi. Lauta mancia portandola Via Tigor 11, Bortolini. 64920 H

CERCHIONI automobile due gommati smarriti percorso Trieste Pola; riportarli verso mancia, Garage Galassi, via Fabbri 8. 64845 H

QUEL signore conosciuto che sabato sera al Rossetti noleggiò un binocolo senza restituirlo è pregato di depositarlo alla custode del Teatro. 64905 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 I

A. LOCALE uso ufficio, negozio, centrale, affittasi. S. Lazzaro 23, I sinistra. 64937 I

ABITAZIONE pronta, soleggiata, 7 ambienti, 5000 annue, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 64981 I

APPARTAMENTO 7 stanze, cucina, via Ciamician 11, II, affittasi prontamente. Rivolgersi portinaio. 34068 I

APPARTAMENTO mobiliato, Grignano, comodissima posizione, affittasi. Giardino, acqua, luce. Indirizzo Piccolo. 34540 I

APPARTAMENTO signorile, riscaldamento centrale, parzialmente mobiliato, 5 stanze, camera bagno completa, telefono, per maggio, eventualmente prima, affittasi causa partenza. Offerte Cassetta 12358 I Unione Pubblicità. 12358 I

APPARTAMENTO mobiliato o vuoto, tre stanze, cameretta, cucina, giardino, paraggi Rossetti, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 34571 I

CAMERA cucina, scambiasi per portineria. Indirizzo Piccolo. 64652 I

CAMERA e cucina scambiasi con quartiere più grande, paraggi via S. Lucia. Rivolgersi S. Lucia 3, trattoria. 34578 I

«ICAM» Pendice Scoglietto, tre camere, cameretta, camerino bagno, cucina, comfort scambiersi con altro «Icam» più piccolo. Offerte Cassetta 12363 I Unione Pubblicità. 12363 I

QUARTIERE cinque stanze, due stanzini, affittasi prontamente. Pendice Scorcola 523. 64794 I

QUARTIERINI 5 piccoli, più grandi, ville, stanze, affittansi. Slataper 26. 64896 I

QUARTIERINO stanza cucina, orto, stanze vuote, mobiliate, affittansi scambiansi. Via Zonta 6. 64902 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 L

A. LOCALE posizione centro automobilisti, cercasi per officina equipaggiamenti elettrici. Offrire mercoledì 6 corrente. Carta identità 4204, Hotel Regina. 5226 L

CAMERA cucina, eventuale camerino, anche interne, paraggi Scorcola, Roiano, escluso Desanti, via d'Azeglio 1, I. 64933 L

MAGAZZINO-tettoia per uso deposito carburo di calcio cercasi. Offerte con prezzo fitto, 12294 L, all'Unione Pubblicità Italiana. 12294 L

QUARTIERE vuoto tre stanze, camerino cucina, soleggiato, paraggi via Rossetti, cercasi. Cassetta 12262 L Unione Pubblicità.

QUARTIERE due, tre stanze, comfort, preferito campagna, cercasi. Offerte Cassetta 12363 L, Unione Pubblicità. 12363 L

QUARTIERINO 1-2 stanze, cucina, preferibilmente paraggi Servola, cerca 1. luglio distinta famiglia polese. Cassetta 12374 L, Unione Pubblicità. 12374 L

STANZE quattro, cinque, uso ufficio, posizione centrale, cerca primaria società. Offerte Cassetta 12257 L Unione Pubblicità. 12257 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 M

A A. CUCCIOLI pechinesi vendonsi. Viale Regina Elena 11, secondo. 34579 M

A. VOLPI (alcune) polari, bianche, grigie, incrociate, peli guarnizioni, pellicce lunghe vendonsi. Mazzini 22, Devide. 11790 M

APPARATO Zeiss 9x12, completo, vendesi o scambiasi grammofono valigia. Caffè Firenze. 64854 M

APPARATO fotografico «Ika» 9x12 vendesi, eventualmente scambiasi con bicicletta. Via Giuliani 16, macelleria. 34494 M

CANARINI bravi, femmine, vendonsi occasione. Via Sale 6, terzo. 34507 M

CARROZZELLA pieghevole vendo. Via Enrico Toti 20, terzo, dopo 10. 34504 M

CASSA Controllo 2500, 2650, 3500 vende Müller Ireneo Croce 6. 12303 M

CASSAFORTE corazzata 0, vendesi o scambiasi qualunque genere. S. Nicolò 34, III. 64947 M

FUCILE belga canne Cockeril vendesi. S. Nicolò 10, terzo. Primavera. 64788 M

GRAMMOFONO mobile nuovo, vendesi. Piazza Ospedale 3, I, porta 6. 34583 M

GRAMMOFONO valigia, altro tromba, vendonsi qualsiasi prezzo. Sette fontane 4, II, sinistra. 64928 M

GRAMMOFONO valigia inglese, dischi, vendo qualunque prezzo. Corso Garibaldi 29, porta 6. 64922 M

MACCHINA scrivere bicolore 865, portatile 500, vende Müller, Ireneo 6. 12393 M

MACCHINA cucire, ricamare, rientrante, altra famiglia, vendonsi occasione. Liaci, S. Lazzaro 10. 34510 M

MACCHINA cucire perfettissima vendesi occasione. Corso Garibaldi 17, p. 10. 64940 M

MACCHINA Singer, occasione, vendo. Corridoni 11, porta 10. 64921 M

MANTELLO chiaro, inglese, moderno, vendo causa lutto. Corridoni 11, porta 10. 64930 M

RADIO Superinterodina completo, mobile lussuoso, vendesi. Fabio Severo 56, p. terra. 64953 M

SUSTE metalliche due, lettino bambini, vendo. Corridoni 4, officina. 7546 M

TUBI ghisa circa 16 metri lunghezza, 120 millimetri diametro, con muffe, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 34532 M

VESTITI giovane snello, vendonsi, esclusi rivenditori. Conti 24, porta 23. 64907 M

VESTITI 2 uomo, nuovi, altro usato, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 64932 M

VOLUMI sei «Costruzioni architettoniche» Morelli, nuovissimi, vendonsi. Sanità 19, Siega. 34557 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 N

CARROZZELLA qualunque stato, macchina cucire, compero. Piazza Goldoni 5, portinaia. 64794 N

CHIUSURA scrittoio, tabella insegna, carro suste per mobili, acquistansi. Slataper 12, magazzino. 34564 N

GALLINE razza Livorno e Minorca acquisterebbesi. Offerte Cassetta 12380 N Unione Pubblicità. 12380 N

MACCHINA per gelato completa, capacità 25 litri circa, cercasi, occasione. Cassetta 12366 N Unione Pubblicità. 12366 N

PALLA biliardo avorio, occasione, 69-70 millimetri diametro, cercasi. Cassetta 12364 N Unione Pubblicità. 12364 N

SELLA da cavallo, buono stato, cercasi immediatamente. Offerte Cassetta 12391 N, Unione Pubblicità. 12391 N

SERVIZIO argento tè o toilette acquisterei occasione. Indirizzo Piccolo. 34521 N

SERVIZIO giapponese finissimo da caffè, per 12 persone, compero. Indirizzare offerte Cassetta 12377 N Unione Pubblicità. 12377 N

VASCHE ferro grandi, altezza 60 centimetri acquistansi. Zucchi, Ghega 2. 64913 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— NN

A. MATRIMONIALE elegantissima, suste, materassi nuovi, vendonsi traslocandosi, irrisoriamente. Indirizzo Piccolo. 64878 NN

A. CAMERE matrimoniali massiccie, prezzi bassissimi. Facilitazioni pagamento. Ginnastica 21. 64911 NN

ATTACCAPANNI usato, bianco, vendesi. Gaspare Gozzi N. 1. 64863 NN

AUTOPIANO Kastner, con ultimi perfezionamenti, rappresentanti Zannoni Benporat, Imbriani 7. 64834 NN

CAMERA pranzo con cristalli, magnifico divano, sedie pelle, 1900 vendo. Corso Garibaldi 29, I. 64866 NN

CAMERA matrimoniale, cucina, vendonsi. Udine 28, angolo Torquato Tasso, falegname. 34515 NN

CAMERA matrimoniale e stanza da pranzo, ottimo stato, massiccie, vendonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 34586 NN

CAMERA completa una persona, massiccia, vendonsi giornata 380. Indirizzo Piccolo. 64912 NN

CAMERA matrimoniale nuovissima, metà prezzo, vendesi giornata. Slataper 12, magazzino. 34565 NN

CAMERA matrimoniale porte piene, vendesi occasione. Vasari 6, IV, porta 12. 7543 NN

CAMERA matrimoniale massiccia, completa, moderna, pulitissima, vendesi causa immediata partenza. Madonnina 4-II, porta 11. 64934 NN

CUCINA finissima vendo rara occasione. Via delle Lodole 8, falegname. 34570 NN

CUCINE lussuosissime, facilitazioni pagamento; camere matrimoniali massiccie, prezzo occasione vendonsi. Solitario 2, porta 9, falegname. 34560 NN

DIVANILETTO, ottomane, assortimento, vendonsi occasione. Tappezziere Ferluncich, via Maurizio 9. 64905 NN

FORNIMENTI porcellana per sposi, stanza matrimoniale, cucina, pranzo, moderna, vendo: esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 64812 NN

LETTI 2 completi, uno bambino, diversi altri mobili vendonsi prontamente, prezzo occasione. Trattoria Toti 2. 64918 NN

LETTINO rosa con ottone vendesi. Toti 13, II. 34593 NN

MACCHINA cucire Singer, perfetta, spola rotonda, vendesi, esclusi rivenditori. Via Maurizio 1, porta 16. 64921 M

MATRIMONIALE completa, massiccia, buonissimo stato, e cucina vendonsi. Via Galleria 6, porta 9. 64706 NN

PIANINI e pianoforti: via G. Battisti 12, negozio, telefono 66-19, 79-17. 17227 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, autopiani, «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Foerster», «Lauberger», «Hofmann» vendita, scambi facilitazioni. Via Armando Diaz 16 (ex Sanità). 17350 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, Glaser, Schulze, assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni. Pagnacco, Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINI, autopiani Fip, Roeseler, noleggio scontabile, vendita rateale, straoccasione, pianino 3200. Riosa, Corso Garibaldi 4. 34564 NN

PIANINO nero tedesco, perfetto, lire 2200, mezzacoda 1600, straoccasione. Via Sanità 15. 1735 NN

PIANO tedesco perfettissimo, nero, vendesi prezzo mitissimo, scambiasi. Indirizzo Piccolo. 64879 NN

PIANO tedesco perfettissimo, nero, vendesi prezzo mitissimo, scambiasi. Indirizzo Piccolo. 64679 NN

PIANO mezzacoda, occasione, corde incrociate, meccanica inglese, quasi nuovo, vendesi. Imbriani 7. 64333 NN

PIANO coda, salotto, specchio ovale, fioraia con specchio, causa partenza vendo in giornata. Visitare dalle 14-18, Coroneo 1-I, porta 4, G. Weber. 64920 NN

PIANOFORTE vendesi occasione. Via C. Cancellieri n. 11, I p. 64824 NN

SEDIE 6, tavolo, credenza mogano, vendonsi prezzo minimo. Indirizzo Piccolo. 34531 NN

STANZA da pranzo legno noce, massiccia, forte, composta otto sedie, due credenze, tavolo, altra credenza bassa di servizio, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 34588 NN

STANZA pranzo palissandro, finissima, cassapanca bianca, candelabri bronzo dorati, vendonsi. Aleardi 8, porta 4. 34572 NN

STANZE pranzo, stile moderno, antico, prezzi occasione. Steiner, via Geppa 15. 5205 NN

STUDIO quercia nera, adatto avvocato, vendesi. Falegnameria Gasparo Gozzi N. 1. 64864 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— O

A A. BRILLANTI, oro, argenteria, corone argento, dentiere, compero pagando più di tutti. Oreficeria Povh, via Mazzini 46. 209 O

MACCHINE cucire ricamare «Dubied», garantite, fama mondiale, acquistate ad una lire giornaliera. Liaci, San Lazzaro N. 10. 34511 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— P

AGENTE pubblicità cercasi per diffusionissima pubblicazione statale; referenziare a Cassetta 12356 P Unione Pubblicità. 12356 P

CALZATURIFICIO, produzione giornaliera 400 paia scarpe donna, lavorazione ago tacco cuoio, tacco coda, tipo medio lusso, cerca attivo rappresentante per Istria, in parte Venezia Giulia. Inutile presentarsi senza referenze, capacità ineccepibili. Scrivere: Fratelli Rossanigo, Vigevano. 12387 P

PIAZZISTA cercasi. Via Settefontane 22, deposito olio: dalle 15-17. 64890 P

PIAZZISTA propagandista per medicinali, specialità. Offerte, referenze. Cassetta 12357P Unione Pubblicità. 12357 P

PIAZZISTA introdotto privati, cercasi per articolo novità grande consumo. Indirizzo Piccolo. 64916 P

PIAZZISTA viaggiatore, ramo drogherie, praticissimo, trentenne, offresi. Cassetta 12373 P Unione Pubblicità. 12373 P

PRIMARIA ditta impianti frigoriferi cerca informatori seri, attivi, capoluoghi Tre Venezie. Offerte con referenze Cassetta 12365 P Unione Pubblicità. 12365 P

PRODUTTORI produttrici distintissimi, articolo signorile, stipendio provvigione, assumonsi. Presentarsi dalle 17.30-19 «Neptunia». Corso V. E. 2 III. 64931 P

RAPPRESENTANTE esclusivista cercasi ovunque, eventualmente estero, articolo redditizio, brevettato, adatto qualunque industria. Cassetta 12375 P Unione Pubblicità. 12375 P

RAPPRESENTANTI cerchiamo ovunque per apparecchio brevettato, per custodire case, negozi, automobili. Stipendio, provvigione. Stenopost 9, Milano. 6221 P

RAPPRESENTANZA seria Ditta, assumerei Lombardia, Piemonte; serietà, attività, garanzie, referenze Cassetta 12370 P Unione Pubblicità. 12370 P

Automobili, biciclette e ...

cent. 60 la parola Minim...

AUTOMOBILE chiusa, lussuosa, prezzo favorevole. Via Udine ...

BICICLETTA nuovissima, da ... timo affare, vendesi prontamente ... Iolica 10, p. IV, porta 33.

LANCIA «Kappa» torpedo 6 posti, 501, «Limousine» 6 posti, ... piena efficienza, vendonsi ... rage Regina, Coroneo 3.

MOTOCICLETTA 5½ HP, vendesi ... lire 500, oppure scambiasi ... o cannocchiale prismatico. ... 3, porta 19 (soltanto dalle ...)

RARA occasione «Alfa Romeo» ... sport 1928, 6 cilindri, 3 litri, carrozzeria ... «Weymann» torpedo, ottimo stato ... in giornata. Officina Decleva.

Capitali - Società di aziende commerciali ...

cent. 60 la parola Minimo ...

AVVIATA pistoria vendesi ... Caffè Edison 13-16, signor Mario ...

MAGAZZINO vini completamente ... to, cedesi. Rivolgersi via Gelsi ...

ARTICOLI casalinghi: vecchia ... sista cerca socio attivo, con capitale ... mo lire 25.000 contanti o merce ... pare lavoro. Massima serietà ... setta 12390 R Unione Pubblicità.

SOCIA socio per negozio sartoria ... piccolo capitale. Indirizzo Piccolo ...

500 cerco massimo interesse ... Scrivere: Carta d'identità N. ... Posta Centrale.

20.000 a 200.000 disponibili per prime ... de intavolazioni, interessi 7 ... Compravendita stabili e villini ... Vasari 17, dalle 15 alle 16.

25.000 lire, cercansi prima ipoteca ... case e campagne per un valore di ... Rivolgersi: Agenzia Attilio ... d'Istria.

Acquisti e vendite di case ...

cent. 60 la parola Minimo ...

CASE due vendonsi, bene disposte ... centro Muggia, l'altra fuori con ... acqua, ecc. Rivolgersi signor ... «Saturnia» Trieste: oggi dalle 12-15 ...

GRIGNANO vendonsi piccoli terreni ... gia, strada nuova, stazione ... Grignano.

STABILI in città, con buone rendite ... donsi prontamente. Indirizzo al ...

VILLA splendida posizione, 5 km. ... zia, pianoterra, I piano, soffitta ... cucina, bagno dispensa, annesso ... lisciaia e pollaio. Terreno 3600 m. ... fruttifero due ingressi. Lire 70.000 ... liata lire 80.000. Andriani, Caffè ... Gorizia.

Diversi

cent. 70 la parola Minimo L. ...

EMORROIDI curansi radicalmente ... lole purgative antiemorroidali ... Farmacia Zanetti Vivante, via ...

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero, ... autorizzata accoglimento gestanti ... moderno, assistenza medica, retta ... liera lire 25. Farneto 10 (Ginnastica ... gata), villa propria. telefono ... 83-23.

RATE vestiti uomo su misura, ... tailleurs, abiti lana per signora, ... ria. Sartoria primo ordine: S. Michele ...

Ieri mattina spegnevasi dopo inenarrabili sofferenze

GIOVANNI BIASON

macchinista all'Ospedale Regina Elena

lasciando nel più profondo dolore la moglie **LUCIA TASSAN-SOLET,** i figli **ANNA, PIETRO** con la fidanzata **TOSCA SORMANN, MARIA, BRUNA, ONDINA** ed **ASPRENO** che, unitamente alle sorelle ed agli altri congiunti, ne danno la triste partecipazione.

I funerali seguiranno martedì 5 corrente, ad ore 16, partendo dalla via della Madonnina N. 38.

Trieste, 4 marzo 1929.

Il presente serve da partecipazione diretta.

Prim. Impr. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Alla distanza di soli 18 mesi della morte del nostro indimenticabile Carlo, ci ha lasciati per sempre nel più profondo dolore, il nostro santo adorato

RODOLFO DELAK

d'anni 19

Ne dà il tristissimo annuncio l'addolorata Famiglia.

I funerali seguiranno martedì 5 corrente, alle ore 15.45, partendo dalla via Molin a Vento N. 131 (Rozzol).

Trieste, 4 marzo 1929.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte profondamente commosse per le molteplici attestazioni di affetto tributate al loro indimenticabile

FERRUCCIO

ringraziano di tutto cuore quelle gentili persone che in vario modo onorarono la memoria del caro Estinto.

Vadano speciali ringraziamenti ai medici curanti **dott. Germonig** e **dott. primario Veneziani,** al **Sindacato Nazionale Orchestrale,** all'**Intercontinentale S. A. Trasporti e Comunicazioni** e suoi dipendenti e al **Dopolavoro Postelegrafonico.**

Famiglie:
TAVERNA, BOTTERI, BONIFACIO ROSSI

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse per le infinite dimostrazioni di affetto e di cordoglio tributate alla loro indimenticabile

GIUSEPPINA

ringraziano riconoscenti tutte le gentili persone che in qualsiasi guisa vollero onorarne la memoria.

Famiglie:
SCHIAVON, GABRICH e MENEGOZZO

Vivamente addolorata, la famiglia del **«PICCOLO»** annunzia la morte del collega

GIACOMO LEONARDI

ieri avvenuta dopo lungo soffrire.

I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle 15, dal largo del Giardino Pubblico.

Trieste, 5 marzo 1929 - VII.

Nella mattina del 2 corrente volò al cielo la nostra adoratissima

LAURETTA

Affranti dal dolore, ne danno notizia la famiglia **GASTI WIRTH-GASTI** e le congiunte famiglie **NADISAR** e **SCHIUCCA.**

Il trasporto delle care spoglie ebbe luogo il 3 corrente.

Trieste, 5 marzo 1929.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Impr. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Dio ha voluto in Cielo, quando più bella le sorrideva la vita, l'anima dolce di

LAURA FERLUGA

d'anni 15, studentessa all'Istituto commerciale, fiore di bellezza e bontà, spentasi nel meriggio di domenica 3 corr. dopo breve sofferenza.

Ne danno l'annuncio, con uno schianto che non avrà mai conforto, i genitori **GIOVANNI** ed **AMELIA nata FURLANI,** unitamente a tutti i congiunti.

I funerali seguiranno martedì 5 corrente, ad ore 15, partendo dalla via D. Bramante N. 4.

Trieste, 4 marzo 1929

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Impr. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Dopo lunghe sofferenze munita dei conforti religiosi spegnevasi il 1.o marzo

ANASTASIA LEBAN nata BERNETICH

d'anni 84

Accasciatissimi ne danno parte il marito **GIOVANNI ALESSANDRO** ed i figli ing. **GIUSEPPE** con la moglie **ARPALICE, GINO** con la moglie **MARIA,** ing. **UGO** con la moglie **JAKOBA** (assenti), **NATALIA** col marito **GIUSTO FAMOS, CARMELA, OLGA** col marito **CARLO de WOKOUN** (assenti).

La partecipazione viene fatta a tumulazione avvenuta.

Trieste, 5 marzo 1929.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Impr. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Santamente come visse si spense addì 2 corrente

MATILDE ved. SAINA

Immersi nel più profondo dolore i figli **GIUSEPPINA ved. BURLINI, EMILIA, MARIA** col marito **BARTOLOMEO BERNINI, FRANCESCO** con la moglie **GIUSEPPINA BONIFACIO,** unitamente agli altri congiunti, ne danno la triste partecipazione.

I funerali della diletta Estinta ebbero luogo ieri in forma strettamente familiare.

Trieste, 5 marzo 1929.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Impr. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41